PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz: C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 14 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10895

La guerra turco-italiana.

Le solite scaramucce presso Tripoli - Incertezza sull'azione della flotta.

La situazione

In Tripolitania e in Cirenaica situazione invariata. I turco-arabi continuano i loro temerari, ma deboli attacchi contro le trincee di Tripoli, facendosi decimare dalle artiglierie italiane. La «Carlo Alberto» continua il bombardamento di Ain-Zara. L'oasi di Tripoli deve essere continuamente sorvegliata, e sembra che anche in città si annidino ancora degli arabi turcofili, che mantengono comunicazioni col campo avversario.

Il nostro corrispondente da Berlino ha avuto in sede competente una nuova smentita alla notizia che da parte delle potenze alleate si sarebbero elevate eccezioni contro l'azione dell'Italia nell'Egeo.

Nessuna notizia ancora della squadra italiana. Corse la voce del bombardamento di Mitilene, ma fu tosto smentita.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

L'accanimento degli arabo-turchi intorno a Tripoli.

IL BOMBARDAMENTO DI AIN-ZARA

Le forze turche intorno a Tripoli

La crociera di un cacciatorpediniere

Situazione immutata a Bengasi, Derna e Tobruk

TRIPOLI 13, ore 12.10 (Ufficiale). La notte trascorse tranquilla. Un soldato turco disertore affermò che, partendo per Garian le truppe turche abbandonarono parte delle loro mitragliatrici. Informò inoltre che nel campo turco infierisce il colera e difettano i medicinali. A Garian 40 colerosi erano stipati in una sola camera. Altri si trovavano ricoverati sotto tende. Ad Azzizia lo stesso. Vi sono abbondanti munizioni di guerra, ma scarseggiano i viveri, e manca l'affiatamento con gli arabi. Tutte le truppe sono partite per Tripoli.

Quindi si troverebbero davanti a noi cinque battaglioni formanti un totale di circa due mila uomini di fanteria, duecento di cavalleria, tre mitragliatrici, sei pezzi da montagna e dei pezzi da campagna. Di questi, afferma, che già ne sono stati trasportati a Tripoli quattro. Non ha visto pezzi interrati o altrimenti rovinati.

Il cacciatorpediniere «Dardo», è ritornato da una sua esplorazione lungo la costa di ponente, fino alla fronte di Bengasi, senza incontrare o vedere alcun segno di contrabbando. Verso la frontiera ha bombardato il fortino di Forana, distruggendone le coperture e fugandone la piccola guarnigione, probabilmente cagionandole perdite.

Da Bengasi, Derna e Tobruk, dove stanno arrivando nuove truppe, telegrafano che la situazione è immutata. Si è iniziato il periodo delle piogge.

GLI ULTIMI ATTACCHI

TRIPOLI 13 (Ufficiale). Ieri di buon mattino venne attaccato il nostro fronte meridionale, fra la caserma della cavalleria e i pozzi di Bu-Meliana. L'attacco fu effettuato da un battaglione di regolari turchi, sostenuto dalla artiglieria; ma dovette arrestarsi a 600 metri dalle nostre posizioni, respinto essenzialmente dalle nostre artiglierie. I turchi lasciarono sul terreno tre morti, fra cui un ufficiale, e trasportarono con loro molti feriti. Noi avemmo due feriti leggeri.

Verso le ore 14 si pronunciò un altro attacco simile, respinto dalla nostra truppa senza subire perdite.

Sull'entità e le mosse del nemico non si possono avere che scarse informazioni per la ragione di rigorosissime misure prese dai turchi contro chiunque sia sospettato di spionaggio.

Granate turche che uccidono arabi

ROMA 13 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli alcuni particolari sugli ultimi assalti dati dagli arabo-turchi alle nostre trincee. Da prima, le batterie turche, secondo il solito, regolavano male il tiro; sicchè i proiettili scoppiavano in alto, producendo l'effetto di una grandiosa festa pirotecnica. In seguito, il tiro è stato alquanto migliorato, ed allora uno «shrapnell» è caduto nelle nostre trincee. Il percussore ha urtato violentemente a picco contro il suolo e si è rielevato scoppiando a petto d'uomo. La maggior parte dei nostri soldati si è gettata a terra; ma tuttavia, due, non abbastanza lesti, sono stati colpiti da alcune scheggie. Essi sono stati subito trasportati in città.

Un'altra granata, regolata a tiro corto, è caduta in quella parte dell'oasi che è tenuta dai nostri soldati. Lo scoppio di questo «shrapnell» ha provocato un episodio drammatico. Un sergente di artiglieria, mentre eseguiva nell'oasi le solite ricognizioni, si era accorto che alcuni arabi armati vagavano di giardino in giardino in atteggiamento sospetto. Egli aveva allora ingiunto agli arabi di fermarsi; ma questi si erano dati alla fuga. Il sergente li inseguiva insieme ai due soldati, di cui disponeva, quando lo «shrapnel» turco è scoppiato precisamente dinanzi agli arabi, due dei quali sono stati fatti a pezzi.

La „Carlo Alberto" continua il bombardamento di Ain-Zara

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli, 12: Nel pomeriggio la «Carlo Alberto» riprese con pezzi di lunga portata il bombardamento del campo nemico di Ain-Zara. Questo bombardamento fu iniziato l'altro giorno mediante l'aiuto prezioso delle segnalazioni del «draken-Ballon». Ma oggi il pallone, benchè si sia innalzato audacemente con un tempo tempestoso, non potè mantenersi molto a lungo in aria. Le raffiche di vento erano tali da comprometterne seriamente la stabilità. Esso, per mezzo di corde fu ritirato a terra. Ma ormai i cannoni della «Carlo Alberto» avevano acquistato sufficiente pratica per il puntaggio del cannoni e per il calcolo delle parabole dei proiettili su Ain-Zara ;cosicchè è sperabile che il bombardamento del campo turco non sia stato senza efficacia.

Apprendo in questo momento che ieri, mentre il «draken-ballon» si elevava nell'aria, gli furono tirate alcune fucilate da una terrazza vicino al mercato del martedì. Furono arrestati tutti gli abitanti delle case circonvicine.

Questa mattina, appena elevatosi in aria, uno «shrapnel» nemico gli scoppiò da presso, ma senza danneggiarlo.

Sulle linee di Sciarra-Sciad continua a varie riprese la fucileria delle truppe nemiche imboscate contro le truppe del genio che lavorano, oltre le linee delle nostre trincee, nella estrema ala sinistra alla demolizione delle cascine e delle capanne, dove il nemico può annidarsi.

I turchi si fanno decimare dalle artiglierie, i soldati italiani ballano

PARIGI 13 (N). Il «Temps» riceve dal suo inviato speciale a Tripoli: I recenti attacchi dei turchi provano il coraggio dei combattenti, che però mancano di direzione. Gli attacchi sono sempre inopportuni, nè mai sorprendono gli italiani: dàno invece a questi l'occasione di distruggere alla spicciolata l'armata turca coi tremendi proiettili dei cannoni delle corazzate, ben diretti grazie ai segnali dei palloni. I turchi si gettano quotidianamente contro l'artiglieria italiana, che li mitraglia.

Ieri tentarono un temerario attacco, con due cannoni, ma ben presto fuggirono, inseguiti dal fuoco della corazzata «Sicilia». Gli italiani non ebbero alcuna perdita.

Tripoli italiana si organizza: si aprono le botteghe, si preparano i caffè, ristoranti e alberghi. Di notte fino alle undici, i soldati ballano, sempre allegrissimi.

L'epurazione dell'oasi

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che l'epurazione dell'oasi da parte dei nostri, dà modo di constatare che gli atti di clemenza sono inutili. In fatti, i nostri carabinieri, perlustrando una catapecchia donde partirono alcuni colpi di fucile, hanno scoperto degli arabi che indossavano indumenti forniti loro dalle nostre autorità, cui si erano rivolti per soccorsi, dicendosi amici nostri e nell'estrema miseria. In un altro tugurio furono sorpresi altri arabi che preparavano colli di stuoie, entro cui erano nascosti fucili.

I nuclei di regolari turchi che si sono riuniti dinanzi a Tripoli, a poca distanza gli uni dagli altri, pare non abbiano portato alcun convoglio di merci per mancanza di quadrupedi.

Ieri il generale Caneva ha presieduto ad una riunione di generali.

La città si mantiene tranquilla. Furono tratti in arresto due facchini del porto che avevano nascosto una cassa di cartucce.

Anche gli arabi di Tripoli contrari agli italiani?

ROMA 13 (N). A proposito dell'affondamento del veliero contrabbandiere operato dal cacciatorpediniere «Cassiopea», il «Giornale d'Italia» riceve dal suo inviato a Tripoli: Qui continua la vigilanza della costa; ma il problema della guerra diventa quasi secondario di fronte alla città, che deve essere assolutamente sicura da garantire le spalle al nostro esercito. Qualche giornale straniero ci accusa di essere stati atroci nella repressione del tradimento degli arabi. Invece è chiaro e patente oggi che la nostra repressione non fu bastevole. Ora l'elemento arabo è tornato ardito, ed è necessario che venga ridotto a migliori sentimenti. Apparentemente nessun fatto dimostra una evidente ostilità dell'elemento arabo cittadino; ma vi sono indizi e sintomi, che fanno chiaramente comprendere l'assoluta necessità di adottare misure radicali. I turchi hanno a Tripoli partigiani ed amici, con i quali riescono a mantenere le comunicazioni. Un comitato Unione e Progresso si dice sia stato già ricostituito. In certe notti, sulle collinette più elevate del deserto, oltre alle trincee, si vedono luci che sono evidentemente segnali e che presumibilmente sono accesi dai turchi e forse ricambiati da qualche minareto della città. Spesso nell'oasi si odono colpi di fucile. I nostri carabinieri accorrono là dove si sono udite le detonazioni, ma trovano indigeni disarmati.

I turco-arabi in difficili condizioni?

TRIPOLI 13 (Ufficiale). Fu arrestato un maggiore medico israelita, Matalon Emli, il quale riferì che la situazione del nemico è insostenibile.

La duchessa d'Aosta a Tripoli

I turchi concentrati presso la città

ROMA 13 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che nel pomeriggio di ieri è scesa per poco tempo a terra la duchessa d'Aosta, vestita da infermiera. L'augusta signora, che in questa guerra si è circondata ancora una volta di un'aureola di sovrana bontà, è stata riverentemente ossequiata da tutti i passanti. Ella, passando davanti al «Bosforo» ha chiesto notizie del Campello, che ne era sbarcato poco prima, scendendo a Tripoli, completamente guarito.

Circa lo scontro di venerdì, il corrispondente informa, che i nostri feriti sono sette granatieri e un soldato della compagnia di sanità. S'ignorano le perdite dei turchi, i cui battaglioni si compongono di 300 uomini. Intanto questi, pare si concentrino davanti a Tripoli, lasciando poche forze a Garian, ad Homs, a Zuara e Misurata.

Giungono pure informazioni dai soliti informatori arabi che al campo turco di Ain-Zara si succedono i rifornimenti di munizioni. Sono infatti segnalati passaggi di cammelli a Garian e si dice trasportino insieme feriti turchi e munizioni.

Come erano curati i feriti turchi

La nave-ospedale del municipio di Tripoli si ribattezza «Vittorio Emanuele»

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che dal giorno 11 la nave-ospedale civile del «Beledia» (Municipio) si è intitolata «Vittorio Emanuele». Il corrispondente del «Giornale d'Italia» si recò a visitarla. Se la beneficenza di un popolo - dice l'inviato - ne indica il grado di civiltà, l'ospedale turco dimostrava quella dei suoi padroni. Esso era semplicemente nefando. Soltanto ora, grazie alle cure del dott. Barba, dell'assistente Finocchiaro e dell'amministratore Miano, essa comincia a servire allo scopo per il quale fu istituita. La civiltà italiana dà i primi frutti. Le corsie, folte d'informi indigeni, malati comuni e vittime della guerra, sono vigilate da due giganteschi infermieri fezzanesi. Vi si trovano parecchi soldati turchi malati fin dai primi bombardamenti. Parlai pure con uno dei soldati turchi feriti nel bombardamento della fortezza Hamidiè. Egli ha una coscia fracassata da un frammento di granata. Mi disse che rimasero solo in 15 a difendere quel posto: otto morirono, gli altri rimasero feriti. I soldati, mi disse, erano istigati vivamente alla difesa dagli arabi. Ora egli è prigioniero di guerra. Vi sono pure parecchie vittime delle giornate del 23 e del 26. Si attendono pure fra breve padiglioni portatili, armamentari chirurgici, disinfettanti, affinchè l'istituto sia degno del nome con il quale fu battezzato.

Una lettera da Bengasi

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» pubblica che in una lettera scritta da un alto funzionario italiano residente a Bengasi, e indirizzata alla sua famiglia, in data 7 novembre, si legge: «Mi duole che non ci sia nessuno a Bengasi per riferire ai giornali la buona situazione della città. Ferve tutto intorno, aiutato da un magnifico tempo calmo e sereno, il lavoro militare: baracche, tende, trincee, fortificazioni. La città intanto riprende il suo aspetto normale. La calma rientra nell'animo di tutti e tutto fa credere che assalti serii da parte degli arabi a Bengasi non ce ne saranno. La salute pubblica non potrebbe essere migliore, e per conservarla tale tutte le precauzioni maggiori si stanno prendendo.

IL GROSSO BOTTINO

fatto a venti chilometri da Bengasi

ROMA 13 (N). Nei giorni scorsi un comunicato ufficiale ha annunciato che un plotone di cavalleria a Bengasi era riuscito a impossessarsi di alcuni cannoni turchi. Su questa azione militare il «Messaggero» pubblica una lettera da Bengasi che il volontario A. Paterno del 4.o fanteria ha scritto al cugino avv. Simoncini-Torresi:

«Abbiamo compiuta oggi (giorno 6) - egli scrive - una operazione che ha avuto per noi lo stesso significato morale di una vittoria. Ieri sera ci fu ordinato di rimanere per tutta la notte con le giberne addosso e di tenerci pronti. Verso le 2 infatti sono stato svegliato dalla voce di un ufficiale della 3.a compagnia, il quale informava che bisognava marciare subito verso l'interno. Ci alziamo in fretta e tutti corriamo con slancio entusiastico al posto di adunata della compagnia. Che cosa era avvenuto? Un plotone di cavalleria in servizio di esplorazione aveva scorte oltre la linea degli avamposti delle truppe turche appostate dietro lunghe trincee. Esso era subito tornato indietro per ordine del comandante della nostra brigata, generale Ameglio.

«La nostra colonna si forma e si incammina. Essa è costituita dal primo e terzo battaglione del 4.o fanteria, da una squadra del 9.o cavalleggeri e dell'artiglieria (26.a batteria). Procediamo, in marcia ininterrotta, per circa 20 chilometri verso l'interno, sorpassando la linea delle lunghe trincee, da cui i turchi erano fuggiti vedendosi scoperti. A un tratto il nostro sguardo si posa sopra una casupola dove si innalza del fumo. La cavalleria che ci precede parte al gran galoppo e spegne prima il fuoco. Noi sopraggiungiamo dopo breve tempo. Alcuni nostri ufficiali penetrano nella casa. Essa è piena di armi e di munizioni, che vengono in parte caricate sopra quattro carri. Intanto un capitano di cavalleria scruta tutto intorno il terreno e nota tre pezzi di legno infissi nel terreno come segnali. La terra, in quei punti, sembra smossa da poco. I nostri zappatori, alla profondità di circa un metro, scoprono un primo pezzo di artiglieria da 75. Ne vengono poi dissotterrati altri tre. Si rinvennero anche casse di vestiti. Sopraggiunge intanto il 63.o fanteria e noi torniamo agli avamposti, lasciando i compagni sul luogo per compiere quest'opera di esplorazione. Agli avamposti giungiamo alle 13, stanchi, ma soddisfatti dell'esito della nostra ricognizione».

Le chiacchiere dell'ex-deputato turco di Bengasi

COSTANTINOPOLI 13 (N). Secondo un giornale l'ex-deputato di Bengasi Jussuf Scetvan ha presentato al granvisir un diffuso memoriale sulle condizioni delle forze turco-arabe presso Bengasi. Si dice che Jussuf Scetvan domanda che si mandino sollecitamente soccorsi finanziari ai combattenti. Anche l'ex-mutessarif di Bengasi, qui arrivato, ha presentato alla Porta un memoriale analogo. L'ex-mutessarif, che a quanto si pretende qui, ritornerà tosto a Bengasi, intervistato disse che la ripresa di Bengasi da parte dei turco-arabi è facile. Se finora non è avvenuto un attacco, lo si deve al fatto che si teme che il bombardamento da parte della flotta italiana distrugga la città, e costi la vita alle donne ed ai fanciulli. Gli arabi attendono quindi il risultato delle trattative con la Porta. All'occorrenza attaccherebbero la città a qualunque costo.

Secondo il «Sabah» il Governo francese ha promesso alla Porta ogni facilitazione per la colonna sanitaria della mezzaluna rossa turca.

Proteste italiane per la mancata osservanza della neutralità?

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» pubblica: Se non siamo male informati, il nostro governo ha richiamato l'attenzione dei governi amici su alcuni fatti che si sarebbero verificati a nostro danno nell'attuale conflitto con la Turchia, e che per le buone regole della neutralità non dovrebbero ripetersi in seguito. Su tale argomento il ministro degli esteri ha emanato precise istruzioni ad alcuni nostri rappresentanti diplomatici all'estero.

Il principe Marcantonio Colonna

protesta contro la lettera fatta scrivere a sua moglie divorziata ed inferma

ROMA 13 (N). In seguito alla lettera di donna Teresa Caracciolo, duchessa di Santa Teodora e Sant'Irpino, moglie divorziata di don Marcantonio Colonna, lettera pubblicata dal «Times», e nella quale la contessa stigmatizzava gli italiani per le false voci di atrocità commesse a danno degli arabi, il principe Marcantonio Colonna dirige stasera una lettera al «Giornale d'Italia» nella quale fra altro dice: «Il «Times», che pubblicò quella lettera, è bene ricordi che un Marcantonio Colonna, a Lepanto, per alte idealità combattè da prode contro i turchi; di ritorno ebbe trionfi in Roma e legò il suo nome glorioso alla storia. Nel 1500 Prospero e Fabrizio Colonna fecero trionfare il buon nome italiano. Sensi di italianità alta e pura furono e restarono l'eredità dei Colonna. Uomini di armi e di azione, i Colonna si distinsero sempre per coraggio, rettitudine e amor di patria. Se la signora, autrice della lettera, è irresponsabile, biasimo e vergogna vada a chi si curò con zelo a far pubblicare il brutto scritto di una malata, firmandolo con un cognome che equivale alla negazione assoluta dello scritto stesso. - Firmato Marcantonio Colonna».

Gli ostacoli e le difficoltà della campagna.

In attesa delle operazioni della squadra.

Un'altra smentita delle pretese proteste austro-germaniche

contro l'azione navale italiana

BERLINO 13 (N). Recatomi in luogo competente per informarmi circa la notizia di un giornale milanese, secondo cui la Germania e l'Austria avrebbero dichiarato di opporsi all'azione navale dell'Italia nell'Egeo, provocando un'energica protesta di Di San Giuliano, mi si dichiarò che la notizia era assolutamente infondata.

Quale è l'obbiettivo della squadra italiana?

VIENNA 13 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Neppure oggi si hanno notizie positive dalle quali risulti che l'azione navale italiana nell'Egeo sia incominciata. E' certo che da circa due settimane si sono avvistate navi da guerra italiane ora in vicinanza di Salonicco, ora nei paraggi di Smirne, ora fra le isole dell'Egeo, ma a questa comparsa di navi non tenne dietro alcuna operazione guerresca. Perciò è probabile che siffatte operazioni non avvengano neppure in seguito. Comunque, finora non è avvenuta alcuna violazione di interessi commerciali di uno Stato qualsiasi da parte della flotta italiana, e perciò si può smentire recisamente anche l'odierna notizia dell'«Eclair» di Parigi, secondo la quale l'Austria-Ungheria e la Germania avrebbero elevato a Roma delle proteste, che sarebbero state respinte energicamente dall'Italia.

Il bombardamento di Mitilene smentito

ROMA 13 (N). A proposito della voce corsa a Parigi in seguito a una notizia della «Information» proveniente da Costantinopoli, che Mitilene sarebbe stata bombardata dalle navi italiane, la «Tribuna» scrive che per informazioni assunte a buona fonte la voce deve essere ritenuta una invenzione giornalistica, al pari di quell'altra, del tutto opposta, che si diffuse in alcuni ambienti pseudo politici, secondo la quale le navi italiane ritornerebbero invece a Taranto.

Consolazioni turche

Un divieto al delegato papale

COSTANTINOPOLI 13 (B). La stampa turca si occupa diffusamente dell'eventualità dell'estendersi delle ostilità all'Arcipelago e alla costa turca da parte dell'Italia ed esprime in generale l'opinione che l'occupazione dell'Arcipelago non sarebbe un mezzo efficace di pressione, poichè la Turchia nulla avrebbe da perdere, ma al contrario tutto da guadagnare dalla continuazione delal guerra.

La «Jeni Gazeta» dice che essa non teme il blocco dei Dardanelli ;non crede però che l'Italia pensi ad attaccare i Dardanelli.

Si assicura che la Porta ha vietato al delegato papale di trasmettere telegrammi cifrati.

L'incrociatore francese nelle acque della Siria

TOLONE 13 (B). L'incrociatore corazzato «Léon Gambetta» è partito per le coste della Siria, per sostituire il «Jules Ferry», che ritornerà a Creta.

L'Italia deve attendere con pazienza

senza lasciarsi stancare

LONDRA 13 (N). Il «Times» pubblica stamane un lungo telegramma da Roma, in cui si dice che la situazione delle forze italiane in Tripolitania non è così precaria o inefficace come pretendono alcuni giornali esteri. Certamente gli italiani non corrono alcun pericolo di essere minacciati dalla fame, come assurdamente pretendono alcuni corrispondenti stranieri. La inazione apparente delle truppe sarà fatale, del resto, ai turchi. Gli italiani, ora che hanno reso inespugnabili le proprie linee, non hanno da fare altro che attendere le inevitabili diserzioni e gli sbandamenti dei contingenti arabi.

Il corrispondente del «Times» consiglia l'opinione pubblica e i giornali italiani a manifestare una minore impazienza e sopratutto li esorta a non nutrire la soverchia persuasione che le potenze siano disposte a costringere la Turchia a cedere.

Parlando delle accuse di massacri rivolte agli italiani, il corrispondente dice che non vi è nessuna persona ragionevole e nessun militare che non sia pronto ad assolvere completamente l'esercito italiano dalle accuse di crudeltà. L'esercito italiano è anzi troppo sentimentale ed è a questo eccesso di sentimentalismo che si sono dovuti molti guai incontrati a Tripoli. Ma la stampa italiana non si accontenta dell'approvazione delle persone ragionevoli; vuole anche quella delle persone irragionevoli ed è quindi impossibile che essa venga soddisfatta.

Il soldato italiano è il pioniere della civiltà in Tripolitania

L'articolo di un generale austriaco sulla guerra

VIENNA 13 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblica un articolo del generale di fanteria Carlo de Lang, sulle operazioni italiane a Tripoli. In questo articolo è detto fra altro: Col regio decreto che estende la sovranità dell'Italia ai vilajet turchi della Tripolitania e Cirenaica l'Italia ha compiuto un grande ed energico passo. In pari tempo essa ha mobilizzato forze così considerevoli che ormai non è possibile alcun mutamento nello stato di cose subentrato in seguito alla proclamazione. L'Italia ha contemporaneamente mobilizzato forze militari così considerevoli da guarentire che le condizioni di cose create dal proclama reale non sarà più cambiato. Con la promulgazione di quel decreto fra gli abitanti della Tripolitania e Cirenaica l'ulteriore resistenza da parte di essi diviene tanto più pericolosa, inquantochè essi corrone il rischio di esere trattati come ribelli. Anche le truppe regolari turche dovranno ora evacuare il paese, altrimenti, venendo catturate, sottostaranno alla legge stataria. L'Italia ha aumentato considerevolmente le sue forze nella Tripolitania. Sarebbero giunti colà altri tre reggimenti di fanteria, o, più probabilmente, un'intera divisione, cosicchè in Tripolitania sta a disposizione un intero corpo d'esercito. Quindi è probabile che le operazioni militari, se a questa ora non sono incominciate, si inizieranno fra breve, secondo un piano ben determinato. L'articolo fa poi una serie di considerazioni. Fra altro merita di essere rilevata l'opinione del generale Lang essere poco probabile che abbia successo la proclamazione della «guerra santa» da parte dei senussi. Sono passati i tempi delle guerre di religione, ed i senussi ci penseranno due volte prima di mettere in giuoco la propria esistenza, unicamente per favorire i turchi, da essi abborriti.

Il generale de Lang accenna poi alle difficoltà delle operazioni nell'interno del paese, dove le truppe dovranno affrontare condizioni di terreno per esse affatto inusitate. Le operazioni dovranno seguire le strade carovaniere, che vanno da un'oasi all'altra. Il generale de Lang crede che nella loro avanzata le truppe italiane dovranno affrontare specialmente attacchi della cavalleria nemica. I combattenti a piedi probabilmente non si allontaneranno dalle oasi o dai luoghi abitati. Fra le oasi più importanti è quella di Fezzan, la quale, con i suoi 150.000-200.000 abitanti, sarà l'unica che potrà opporre resistenza. Siccome però le singole oasi non sottostanno ad un comune capo, così è poco probabile che gli abitanti siano disposti a danneggiare i propri interessi commerciali, opponendo una resistenza che provocherebbe una guerra ad essi funesta. Il Lang chiude il suo articolo dicendo che in Tripolitania il soldato italiano sarà il pioniere della civiltà.

L'AUSTRIA-UNGHERIA

ha assunto la protezione dei cittadini italiani dovunque la Germania non è rappresentata

VIENNA 13 (N). I giornali hanno da Salonicco che l'Austria-Ungheria ha assunto il protettorato degli interessi dei cittadini italiani non solo in Albania, ma anche in tutte le città dell'Arabia, Soria e dell'Asia minore, dove la Germania non possiede consolati.

Si domanda la pubblicazione del trattato d'alleanza austro-italiano

BUDAPEST 13 (N). Il «Neues Pester Journal» pubblica un articolo del barone Doczi, l'ex-capo del dipartimento della stampa del ministero degli esteri, in cui egli domanda la pubblicazione del trattato tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Il barone Doczi era a suo tempo segretario del conte Andrassy, quando avvennero le trattative definitive circa l'alleanza tedesco-austriaca-italiana.

Operai czechi che massacrano operai italiani per dare una prova... delle atrocità italiane!

VIENNA 13 (N). L'agenzia Herzog ha da Brix: a Bruck ieri, nella trattoria «Zur Linde», avvenne un conflitto fra minatori italiani e czechi, originato da una discussione sulla guerra italo-turca. Gli czechi rinfacciavano agli operai italiani le pretese atrocità italiane a Tripoli, e gli operai italiani protestavano. Ne seguì una colluttazione, nel corso della quale fu ucciso un operaio italiano, un altro ferito gravemente e dodici altri leggermente. Anche dei minatori czechi parecchi furono feriti, chi più chi meno gravemente. Intervenne la gendarmeria che mise fine al conflitto.

L'operaio ucciso si chiama Angelo Marisana. Fu colpito con una coltellata al cuore. Un altro operaio, tale Pietro Dominici, è moribondo. Egli ebbe una coltellata alla schiena ledentegli il polmone. Altri quattro operai versano in grave stato. Quattro czechi furono arrestati.

Una congiura xenofoba a Tunisi

PARIGI 13 (N). Le autorità francesi ritengono che i massacri di Tunisi sieno stati causati da una congiura bene ordita della popolazione indigena contro gli stranieri. Si è cioè constatato che tutti gli arabi arrestati avevano indosso forti somme di denaro. L'inchiesta è ora diretta pure nel senso da che parte la plebaglia abbia ricevuto queste grosse somme di denaro.

Alla Camera dei Comuni

I pretesi massacri in Tripolitania

LONDRA 13 (N). Camera dei Comuni. Rispondendo a una interrogazione rivolta al segretario di Stato Grey circa le atrocità pretesamente commesse dagli italiani a Tripoli, il sottosegretario parlamentare Acland fa questa dichiarazione: Non posso arrogarmi il diritto di chiedere, o quanto meno pretendere notizie di sorta, eccettuati i casi riguardanti cittadini britannici. Naturalmente sarebbe generalmente ed altamente deplorevole se una delle due parti belligeranti che aderirono alla convenzione internazionale sulla guerra, non avesse rispettato le norme di diritto di guerra. Ma se le nazioni non sono disposte a intervenire, è naturale che una potenza neutrale non possa nè esaminare, nè controllare le operazioni guerresche di una delle due parti belligeranti.

Anche ad Asquith è stata rivolta nel pomeriggio l'identica interrogazione. Asquith ha però pregato di differire lo

svolgimento dell'interrogazione a giovedì.

Allorchè Bonar Law, dopo la sua elezione a capo del partiti unionista, entrò nell'aula, gli unionisti si alzarono e lo salutarono con applausi e grida di evviva cui fecero eco anche i ministeriali.

Contestazioni fra Atene e Costantinopoli

circa l'assassinio del vescovo di Grevena

COSTANTINOPOLI 13 (N). Nei circoli della Porta si dice che l'assassinio del metropolita di Grevena è ancora oggetto di trattative fra la Porta ed il Governo ellenico. Venizelos avrebbe insistito affinchè fossero ricercati e puniti i colpevoli. Secondo un comunicato della Porta i briganti greci Zifo e Remo, che da parte turca sono designati quali autori dell'assassinio, si sarebbero rifugiati su territorio greco.

I rapporti turco-bulgari

Il nuovo inviato a Sofia

SOFIA 13 (N). Il nuovo inviato turco Mabi bey ha presentato al re le sue credenziali, pronunciando un discorso in cui disse che il Governo imperiale turco lo ha incaricato di impiegare tutte le sue forze per mantenere e consolidare i rapporti di amicizia e di buon vicinato con la Bulgaria. Egli farà tutto il possibile per adempiere questo incarico.

Re Ferdinando rispose che l'inviato turco troverà in Bulgaria gli stessi sentimenti, nonchè il desiderio comune a tutti di giovare ai reciproci interessi di entrambi i paesi. Il re promise all'inviato la sua amichevole e benevola cooperazione.

Corrispondente di giornali che si dimette

NAPOLI 12. Il comm. dott. Giovanni Bilguer, corrispondente da Roma della «Reichspost» e di altri giornali tedeschi, in seguito agli attacchi della stampa estera contro l'Italia si è dimesso da corrispondente ed ha inviato al sindaco di Napoli, ove attualmente il Bilguer si trova, la seguente nobilissima lettera:

«Ill.o signor Sindaco di Napoli.

«Sono stato per dodici anni corrispondente romano di giornali austriaci, fra cui è la «Reichspost» di Vienna. Ora, di fronte agli attacchi calunniosi fatti all'Italia in un'ora in cui la grande nazione dà prova del suo spirito degno delle antiche e nobili tradizioni e del progresso fatto in ogni manifestazione umana di attività e di lavoro, io ho sentito il dovere, quale ospite fedele e devoto della grande Italia, di dare le mie dimissioni da corrispondente di detti giornali. Ma come amico sincero dell'Italia, non voglio lasciare alcun dubbio sulla mia lealtà ed offro la mia opera personale e quella di mia moglie in pro degli italiani, chiedendo di essere impiegato in una qualsiasi istituzione in pro dei soldati combattenti, per compiere opera patriottica nella Tripolitania o altrove.

«Comm. dott. Giovanni nob. Bilguer».

Il dott. Bilguer ha dato comunicazione della lettera anche al sindacato dei corrispondenti di Roma, di cui è socio. Egli è figlio di un generale dell'armata prussiana ed è egli stesso ex-ufficiale dell'esercito germanico.

La dimostrazione antidinastica

a Vienna

in occasione del Comizio contro la Facoltà italiana.

VIENNA 13 (N). Parecchi giornali disapprovano la dimostrazione promossa ieri dal deputato dott. Pollauf. L'unione nazionale tedesca, temendo di essere compromessa da quella manifestazione a favore degli Hohenzollern, pubblica un comunicato che dice: In relazione alla dimostrazione avvenuta ieri in occasione del comizio di protesta contro la Facoltà italiana e contro le scuole czeche a Vienna, si avverte che il dott Pollauf, il cui discorso ha dato occasione alla manifestazione antidinastica, non fa parte dell'Unione nazionale tedesca per cui questa non può assolutamente essere resa responsabile di tali manifestazioni.

La «Sonn.-u. Montags Zeitung», rilevando che al comizio convocato dal dott. Pollauf presero parte e parlarono anche i deputati, dell'Unione nazionale tedesca Vaber, Wedra e Schürff, dice che costoro avrebbero dovuto capire che con simili manifestazioni si alienerebbero gli unici alleati nei quali i tedeschi liberali in Parlamento possono ancora sperare (con ciò si allude evidentemente ai deputati italiani). Poi il giornale continua: Il dott. Pollauf fungendo da relatore ha lasciato cadere la maschera e si è rivelato per uno schöneriano autentico. La dimostrazione a favore del carattere tedesco di Vienna si è trasformata in una dimostrazione contro la Corona ed a favore della dinastia degli Hohenzollern.

Il «Vaterland» scrive che probabilmente gli czechi e gli italiani protesteranno contro la dimostrazione di ieri la quale non ha certo migliorato la situazione politica e parlamentare.

La «Reichspost» si scaglia contro il Pollauf dicendo che egli ebbe la mostruosa idea di esaltare la dinastia degli Hohenzollern per fare una dimostrazione contro la dinastia degli Absburgo, di magnificare la «raggiante intemeratezza» della famiglia imperiale germanica in una forma tale che le sue parole assumono il significato di un oltraggio alla famiglia imperiale austriaca. Il giornale accenna alle frequenti e frenetiche grida di: «Viva gli Hohenzollern!» accompagnate da una insensata dimostrazione contro la Casa austriaca. Vienna tedesca e fedele all'Imperatore non tollererà che il grido di: «Viva gli Hohenzollern» venga da arlecchini politici trasformato in un grido contro la dinastia austriaca.

Una scissione nel club polacco

alla Camera di Vienna?

LEOPOLI 13 (N). Un giornale reca che i vecchi polacchi hanno l'intenzione di uscire dal club polacco, perchè essi non sono d'accordo con la politica seguita dai capi attuali del club.

Udienze Imperiali

VIENNA 13 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi in udienza speciale il ministro dell'istruzione Hussarek e il ministro della guerra generale Auffenberg.

CAMERA UNGHERESE

Una scaramuccia fra la nuova presidenza e l'opposizione

La questione della carne

BUDAPEST 13 (N). Camera. Il presidente assegna alla Commissione parecchie petizioni.

Justh, Geza Polony e Batthyany protestano, dichiarando che il presidente non ha il diritto di assegnare senz'altro le petizioni alla Commissione.

Il presidente Navay si richiama al regolamento, il quale stabilisce che le petizioni sieno passate alla Commissione senza essere lette alla Camera. Dichiara che si atterrà rigorosamente al regolamento.

Continua la discussione generale del bilancio.

Batthyany si occupa della carestia e dice fra l'altro che la questione della carne argentina è stata trasformata in Austria addirittura in una questione antiungherese. Oggi persino i più ferventi sostenitori del compromesso del '67 sono compenetrati dal convincmento che i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria sono mantenuti unicamente per riguardi dinastici, che è divenuta quasi impossibile la cooperazione armonica fra i fattori economici dell'Austria e dell'Ungheria. Si finirà col convincersi anche che sarebbe opportuno erigere le barriere doganali fra l'Ungheria e l'Austria. L'Ungheria ha bisogno dell'allacciamento di Annaberg per ottenere una comunicazione diretta con la Germania, per poter importare certi articoli senza subire le seccature e le vessazioni dell'Austria e per poter ottenere, in grazia della concorrenza, la riduzione dei prezzi di certi articoli. Se l'Austria pretende che gli ungheresi permettano l'importazione di carne argentina, il meno che essi possono esigere in compenso è l'allacciamento di Annaberg. Si compiace che il Governo ungherese non sia ancora addivenuto ad un accordo con quello austriaco nella questione della carne. Si occupa poi di questioni militari e della riforma elettorale, e dichiara che voterà contro il bilancio.

Stefano Szabo (agrario quarantottista) rileva l'urgenza della riforma elettorale, domanda riforme amministrative ed un aumento delle scuole elementari, osservando in proposito che vi sono ancora più di 1600 villaggi senza scuole.

La discussione è quindi rinviata a domani.

Elezione politica suppletoria

La vittoria d'un justhiano

MADUDVAR 13 (U B). Nell'odierna elezione suppletoria è riuscito eletto a deputato il justhiano Veszpremy contro il ministeriale György.

LA RIVOLUZIONE CINESE

NAUKING 13 (N). Sono arrivati gli ammiragli germanico ed inglese, i quali raccomandarono ai consoli di mettersi in salvo con il personale del consolato, perchè le navi da guerra non sono in grado di proteggerli. Stamane sono arrivate tredici navi da guerra cinesi, le quali finora non hanno issato alcuna bandiera. Si assicura che alzeranno ancora oggi la bandiera repubblicana. Due incrociatori, tre cannoniere ed una nave trasporto sono risalite per il canale, evidentemente con l'intenzione di bombardare le posizioni dei rivoluzionari.

PECHINO 13 (Reuter). Juanscikai è entrato nel pomeriggio in città con circa 2000 uomini. All'arrivo s'era raccolta una folla enorme, che lo accolse in silenzio. L'ordine non fu turbato.

PIETROBURGO 13 (N). Il «Novoie Vremia» smentisce la voce che l'inviato russo a Pechino abbia ricevuto l'ordine di partire da Pechino in seguito alla fuga della Corte cinese.

IL NUOVO CAPO DEGLI UNIONISTI INGLESI

LONDRA 13 (N). Gli unionisti hanno eletto Bonard Law a loro capo.

Gli effetti dell'„ultimatum" russo

in Persia

LONDRA 13 (B). Il «Times» ha da Teheran in data di ieri che il principe reggente e l'intero Gabinetto hanno dato le dimissioni in seguito all'«ultimatum» della Russia.

Il Consiglio comunale di Belgrado

a Parigi

PARIGI 13 (N). Sono arrivati oggi i rappresentanti del Consiglio comunale di Belgrado. Furono ricevuti al loro arrivo dai consiglieri comunali di Parigi.

La Duma

per lo strozzamento completo della Finlandia

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). La Duma dopo una discussione durata due giorni deliberò con 228 voti (Centro, nazionalisti e Destra) contro 93 dell'opposizione di passare alla discussione articolata del progetto di legge relativo all'equiparazione dei finlandesi a tutti i sudditi russi. La proposta dei kadetti di assegnare il progetto ad una commissione affinchè lo modifichi, fu respinto con voti 218 contro 105.

Un convegno consolare a Roma

ROMA 13 (N). Oggi alle 16 s'inaugurò nel Castel Sant'Angelo il convegno dei consoli. Alla cerimonia intervennero il sottosegretario di Stato agli esteri, on. Di Scalea, il vice-presidente della Camera, marchese Cappelli, il comm. Talpo per il prefetto, il comm. Rousseau, direttore generale del ministero della guerra in rappresentanza del Comitato dei festeggiamenti per il 1911, l'avv. Petri per il sindaco. Parteciparono al convegno tutti i consoli di Roma. Fra gl'invitati vi erano numerose signore e signorine. Il console generale dei Paesi Bassi, sig. Molesckott, presidente della Camera dei consoli, lesse un telegramma di adesione del ministro Finocchiaro-Aprile, quindi ringraziò il Governo per essere intervenuto, e portò ai consoli il suo saluto, ben augurando ai lavori del congresso. Parlarono poi l'avv. Petri e il comm. Rousseau, portando il saluto rispettivamente del sindaco e del Comitato dei festeggiamenti. Prese quindi la parola l'on. De Marinis che tracciò il tema: «La funzione dei consoli nell'epoca presente».

Famoso brigante liberato dopo 45 anni d'ergastolo.

ROMA 13 (N). Telefonano da Civitavecchia che oggi è stato colà rilasciato in libertà, dopo 45 anni di ergastolo, il recluso Nicola Guariglia, nativo di Castellabate presso Salerno, resosi famoso nel brigantaggio delle provincie meridionali. E' un vecchietto ancor vegeto di 73 anni.

Lo sciopero degli spazzini a Nuova York. Le immondizie s'accumulano nelle vie.

NUOVA YORK 13 (N). Causa lo sciopero degli spazzini nelle vie sono accumulate tante immondizie che si è costretti di gettarvi tonnellate di disinfettanti. Se lo sciopero non cessa entro domani il Governo sarà costretto a intervenire. Durante i tumulti di ieri furono ferite centinaia di persone. Si sono operati alcuni arresti. Una bomba esplose senza ferire alcuno.

La sentenza nel processo per l'eredità di re Leopoldo.

BRUXELLES 13 (N). Domani sarà pronunciata la sentenza nel processo per l'eredità di re Leopoldo.

La fuga di Siczynski.

LEOPOLI 13 (N). L'inchiesta per la fuga di Siczynski non fa notevoli progressi. Certo è che i preparativi per la fuga datano dall'estate scorsa, nella qual epoca gli amici di Siczynski si misero d'accordo con singoli carcerieri del penitenziario di Stanislau.

STANISLAU 13 (N). Trova poco credito la voce diffusasi di recente, secondo la quale il Siczynski sarebbe fuggito insieme a due amici travestiti come lui da preti. Si crede che Siczynski si trovi ancora sempre in qualche luogo della Galizia. La madre di Siczynski è partita oggi per Leopoli. Ora si apprende che era iniziato nel complotto per liberare il Siczinski anche un dentista, dal quale il Siczynski nel penitenziario si era fatto piombare dei denti. Durante l'operazione il dentista avrebbe combinato col paziente i particolari del piano di fuga.

Dramma d'amore.

TRAUTENAU 13 (N). Stamane allorchè il servo del locale ufficio di finanza fece per aprire la stanza del praticante di concetto Francesco Rohrsetzer, contrariamente al solito, trovò l'uscio chiuso. Bussò replicatamente, ma non ottenne risposta. Avvertì allora del fatto altre persone, che forzarono l'uscio. Sul tappeto della stanza si trovò bocconi il cadavere del Rohrsetzer, che si era tirata una revolverata alla tempia. Presso di lui giaceva boccheggiante la sua amante Mitzi John, figlia d'un possidente. Anch'essa era ferita alla tempia da una revolverata. La ragazza aveva indosso un abbigliamento nuziale e s'era acconciato il capo con fiori. Su d'un tavolo si trovò una lettera in cui la coppia prendeva commiato in termini commoventi dai parenti dicendo di aver risolto di morire perchè ostilità insormontabili si opponevano alla loro unione. La John era fidanzata ad un altro impiegato che essa non amava. La ragazza fu trasportata moribonda all'ospedale. Si constatò che la coppia prima di tirarsi le revolverate aveva preso anche un veleno.

Una contessina isterica che fugge dal castello avito per fare da Maddalena penitente.

BERLINO 13 (N). Desta molta impressione la fuga d'una contessina diciassettenne, la quale era scappata di casa da un castello in vicinanza di Berlino travestita da contadina. La ragazza è isterica e probabilmente in seguito alla lettura di romanzi s'era messa in testa di fare la Maddalena penitente. Due giorni dopo la fuga fu veduta in una chiesa cattolica di Berlino da un sacerdote, al quale narrò una strana storia che ricorda un romanzo pornografico uscito di recente. Disse di aver passato tutta la sua vita in una casa di tolleranza a Nizza e di essere scappata con l'aiuto di un protettore che la fece partire per Lione e di là per Berlino. Condotta alla polizia, ripetè il suo racconto, ma la polizia, che aveva trovato questo racconto molto somigliante alle vicende dell'eroina del romanzo suaccennato, non le prestò fede. Infatti seppe poi che una notissima famiglia aristocratica ricercava la figlia fuggita due giorni innanzi.

Orribile suicidio d'uno studente.

LUCCA 13 (N). Lo studente Giuseppe Bertini, di 19 anni, figlio del farmacista del paese di Ponte di Moriano, recatosi in un'osteria, dopo scritta una lettera e pregato di consegnarla al padre della sua fidanzata, bevve un bicchiere di vino, nel quale aveva messo, inosservato, della stricnina. Il disgraziato, in preda ad atroci dolori, fu trasportato nella farmacia del padre. Questi, per salvare il figlio, gli pose un dito in gola al fine di provocare il vomito, ma riportò un morso e per il veleno ingerito dal giovane, l'infelice si trova in stato gravissimo. Lo studente morì. La madre di lui, perduto il figlio, e rischiato di perdere il marito, smarrì la ragione. Nella lettera il suicida dice di metter fine ai suoi giorni per contrarietà avute in amore.

L'avventura d'un pittore povero.

PARIGI 12. Il «Matin» narra una singolare avventura capitata a un modesto pittore, certo Bucca. Nel 1902 il Bucca, che viveva stentatamente a Montmartre, fece la conoscenza di un dilettante austriaco, certo Quittner, che comprò tutta la sua produzione passata e futura, al prezzo variante da 50 a 150 lire la tela. Una vera manna! Fino a pochi anni fa il pittore continuava a lavorare e l'austriaco a comperare i quadri sempre allo stesso prezzo. Ma già nel 1909 il Bucca apprendeva che il Quittner esponeva quadri al Salone degli artisti francesi, che vi aveva ottenuto una medaglia e che perciò era stato anche decorato.

Il povero pittore, che fino allora era stato metodicamente respinto dal giurì dell'Esposizione, cominciò a nutrire qualche sospetto che si tramutò, però, in certezza soltanto il mese scorso, visitando l'esposizione delle opere del Quittner nelle gallerie di un noto mercante di quadri. Vi era raccolta tutta una serie di tele dipinte da lui, Bucca, nelle quali il suo nome era stato cancellato per sostituirvi una vistosissima firma del Quittner. Il Bucca sporse allora querela e oggi il giudice istruttore ha fatto una perquisizione nel domicilio del dilettante austriaco, dove ha scoperto numerosi quadri del Bucca nei quali il nome suo era stato sostituito con quello del Quittner. Questo è morto poco tempo fa e l'esposizione delle sue pretese opere era stata fatta dalla vedova, la quale annunciava che i quadri erano in vendita al prezzo di 1500 a 2000 lire l'uno. Ora si apprende che il Quittner stesso aveva esposto già negli anni scorsi dei quadri del Bucca e di altri poveri famelici pittori nelle Esposizioni di Vienna e di Salisburgo.

L'insuccesso dei giurati in gonnella.

PARIGI 12. La prima giuria femminile ha fatto cattiva prova. Il «Daily Mail» riceve infatti da Nuova York questi curiosi particolari: «La prima giuria composta esclusivamente di donne, riunitasi a Los Angeles di California per giudicare un processo, non è riuscita a pronunciare il verdetto. Tre tentativi furono inutili. Si trattava di sapere se un giovane aveva ecceduto la velocità concessa dai regolamenti con la sua motocicletta. Le divergenze di opinioni tra le varie giurate erano così grandi, che non poterono accordarsi sopra nessuna circostanza, nemmeno sul luogo dove dovevano fare colazione. Il presidente della Corte d'assise dovette scegliere per esse il luogo della colazione, perchè parecchie giurate erano impazienti di andare a fare delle compere. Il processo sarà rifatto dinanzi a una giuria maschile».

Il diritto di morire

Maurizio Maeterlinck, con un suo libro recentemente pubblicato ed intitolato «Morte», ha risollevato una questione lungamente e ripetutamente discussa, negli ultimi anni: questione nella quale il parere quasi unanime dei profani differisce essenzialmente da quello dei medici. La medicina moderna coi suoi mezzi di indagine perfezionati, permette al medico di constatare con quasi assoluta sicurezza ni certi casi se il morbo dal quale il malato è affetto sia inguaribile, e debba inevitabilmente condurre a morte: il medico sa che un prolungamento della vita del malato non equivale se non ad un protrarsi di sofferenze fisiche e morali, spesso atroci. Ora, si domanda, non si può dare al malato il diritto di morire, o cioè al medico il diritto di lasciarlo morire, e magari troncare definitivamente le sofferenze del malato.

Il poblema, che la neurastenia dominante nei giorni nostri ha reso più acuto, era stato intravvisto già dagli antichi greci, che consideravano l'eutanasia, la bella morte, come la fine desiderata e degna di una vita armonicamente bella. E Tommaso Moore, nella sua «Utopia» espresse l'opinione che un uomo sofferente di una malattia incurabile e dolorosa debba avere il diritto di farsi mandare al mondo di la con l'approvazione della Chiesa e della legge. Francesco Bacone, più esplicito, affermò che i medici hanno assolutamente il diritto di farlo; e tutti sanno come nell'estremo Oriente, nei paesi nei quali alla vita umana si attribuisce un valore di gran lunga minore di quello che le viene dato da noi, il suicidio venga consigliato e suggerito in certi casi con energia perfino dagli amici e dai famigliari del disgraziato, cui poco promette la vita terrena.

Ma se è sicuro che tutti coloro i quali si sentono proporre il problema citato, rispondono concedendo col più grande entusiasmo ai medici il diritto di terminare le sofferenze di un infelice o per lo meno di non prolungargli l'esistenza quando si tratta di un loro simile - quante volte è toccato ad ogni medico di sentir parlare del sentimento di pietà che imporrebbe di farla finita con un sofferente, e di sentirsi trattare poco meno che da infame quando cerca di prolungare con delle iniezioni o con inalazioni di ossigeno la vita ad un moribondo! - d'altra parte non è meno certo che l'istinto dell'attaccamento alla vita è così forte in ogni essere umano, da rendergli desiderabile il prolungamento dell'esistenza per quanto infelice, per quanto piena di dolori, anche per pochi momenti. Ed ognuno che abbia avuto occasione di osservare sofferenti o morenti, sa come nell'istante in cui si approssima la morte si faccia forte il desiderio in quelli, se hanno il sentore dell'imminenza del distacco, di prolungare a qualunque costo, fosse anche per pochi istanti la propria vita. Ed in quanto alle obbiezioni che si potrebbero muovere citando detti celebri di uomini grandi, dimostranti il loro coraggio di fronte alla morte, si può senza peccare di cinismo rispondere che è lecito supporre che quei detti o non sieno stati proprio pronunciati nel momento fatale, - ciò che appare tanto più probabile quando si pensi che le morti improvvise con la coscienza di morire e la parola sulle labbra non si avverano che sul teatro - o li abbiano enunciati sapendo di dire una cosa bella, e senza avere punto la coscienza di essere realmente vicini al grande momento. Infatti ognuno di noi ha detto ed inteso dire le mille volte: muoio, mi sento morire, ora è giunto il mio ultimo istante, e così via, senza per questo che nè egli stesso nè la persona che lo diceva pensasse realmente e veramente di essere vicina alla morte.

Ciò premesso, si capisce come il diritto del medico di uccidere, o di lasciar morire i malati, se dovesse avere come premessa, l'accordo del malato stesso, involverebbe null'altro che una crudeltà. Infatti il chiedere ad un ammalato il permesso di ucciderlo o l'annuire a tale richiesta, quando egli la facesse, sarebbe una crudeltà senza pari. L'assemblea legislativa dello Stato d'Ohio ha votato alcuni anni or sono una legge che accordava al malato, affetto da una malattia incurabile ed accompagnata da gravi dolori, il diritto di sottoporre ad una commissione composta di almeno quattro medici il suo desiderio di essere mandato all'altro mondo nel più breve tempo possibile: ed accordava ai medici il diritto di farlo. Ora non v'è chi non veda quanto sia grottesca e poco umana questa disposizione di legge, che mette un individuo malato nella possibilità di sentire approvata e sanzionata la sua sentenza di morte.

In realtà la natura è molto meno crudele di quanto sembri, perchè l'agonia che gli antichi scrittori credevano fosse una lotta finale fra l'anima ed il corpo, e che ancora oggi quasi tutti i profani ritengono essere uno stato dolorosissimo, è quasi sempre senza sofferenze. E quando uno scrittore profondo ed elegante che è ad un tempo uno fra i migliori psicologhi della letteratura contemporanea scrive: «Purtroppo i medici tutti ritengono loro dovere di prolungare per il maggior tempo possibile le convulsioni più spaventevoli delle più terribili agonie» si deve concludere che la morte è rimasta ancora, per tutti quelli che non hanno avuto occasione di osservarla spesso e da vicino con animo spassionato e sereno, una cosa terribile ed atroce, come è rimasta la credenza falsa che, in quei supremi istanti la vita o la morte sieno realmente nelle mani del medico.

Ma a parte la questione del diritto di troncare la vita umana, o di lasciarla estinguere evitando ogni intervento medico, un'altra importantissima sorge a contraddire nel modo più efficace quanti sostengono il diritto di lasciar morire o di uccidere persone affette da una malattia inguaribile. Per quanto, come abbiamo detto, i mezzi d'indagine sieno sicuri, per quanto i reperti diagnostici sieno perfetti, qual medico non ignora che in singoli casi sia pure rarissimi, sia pure unici, il decorso della malattia fu inattesamente favorevole, o la vita di un malato potè prolungarsi molto al di là di quanto si sarebbe ritenuto? Chi ignora come per altri fatti non prevedibili, fatti per esempio che riguardano interessi materiali, come disposizioni testamentarie, eredità, o fatti di ordine morale, come raccomandazioni od ingiunzioni speciali, o testimonianze, possa essere sommamente importante di prolungare la vita di un individuo magari per pochi istanti?

Infine, una considerazione ancora e forse la più importante. Come potrebbero i medici assumere il peso di una così grave responsabilità e come potrebbe mai continuare la fiducia del malato nel suo medico, quella fiducia che deve essere piena ed assoluta, se questo malato potesse supporre che in un dato istante il suo medico potrebbe sospendere le sue cure o magari accorciargli la vita?

Per questo, il problema che a Maeterlinck piacque di intitolare «il diritto di morire», ma che più giustamente si dovrebbe denominare «il diritto di uccidere», rimarrà sempre necessariamente, soltanto un problema elegante e sentimentale, malgrado le deliberazioni degli Stati americani e le belle pagine del grande scrittore fiammingo, ed il dovere imprescindibile, assoluto di ogni medico cosciente, sarà pur sempre quello di combattere fino all'ultimo istante con tutte le armi della scienza e di non affrettare mai con le sue mani l'opera dissolvitrice della natura. **Dr.**

Nella quinta pagina: **La liquidazione della gita dei croati a Trieste.** - Nella sesta pagina: **La crisi municipale di Pirano.** - Nella settima pagina: l'appendice: **«I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

Un campo affatto nuovo

In una questione così dibattuta come la bizzarria ministeriale di portare la Facoltà giuridica italiana a Vienna sembrava impossibile il trovare argomenti nuovi e sopratutto orizzonti nuovi: e tuttavia ci è riuscito, in modo assolutamente meraviglioso, quel signor Pollauf, che domenica fungeva a Vienna da oratore generale nel comizio contro questa disgraziata Facoltà.

Il grande argomento dei sostenitori della Facoltà italiana, al quale aderisce sbalordito della sua legittimità anche il ministro dell'istruzione, è quello - disse il sig. Pollauf - che si tratta di ridare agli italiani ciò che già possedevano, di reintegrare insomma la loro proprietà nazionale. Se non si tratta che di questo, è facile - continuò il sig. Pollauf - mettere le cose a posto! Gli italiani non possedevano la loro Facoltà a Wilten che dal 1904; l'Austria invece possedeva il Veneto prima del 1866: perchè dunque, invece di reintegrare la proprietà degli italiani, non decidersi piuttosto a reintegrare la più antica proprietà dell'Austria? Una guerricciuola con l'Italia: e gli studenti italiani potrebbero frequentare l'i. r. Università di Padova, e non si parlerebbe più nè di Facoltà giuridiche nè di violazione del deliberato dietale che tende a preservare la città di Vienna da tutte le scuole non tedesche!

Davvero è sorprendente che una soluzione così facile, così piana, così amichevole per tutti e così poco costosa, non si sia ancora presentata a tutti quelli che si stillano il capo per trovare il modo più artifizioso di dare una Facoltà di studi agli italiani..

Una debolezza soltanto - oh una piccola debolezza! - c'è nel ragionamento del signor Pollauf. Se lo stato di diritto degli italiani nel 1904, quando possedevano la Facoltà di Wilten, gli sembra molto relativo e molto precario, perchè avrebbe ad essere assoluto e incontestabile lo stato di diritto precedente il 1866? Altri diritti, più antichi, circoscritti in un ciclo storico anteriore, potrebbero presentarsi con un'inopportunità eminentemente sfacciata. Che cosa direbbe il sig. Pollauf se taluno scendesse a parlare in comizio a nome dell'Impero romano, e pretendesse che gli italiani hanno tutto il diritto di portare la loro Università nella colonia romana di Vindobona? Quando si torna al passato, è un po' difficile evitare le allegre sorprese dell'anacronismo: e se c'è un motto che dice «Austria erit in orbe ultima», il signor Pollauf dovrebbe però sapere che ne manca uno il quale dica che sia stata la prima. Ridiscendendo nel passato, come egli vuole, si finirebbe proprio col trovare il tempo nel quale non c'era nemmeno l'Austria, e c'erano invece l'Impero romano, Vindobona e simili antichità.

Dunque, caro signor Pollauf, cerchiamo di accomodarci a non prima del 1866, ma modestamente una quarantina d'anni dopo: in quel tempo presente cioè, nel quale vige in Austria una costituzione che riconosce agli italiani il diritto d'avere nella Monarchia i loro istituti di studi, come lo riconosce ai tedeschi, nè più nè meno. Fermandoci all'età presente, senza salti mortali all'indietro nella storia, il signor Pollauf renderebbe un pregiato servizio anche alla propria coerenza; per quanto non sia detto che un pangermanista, se per caso parla della Facoltà italiana, debba imporsi l'obbligo di essere coerente. Come si chiuse difatti il discorso del signor Pollauf? Con un inno agli Hohenzollern. Proprio agli Hohenzollern. Questo suggeritore di ciò che debbono fare i ministri austriaci ha uno sconfinato entusiasmo per gli Hohenzollern. Ora il signor Pollauf è proprio certo che ai suoi Hohenzollern riuscirebbe molto gradito un ritorno della storia agli anni precedenti il 1866?

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Misure profilattiche.

Si prese a notizia che le commissioni magistratuali incaricate della visita delle abitazioni per misure profilattiche contro le epidemie nella settimana dal 18 al 30 settembre ispezionarono 39 case.

Per il Giardino d'infanzia di Roiano.

Fu approvata la spesa di cor. 1700 per la demolizione e la ricostruzione del muro di sostegno del giardino annesso al civico Giardino d'infanzia di Roiano.

Viali sulle rive.

Si approvò in massima il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale per la sistemazione di tutte le rive allargate del vecchio porto e si è d'accordo di dividere le rive Mandracchio e dei Pescatori fino alla via dell'Annunziata mediante un viale alberato in due carreggiate.

La selciatura a porfido.

Visto il buon risultato della prima prova fatta in via A. Anastasio, si è d'accordo di fare un secondo esperimento di pavimentazione a piccoli blocchi di porfido in via Cecilia fra le vie Ghega e Belvedere e si approva a tale scopo la spesa di cor. 4200.

Per le famiglie degl'italiani feriti e caduti nella guerra d'Africa. Si è costituito iersera, convocato da Attilio Hortis, un comitato composto di ragguardevoli cittadini con lo scopo di raccogliere oblazioni a beneficio delle famiglie degl'italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa.

Il Comitato darà oggi notizia all'autorità della sottoscrizione che intende promuovere, e la inizierà sabato prossimo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Teofrasto Bertumè, dal sig. Antonio Pogatschnegg junior cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Tonin, dai bidelli delle scuole popolari e complementari cor. 33.20.

Dal signor Davide Cantoni, Milano, per onorare la memoria della signora Teresa ved. Cristiani, cor. 10.

Dal gruppo della piccola colonna di Guardiella, inneggiando alla Lega, cor. 15.

1.o contributo settimanale del gruppo «Bu-Meliana», cor. 5.40.

Dalla libreria Ettore Vram, per restituzione di sconto su bolli della Lega venduti, cor. 20. - Per una bella serata passata in casa di Albino, in occasione del battesimo di Aldo, da Nini, Nazio, Clary, Tommaso e Albino, cor. 6. - Per aver diretto una quadriglia e un lancieri all'Associazione «Tergeste», dal sig. Raffaele Caroli cor. 2. - Raccolte nell'osteria «All'Istria», Trieste, da un gruppo di bevitori cor. 2.20. - Da quattro «briscoleri» domenicali cor. 1.20. - Da due soci dell'osteria di Gretta al briscolone, cor. 2. - Dalla piccola ganga del Corso 18, festeggiando, cor. 8.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: per un paio di partite a «tresette» giocate a S. Rocco, cor. 2.90.

— Nelle cassette della Lega Nazionale furono trovate dall'ultima prelevazione a tutto 10 novembre 1911: Caffè Municipio cor. 93, Caffè Milano cor. 60, Caffè Stella Polare cor. 33.17 e lire 0.10, Canottieri «Nettuno» cor. 31.90, «Ceria» 27.56, Ricreatorio Lega Nazionale cor. 31.27, Soc. «Patria» cor. 10.96, Caffè Specchi cor. 8.66, Urbanis cor. 5.55, Farmacia Suttina cor. 3.38. Totale 294.45 e lire 0.10.

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio «G. Tartini», avrà luogo la seconda lezione della «Lectura Dantis»: leggerà e commenterà il secondo canto dell'«Inferno» dantesco il chiarissimo prof. A. Palin.

Anche iersera, come la prima volta, molte centinaia di persone accorsero alla «Lectura Dantis» iniziata con dotta e perspicua parola dal prof. E. Brol: a mala pena la sala del «Tartini» potè contenere la gran folla. Tale fatto è di ottimo augurio per questa geniale iniziativa dell'Università popolare ed è insieme prova del largo desiderio di coltura che è tra la gente e del diffuso amore di cui sono circondati il nome e l'opera di Dante. Nitide e ben scelte proiezioni aggiungono alla parola il commento figurale.

★ Domani sera, nella sala del Conservatorio «Tartini», il dott. G. Bandini, di Roma, terrà la sua prima conferenza del «Pensiero politico italiano dal 1500 al 1700».

Associazione medica. Stasera alle 8 verrà tenuta nella sala della biblioteca del civico Nosocomio la prima adunanza scientifica dell'Associazione medica. Il dott. A. Costantini parlerà della lotta contro il colera a Trieste dal lato profilattico, clinico ed epidemiologico; il dott. M. Gioseffi parlerà di un singolare caso di infezione colerica quale primo caso di colera sporadico autoctono, e del gruppo Mariani e la gastroenterite infantile nella profilassi anticolerica.

I nostri studenti a Vienna. Abbiamo da Vienna:

Il Circolo accademico italiano è convocato per sabato 18 corr. alle 8 pom. nel Restaurant Hubmann. All'ordine del giorno stanno: Relazione sulla attività sociale. Elezione della direzione. Eventuali.

Nuovo ingegnere. Il nostro comprovinciale sig. Antonio Gaspari ha assolto al Politecnico di Graz gli esami di ingegnere civile.

I versi di Cesare Rossi su «La gesta di Tripoli». Gli annunciati versi di Cesare Rossi sull'impresa di guerra che va compiendosi a Tripoli saranno pubblicati oggi, nella bianca veste delle edizioni Balestra. Essi compongono una corona di sonetti: forma nella quale l'armonioso poeta concittadino seppe innumeri volte foggiare con maestria il suo pensiero; onde la sicura aspettazione nostra di sen-

tire l'impresa libica idealizzarsi in nobilissimo canto.

Nuove pubblicazioni. Il prof. Giovanni Cumin, il diligente studioso dello Zorutti, pubblica in estratti della rivista «Forum Julii» una serie di bozzetti su «Paesi e costumi friulani», descrivendo luoghi e usanze poco conosciute o imperfettamente descritte fino a quest'oggi, in modo da servire allo studio del popolo e della vita friulana. Nei bozzetti finora apparsi è molto notevole la ricchezza della documentazione.

Alle Assicurazioni Generali. La Direzione centrale delle Assicurazioni Generali ha nominato capomedico il dott. Guido Liebman, finora medico-revisore dello stesso istituto.

Nuovo sodalizio sportivo. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Club nautico Esperia», con la sede a Pirano.

Nomine. Il commissario superiore del Governo marittimo dott. Vittorio Hainisch è stato nominato segretario presso questo dicastero, nella settima classe di rango degli impiegati dello Stato.

Per un martire ellenico. Giovedì prossimo, alle 10.30 ant., verrà celebrata nella chiesa greco-orientale di S. Nicolò una messa funebre in suffragio dell'anima del defunto metropolita di Grevena, monsignor Emiliano e del suo seguito.

La nobile intenzione di un commediografo. Fin da quando fu annunziato che al nostro Teatro Verdi si sarebbe rappresentata nell'attuale stagione una commedia nuova di Silvio Zambaldi, «I fiori d'arancio», si lesse nei giornali di Milano, e fu riferito anche da noi, che l'egregio commediografo avrebbe rinunciato ai diritti d'autore a favore della «Lega Nazionale». Ora siamo lieti di rilevare che lo Zambaldi ha dato una forma, diremo così, ufficiale a questa sua intenzione, comunicandola a Riccardo Pitteri, che sta a capo della «Lega» nella nostra regione. E' una maniera nuova e nobilissima di contributo, che non poteva sorgere se non dall'animo di un autore vissuto a lungo, come lo Zambaldi, nei paesi nostri e memore del loro sentimento e del loro pensiero.

Il servizio telegrafico con Tripoli e con la Cina. Il Ministero del commercio avverte che vengono accettati telegrammi diretti per località nell'interno della Cina, sino ad ulteriori disposizioni, soltanto a rischio del mittente.

Telegrammi in lingua convenzionale e cifrati per Tripoli possono constare al massimo di venticinque parole tassate.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Teofrasto Bertumè dal dott. Lamberto Gladulich cor. 30 a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo; dal bar. Demetrio Economo e consorte cor. 50 a favore dell'Ospedale infantile; dal bar. Leo Economo cor. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dal sig. Gustavo Alberti cor. 20 a favore dei poveri della Comunità greco-orientale.

Dai signori Cornelia e Ferdinando Bean nel primo anniversario della morte della loro Silvia cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Nel terzo mese dalla morte della madre della signora Erminia Giberti, dalla famiglia Dabcevich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Pagate dalla suocera di Giovanni sfidando a «briscola» cor. 3 a favore del Giardino infantile italiano di Lussingrande.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione del Lloyd cor. 300 e dalla Fabbrica di Linoleum cor. 225, quali contributi annuali.

Giubileo di 40 anni di servizio. Il signor Francesco Mayer, cursore presso la Filiale della Banca Union, compì in questi giorni il quarantesimo anno di suo zelante e fedele servizio nell'istituto. In tale occasione il direttore comm. de Vivante gli fece un ricco dono di valore accompagnandolo da una calorosa lettera d'elogio; altrettanto fece la Direzione ed anche i colleghi del signor Mayer vollero testimoniargli con un bel presente il loro affetto. Il signor Mayer fu insignito in quest'incontro dalla Luogotenenza della medaglia per 40 anni di servizio.

Altri turchi che rimpatriano. Ieri provenienti da Napoli arrivarono qui col piroscafo «Lederer Sandor» dell'«Adria», cap. A Descovich, 285 persone fra uomini, donne, ragazze e fanciulli, sudditi turchi espulsi dal territorio tripolitano. Tutti gli arrivati attendono le disposizioni che sarà per prendere il locale consolato turco, per il loro proseguimento verso la Turchia.

Le manovre della territoriale. Il Ministero per la difesa del paese ha emanato le seguenti disposizioni in merito alle manovre della milizia nell'anno 1912:

Alle manovre nell'anno 1912 verranno chiamati i militi obbligati alle esercitazioni, nonchè quelli che sono in arretrato di una manovra. Non verranno chiamati alle manovre i militi non attivi, che si trovano nell'11.o o 12.o anno di servizio in quanto essi non sieno in arretrato di una manovra precedente. Le manovre della fanteria della milizia si faranno nel periodo dalla metà di giugno alla metà di luglio (1.o periodo) e dalla metà di agosto alla metà di settembre (2.o periodo), ad eccezione dei reggimenti Klagenfurt N. 4 e Lubiana N. 27 e dei reggimenti bersaglieri provinciali, presso i quali i militi verranno chiamati alle esercitazioni in un periodo, decorrente dall'occupazione della stagione estiva a quella della stagione invernale. I militi non attivi, obbligati alle esercitazioni, possono presentare domanda a tutto dicembre 1911 presso il Magistrato civico (sezione militare), di essere chiamati alle manovre in un periodo loro conveniente con riguardo al proprio lavoro e guadagno. Durante l'epoca dei permessi per i lavori campestri (metà luglio alla metà di agosto) non seguiranno chiamate alle esercitazioni militari. Esenzioni dalle manovre verranno concesse solamente in casi degni di speciale considerazione.

Alla Pia casa dei poveri. La commemorazione dei benefattori defunti dell'Istituto fu fatta ierlaltro con l'intervento del Podestà avv. Valerio, del vicepresidente della Direzione generale di pubblica beneficenza barone Burlo e dei direttori comm. de Burgstaller e cav. Iasbitz. Officiava il cappellano della Pia Casa don Giuseppe Bottegaro assistito da due sacerdoti, il quale tenne un sentito sermone di circostanza e impartì la benedizione al feretro. All'organo sedeva il maestro Mariotti ed il coro delle fanciulle era rinforzato da parecchi canteri della Cappella di S. Giusto. Alla solennità intervennero gl'impiegati con a capo l'ispettore Fonda, il personale insegnante della scuola, i ricoverati e i fanciulli. Il decorosissimo catafalco era stato eretto gratuitamente dall'impresa Zimolo, che da moltissimi anni si presta disinteressatamente.

Lo sciopero dei carradori delle imprese di trasporti

A seguito di quanto abbiamo pubblicato nell'edizione serale sullo sciopero dei carradori delle imprese di trasporti, scoppiato improvvisamente iermattina, riepiloghiamo i precedenti della vertenza, aggiungendo pure altre informazioni assunte sulla situazione presente, durante la giornata di ieri.

Gli scioperi dell'anno scorso.

Come i lettori ricorderanno, l'anno scorso, e precisamente il 4 ottobre, i carradori dipendenti dalla Società anonima generale di trasporti, improvvisamente scioperavano. Lo sciopero era stato causato dal fatto che le domande di miglioramenti da essi presentate alla Società pel tramite di un comitato di carradori eletto in radunanze precedenti, non erano state integralmente accolte. Seguirono quindi trattative fra la Società e il comitato con l'intervento del segretariato della Lega dei datori del lavoro, e già il giorno dopo, la vertenza era risolta concedendo la Società, oltre ad altre migliorie, che le mercedi fossero portate come minimo a cor. 22 settimanali per i carradori al di sotto dei 21 anni e a cor. 25 per quelli di età superiore. Fu convenuto che i cocchieri e carradori che avessero lavorato le domeniche avrebbero percepito cor. 3 per la mezza giornata e cor. 5 per tutto il giorno; una corona di più al giorno veniva accordata a quei carradori che, occupati al lavoro fuori di città (Servola, Officina del Gas, ecc.) non avessero fatto in tempo a rincasare per il pranzo; per i cocchieri della Pubblica nettezza, per il lavoro notturno, ogni notte di lavoro corone 5.

Questo sciopero contro la Società anonima generale di trasporti era diretto pure a costringere le altre imprese di carriaggi a migliorare le condizioni dei loro dipendenti. Cessato il movimento contro la Società, la settimana dopo, scoppiava lo sciopero contro le altre imprese e i piccoli proprietari. A questi fu più difficile raccogliersi per un accordo, ma infine, con radunanze collettive fra comitato di scioperanti e principali, in una sala di via dell'Istituto, il 14 ottobre, veniva raggiunto l'accordo, con una convenzione firmata da ambo le parti, cioè dai delegati dei carradori e da quelli della costituenda Lega fra proprietari di carriaggi signori Tomadini e Delle Grazie. I carradori avevano accettate le concessioni che fissavano fra l'altro la mercede ai carradori, senza distinzione di età, in 24 e 30 corone settimanali rispettivamente per il servizio ad uno e a due cavalli; l'aggiunta di una corona per il pranzo per chi lavorasse fuori del perimetro della città, e altre concessioni per le ore straordinarie, sulla base di quelle accordate.

Lo sciopero attuale.

Sulle basi di questi accordi che stabilivano una disdetta reciproca, sembrava scongiurato lo scoppio di nuove controversie, o in ogni caso si riteneva che, su eventuali nuove condizioni, l'accordo avrebbe potuto venir raggiunto senza che dovessero scoppiare altri scioperi. Così non fu. Da ieri si ha un altro sciopero, che, questa volta, comprende e la Società anonima generale di trasporti e tutte le altre imprese di trasporti insieme.

Ciò che dice la Società anonima generale di trasporti.

Sulle condizioni presenti abbiamo chiesto informazioni alla direzione della Società di trasporti, della quale si servono la Società Adriatica di spedizioni, la maggior parte delle più importanti ditte commerciali della città e, in seconda linea, in casi di necessità, anche la Pubblica nettezza e le imprese di Pompe funebri.

L'accordo raggiunto l'anno scorso con il comitato dei carradori - ci fu spiegato - stabiliva una disdetta da darsi il 31 ottobre per lasciar campo a nuove trattative entro gli altri due mesi che rimangono per la chiusa dell'anno. I carradori invece radunatisi il mese scorso, inviavano a noi ed a tutte le altre imprese di trasporti un memoriale, con nuove elevatissime pretese, fra cui che le mercedi settimanali venissero portate da corone 25 a corone 30, che venisse aumentato il prezzo di pagamento delle ore straordinarie ecc. ecc., chiedendo una risposta decisiva entro il 31 ottobre. Con questo veniva a mancare completamente la disdetta regolare prima stabilita, poichè non è ammissibile la cessazione della convenzione nel giorno in cui appena si doveva dare la disdetta. Questa circostanza ed il fatto che le domande presentate rappresentano una spesa che la Società, e così certo anche le altre imprese, non possono sostenere nelle poco liete condizioni del commercio cittadino, rende impossibile l'accoglimento delle nuove richieste. Questo fu detto ai carradori delegati dai loro colleghi a presentare il memoriale, e fu ripetuto poi quando insistettero per avere una risposta definitiva. A scusare la mancanza della regolare disdetta i delegati sostennero che anche da parte delle imprese non sono stati osservati rigorosamente i patti durante l'anno. I carradori minacciavano di scioperare già lunedì scorso, ma desistettero da questo proposito perchè non erano tutti l'accordo. Oggi invece non si presentarono al lavoro. La situazione è grave, sia perchè su queste basi sarebbe impossibile ogni trattativa, poichè manca affatto la sicurezza che i carradori mantengano i patti con regolare disdetta; oltre a ciò alle imprese è impossibile accordare aumenti sia perchè hanno stabilito contratti sulle basi dell'accordo ottenuto, che doveva al massimo scadere alla chiusa dell'anno; sia perchè anche è impossibile aggravare di nuovi oneri il commercio cittadino.

La Società Adriatica.

La direzione della Società Adriatica di spedizioni, alla quale pure ci siamo rivolti, rispose in questi termini: Lo sciopero dai carradori ora scoppiato ha per conseguenza un arrenamento generale del traffico. Ne sono colpite non solo la Società anonima generale, ma tutte le altre maggiori imprese. Siccome ci troviamo nella stagione del maggiore traffico e nè gli speditori nè i Magazzini generali saranno in grado di trasportare le merci scaricate, così, perdurando la sciopero, anche solo pochi giorni, subentrerà, in seguito all'affollamento di merci negli «hangars», uno stato di cose insopportabile, che potrebbe avere le più gravi conseguenze non solo per Trieste, ma anche per tutta la monarchia e per il traffico di transito per l'estero.

I carradori, ai quali un anno fa era stato concesso un aumento di mercede del 20-30%, chiedono l'aumento delle mercedi settimanali da 25 a 30 cor. ed inoltre un compenso molto maggiore per le ore straordinarie. Siccome le condizioni delle imprese di carriaggi, tenuto conto dell'aumento di tutte le spese erano già difficili a malgrado dell'aumento del 20%, introdotto in questi ultimi anni nelle tariffe, manca ogni premessa per nuove concessioni. Lavoraranno solo i pochi carriaggi di qualche ditta privata; per gli attacchi offerti sul mercato da singoli piccoli proprietari di carriaggi si domandano prezzi fantastici di 50-80 cor. al giorno ed anche di più per un paio di cavalli o di buoi.

Naturalmente lo sciopero colpisce pure la nostra Società che si serve dei carriaggi della Società anonima generale di trasporti. Conseguenza prima di questo sciopero è la mancanza di lavoro per i braccianti».

La giornata di ieri.

Non essendosi presentate esigenze eccezionali per le imprese di Pombe funebri, durante la giornata di ieri, queste poterono funzionare regolarmente; neanche la Pubblica nettezza, in giornata, ebbe a risentirsi dello sciopero. Erano usciti soltanto singoli proprietari di carri che sono contemporaneamente essi stessi guidatori, sicchè non hanno carradori dipendenti. Le esigenze di questi proprietari di carri erano, però, ci fu detto, tali che i commercianti non avrebbero potuto servirsi di loro, a meno che non avessero voluto sacrificare addirittura la metà del valore delle merci. Incidenti di rilievo nessuno. In qua, in là qualche disputa fra scioperanti e carradori che lavoravano da soli.

Quel che dicono gli scioperanti.

Ieri alle 4 pom. si radunarono, nella trattoria al «Mondo Nuovo», in via Cologna, i carradori scioperanti. Parlò il sig. Cocevar, comunicando che alcuni membri del comitato stavano attendendo una risposta da parte dei proprietari, i quali a quell'ora si trovavano alla Camera di Commercio, ove erano stati convocati per trattare. E' difficile, dice il Cocevar, che oggi si mettano d'accordo per una risposta, perchè i nostri padroni non intendono di venire incontro alle nostre domande, se i negozianti non aumenteranno l'ammontare delle tariffe per i carriaggi. Invita quindi tutti a trovarsi alla sera alle 8, per prender notizia delle eventuali risposte e decidere se lo sciopero debba essere continuato o no.

Alle 8, alla presenza di tutti i 270 scioperanti, ebbe luogo la seconda adunanza. Presiedeva il capo del comitato, Matteo Lenzovich; per l'autorità era presente il comm. sup. dott. Mlekus. Il carradore Francesco Bolle riferì che il comitato degli scioperanti si era recato dai padroni, e che questi avevano risposto loro: Noi semo d'accordo de farve delle migliorie, ma no se tutti compatti; inveze ghe vol che tutti se in sciopero, e allora noi podaremo accordarve qualchecossa. Fina che xe «krumiri», el commercio va avanti, e noi no podemo darve niente. Quando che tutti i molarà, el commerciante sarà costretto a vignir parlar con noi, allora, noi ghe metteremo le nostre condizion, e voialtri gavarè la paga che pretendè. Se no, inveze de 30 cor. per settimana che domandè, noi ve ancora calaremo, perchè anche noi no podemo andar avanti.

Il Bolle, continuando, sostiene che per vincere gli scioperanti devono aiutare i padroni. Bisogna, dice, fare in modo che non lavorino neanche i carradori privati e proprietari di singoli carriaggi che guidano da sè. Li convocheremo tutti per domani sera alle 8. Raccomanda la calma e informa che i cocchieri dei furgoni e carri mortuari, quelli del servizio sanitario e della Guardia medica, potranno lavorare liberamente.

Parlò, poi, il carradore Giuseppe Cocever, in slavo, e quindi, dopo nuove esortazioni alla calma, il presidente chiuse l'adunanza.

Per gli insegnanti. Posto in concorso. E' vacante il posto di maestro presso la scuola popolare di terza categoria di tre classi ad Ossero (isole del Quarnero) verso gli emolumenti fissati dalla legge. Oltre a ciò dal locale Consiglio d'amministrazione verrà corrisposta una aggiunta di cor. 200 annue e verrà provveduto ad un conveniente vitto ed alloggio a tenui condizioni e saranno usati al maestro o maestra tutti i riguardi e le maggiori facilitazioni possibili. Al concorrente verrebbe ro affidate pure le mansioni di segretario del Consiglio d'amministrazione verso l'emolumento annuo di cor. 200.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite è stata nella passata settimana di volumi 1401 in quella di via G. Parini; di 270 in quella di via P. Veronese, di 307 in quella di via Madonna del mare; di 76 in quella di via Aldo Manuzio e di 160 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 8431 nella prima, 2390 nella seconda; 1766 nella terza; 180 nella quarta e 489 nell'ultima.

Convegni sociali. Questa sera, alle 9, nella sede sociale del Club Veloce «Trieste», al Moncenisio, seguirà la premiazione della corsa «Trieste», riservata esclusivamente ai corridori triestini, indetta dall'Unione Velocipedistica Udinese con la cooperazione del Club Veloce «Trieste» a Udine il 15 agosto u. s.

★ Il Circolo Americano Risorto» terrà questa sera, martedì, dalle 7.30 alle 10, un trattenimento di danza, e mercoledì, dalle 4 alle 11, esercitazioni di pattinaggio, nel salone sociale «Al Belvedere», a pie' del Castello. E' aperta l'inscrizione, gratuita, per formare un corpo mandolinistico ed una fanfara sociale.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 4 all' 11 corr. furono denunciati 13 casi di difterite e croup, 8 di febbre tifoidea, 6 di scarlattina, 4 di morbillo, 5 di varicella, 2 di pertosse, 1 di vaiuolo (arrivato da altri paesi). Morì 1 di scarlattina.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di febbraio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 6600 al N. 10300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 13 corrente: Un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto dalla sig.a Berta Devia, ed una macchina da lume a petrolio.

Un triestino che annega a Capodistria

L'altra sera, verso le 7, alla riva nuova di Capodistria, un uomo cadde in mare e, quando fu estratto da alcuni marinai, era già in fin di vita. Portato all'Ospedale, morì poco dopo. Il cadavere, trasportato nella cella mortuaria, fu ieri nel pomeriggio identificato. Trattavasi di Giovanni Godina, di 53 anni, abitante a Trieste, in via Media N. 24, terzo piano, falegname. Avvertita la famiglia, iersera la moglie e le sorelle del Godina partirono per Capodistria.

Secondo quanto riferisce una vicina di casa della famiglia Godina, la persona venuta da Capodistria ad avvertirle, escludeva assolutamente che la morte dell'infelice fosse da attribuirsi a suicidio. Il Godina non era neppure ubriaco; e deve essere caduto in acqua nel mentre stava soddisfando ad un bisogno corporale. Non sapendo nuotare, vi aveva lasciato la vita. Il defunto era un ottimo falegname e pensava unicamente alla sua famiglia. Da alcune domeniche si recava a Capodistria nelle ore pomeridiane e tornava la sera.

Derubato, si uccide

Riccardo Baioni, di 45 anni, ex-barbiere, ora portatore del nostro giornale, abitante in via del Boschetto N. 24, pianoterra, ieri mattina, tornato dalla distribuzione del «Piccolo», a casa ebbe la dolorosa sorpresa di trovare la porta sforzata e rubati una macchina da cucire e parecchi effetti, per un valore di 150 corone. Il furto doveva essere avvenuto fra le 5 ant. e le 8. Il Baioni si recò all'ispettorato di p. s. di via Chiozza a denunciare il furto; quindi si recò all'Ospedale ad avvertirne la moglie, Maria nata Ziak, che è infermiera nel decimo riparto. Tornando verso casa, si fermò a gironzare nelle vie vicine: Farneto, Toro, Gelsi, Paduina, Chiozza, nella speranza di scoprire qualche traccia dei ladri o, almeno, della sua roba, ma il caso non volle aiutarlo; ed egli, scoraggiato, disperato - gli avevano rubato tutto - verso le 2.15 pom. tornò nel suo quartierino e bevve circa 50 grammi d'acido fenico. Avvertendo i terribili effetti del veleno, il Baioni uscì nell'atrio della casa e cadde a terra. Alcuni vicini, accortisi che il disgraziato s'era avvelenato, lo portarono all'Ospedale. Qui i medici tentarono di praticargli la lavatura dello stomaco, ma la sonda non passava più. Assistito dalla moglie, il disgraziato mezz'ora dopo spirava.

La vendita d'un caffè e una denuncia per truffa. Pubblicammo di una denuncia per truffa avanzata dal sig. Curiel, proprietario del caffè «Nuova York», a carico del sig. Emilio Samuel, di Vienna, circa raggiri e falsi che questi avrebbe adoperati nella compera del caffè in parola, e pubblicammo pure una lettera direttaci dal sig. Samuel, nella quale egli negava i raggiri e falsi addebitatigli, e affermava che le trattative della compera erano andate in fumo per pretesi carichi gravanti sul caffè. A proposito delle affermazioni del Samuel, ora, il sig. Curiel ci scrive, smentendole e richiamandosi, in appoggio, a dichiarazioni firmate esistenti a sue mani. Si rimette, poi, per il resto, rinunciando ad ogni ulteriore risposta al Samuel, alle risultanze del processo per truffa da lui provocato a carico di questo. Contemporaneamente, il legale dott. Francesco Mage, di Vienna, che assistette il Curiel nelle trattative col Samuel, ci scrive e noi, dichiarando chiuso l'incidente, pubblichiamo:

«Spett. Redazione. - Io sottoscritto dott. Francesco Mage, di Vienna, trovandomi qui di passaggio, ed avendo letto la rettifica del sig. Samuel, posso, quale rappresentante in Vienna del sig. Curiel, confermare, sotto il vincolo del giuramento, quanto segue:

«Non è vero quanto il sig. Samuel ebbe a pubblicare, che il mio rappresentato si sia portato dal rappresentante del suddetto signore per constatare l'esistenza delle case, e che al sig. Curiel, dal detto rappresentante, fosse confermato che sulle due case sunnominate non gravassero che le ipoteche indicate nelle offerte in mie mani; è vero invece che, recatici ai libri tavolari, abbiamo constatato che sulle case gravavano 60.000 cor. in più di quello annunziato, ed inoltre un'amministrazione forzosa e l'invio della vendita esecutiva. Dippiù, sulla casa del III distretto gravava il divieto di vendita, senza il consenso del sig. Wünsch, sopra intavolato. Interrogato in proposito il sig. Samuel al caffè «Residenz» a Vienna, e comunicatogli che avevamo visitato la casa del III distretto con l'esito succitato, ci ha assicurato mediante giuramento e sulla sua parola d'onore che se sulla casa del III distretto gravava questa ipoteca in più, la casa del XIII distretto si trovava nella situazione finanziaria precisa da lui esposta antecedentemente, come appar contratto. Recatici poi ai libri tavolari, abbiamo constatato che anche su questo stabile gravavano circa 30.000 corone in più di quello assicuratoci.

«Tanto per la verità, e ringraziando della cortese ospitalità del vostro pregiato giornale, mi segno devotissimo. - Firmato: dott. Franz Mage».

Quella che tentò di annegarsi in Canale. Quella donna che ieri notte si gettò in Canale dalla riva Gioachino Rossini si chiama Carolina Heinitsch, di 22 anni, abitante in androna del Forno N. 1. E' un'isterica che già altre volte dovette venir accolta nelle sale d'osservazione.

Cenere nel vino e assalti isterici. L'altra sera alle 7.30, veniva accompagnata alla Guardia medica una ragazza con lo stomaco in rivolta. Sembra che ella avesse bevuto del vino, nel quale alcuni male intenzionati avevano gettato della cenere di sigaro. Il dottore la sottopose alla lavatura dello stomaco. La ragazza, che si chiama Teresa P., di 20 anni, abitante a Barcola, fu poi colta da un assalto isterico e rimase per più di venti minuti in convulsioni. Le furono fatte alcune iniezioni, ed essendosi rimessa, fu mandata a casa. La P., però, preferì peregrinare per la città; e iermattina alle 6 si trovava al molo N. 5 del Punto franco a Sant'Andrea. Colta da nuovi assalti, fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale la fece condurre all'Ospedale.

Poichè accanto alla P. era stata trovata una boccettina contenente un liquido di color biancastro, indefinibile, prima del suo internamento nel sesto riparto, le fu praticata la lavatura dello stomaco.

Zuffa clamorosa in una casa da tè. Ieri notte verso le 2, una guardia di p. s. che pattugliava nelle viuzze di città vecchia fu avvertita che in un lupanare dell'androna Chiusa era scoppiata una clamorosa zuffa. Il funzionario accorse sul luogo e si trovò alla presenza di una mezza dozzina di individui che gridavano come tanti indemoniati, minacciandosi vicendevolmente. Impose silenzio; e, mentre gli altri si calmarono immediatamente, il pittore di stanze Lodovico Paulis, di 27 anni, da Zagabria, abitante in via di Riborgo N. 35, continuò ad urlare; poi si gettò a terra, si dimenò furiosamente, afferrò la guardia per il cappotto e minacciò di darle quelle busse che non era riuscito a dare ai suoi avversari. La guardia, allora, lo arrestò; ma, mentre stava per condurselo via, intervenne un altro della brigata, il pittore di stanze Savo Scaric, di 25 anni, dalla Croazia, abitante in via delle Mura N. 26, il quale tentò di liberare l'arrestato, ma non vi riuscì. Riuscì, invece, a farsi arrestare anche lui.

Alla polizia il Paulis dichiarò di nulla ricordare e lo Scaric negò di aver cercato di liberare l'arrestato.

— Mi tratavo de agir de boni amizi, ah? E no credevo de far mal...

Furono imprigionati entrambi.

Il coltello insanguinato. Eugenio Logher, di 25 anni, da Pola, fabbro, abitante in via della Madonnina N. 26, e Nicolò Vassilis, di 27 anni, pure da Pola, pittore di stanze, abitante allo stesso indirizzo, l'altra notte verso le 12 trovarono alterco in via del Pozzo bianco con Giulio Bartulovich, abitante in via del Pozzo bianco N. 4. Dopo un vivace scambio d'ingiurie, passarono a vie di fatto; e il Logher, estratto un coltello, ne vibrò un colpo all'avversario. Questo però fu pronto a pararlo con la mano destra e riportò a questa una ferita piuttosto grave. Alla vista del sangue il Logher si spaventò e suo primo pensiero fu quello di far sparire l'arma: la consegnò al Vassilis, il quale si allontanò di corsa. Precauzione inutile, perchè un momento dopo furono arrestati entrambi ed il Vassilis fu trovato in possesso del coltello ancora lordo di sangue. Il Logher negò d'essere stato lui a ferire il Bartulovich e negò pure d'essere il proprietario del coltello. Il Vassilis, poi, dichiarò che il coltello era suo, ma di non averlo adoperato, avendolo tenuto sempre nell'interno della manica. E allora il Bartulovich si era ferito da sè?

Il commissario non prestò fede alle parole dei due arrestati e li fece condurre in prigione.

Arresto per sospetto di furto. Come a suo tempo narrammo, nella notte dal 9 al 10 corr. i ladri entrarono nella fabbrica di prodotti chimici della ditta Gabriele Tedeschi, in Chiarbola sup. N. 241. Scesi nell'edificio, calandosi mediante una fune dal coperto della tettoia, rubarono due cinghie di trasmissione del valore complessivo di 300 corone. Quale sospetto autore del furto, l'altra sera alle 6.30 fu arrestato nella sua abitazione, in via San Francesco d'Assisi N. 60, il fuochista della fabbrica stessa, Vincenzo Furlan, di 56 anni, da Gabrovizza. Il Furlan si protestò innocente; ma nondimeno gli agenti fecero una perquisizione in casa sua, ma le cinghie non furono trovate. Furono trovati, invece, sei ritagli di cinghie appartenenti alla ditta Tedeschi, nonchè 128 pezzi di canevaccio e 17 chilogrammi di caffè.

Si constatò poi che i primi erano stati asportati dal Furlan dalla fabbrica di birra Dreher, dove era occupato fino a poco tempo fa. In quanto al caffè, l'imputato dichiarò d'averlo acquistato da un facchino sconosciuto al Punto franco. Fu condotto in pigione.

Il furterello dell'apprendista cuoco. Domenica nel pomeriggio alle 2, alla riva dei Pescatori fu arrestato l'apprendista cuoco Antonio Vladich, di 25 anni, da Sebenico, il quale cinque mesi fa aveva rubato a bordo del piroscafo lloydiano «Semiramis» una spilla e un anello del valore complessivo di 74 corone a danno del secondo cuoco Antonio Baraba, attualmente occupato sul piroscafo «Bohemia». Il giovanotto ammise il furto ed aggiunse d'aver consegnato gli oggetti alla propria madre, senza però dirle che erano di provenienza furtiva. Fu imprigionato.

Per un po' d'uva sultanina.

— Ameto, sì ameto parchè go fato el mal e sta ben che fazzo la penitenza. Ma, i me credi, mi no son un ladro de profession, no; son un galantomo e no so gnanca mi spiegarme come me son lassà ciapar dala tentazion...

Così disse ierlaltro alla polizia il fuochista Giorgio Iancovich, di 31 anni, abitante in via della Fabbrica N. 3, arrestato al Punto franco di Sant'Andrea perchè autore del furto di 2 chilogrammi d'uva sultanina commesso in un «hangar». Il commissario prese nota delle sue ammissioni, e poi lo fece condurre in prigione.

Percosse d'ignoto. Maria Keuzer, di 23 anni, lavandaia, abitante in via del Monte N. 11, iersera fu percossa da persona che non volle nominare e riportò delle contusioni alla regione orbitale sinistra, escoriazioni al collo e contusioni alla spalla sinistra. Fu medicata alla Stazione di soccorso.

Grave disgrazia. Un piede fratturato. Questa notte, verso l'una, il bracciante Giovanni Persich, di 28 anni, abitante in via dello Scoglio N. 3, mentre lavorava nella fabbrica d'olii Luzzatti e C.i in Guardiella, fu colpito al piede destro da un lamerino caduto e riportò la frattura complicata delle dita. Con vettura venne accompagnato all'Ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

Pericolose minacce. Pietro Rizzi, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 7, l'altra sera verso le 6, mentre passava rasente l'edificio della Pescheria, vide venirglisi incontro tale Enrico Paulin, di 28 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 13, e, sapendolo suo nemico, cercò d'evitarlo, ma non vi riuscì. Il Paulin si diede a seguirlo passo, passo, indirizzandogli ogni sorta d'insulti e minacciandolo di morte. «Stasera te copo e po te buto in mar!». Conoscendolo per individuo violentissimo ed essendo ammalato ad un braccio, circostanza questa che gli avrebbe impedito di difendersi, il Rizzi, giunto in piazza della Borsa, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Anche alla sezione di p. s. del quartiere, dove fu condotto, il Paulin continuò a minacciare il Rizzi dicendo: «Se te me fa condanar, mi te copo!». Ma poi, presentato all'impiegato d'ispezione alla polizia, tentò di farsi credere ubriaco sfatto e dichiarò di non sapere neanche perchè lo avessero arrestato. Fu condotto in prigione.

Il Rizzi dichiarò nel suo deposto che tre mesi fa il Paulin lo aveva aggredito e percosso ed aggiunse di non conoscere affatto il motivo di tanto odio.

«Fora i bori!». - Il brutto momento passato da un vecchio. La donna addetta alla sorveglianza delle latrine esistenti nell'atrio della Stazione Meridionale, entrata nel riparto uomini, ierlaltro nel pomeriggio verso le 4, colse un individuo mentre teneva fermo al muro un uomo sulla sessantina, il quale impossibilitato a difendersi, implorava pietà. Spaventata, la donna uscì nell'atrio e chiamò la guardia colà di servizio. Il funzionario accorse e trovò i due uomini nella medesima posizione: il vecchio implorava clemenza e l'altro lo spingeva brutalmente contro il muro, tenendolo strettamente per i polsi. La guardia s'impossessò del giovane e poi condusse entrambi all'ufficio di polizia della Stazione. Colà il vecchio si qualificò per Antonio Bellussi, di 60 anni, abitante in via di Montecucco N. 12, e narrò che l'individuo lo aveva assalito mentre lui, dopo aver soddisfatto ad un bisogno corporale, stava per uscire dalla latrina.

— Cossa la vol de mi? - gli avevo chiesto.

— La me devi pagar un quarto de vin. Se no no la va fora de qua vivo...

— Mi son un povareto.

— E mi più de lei. Fora i bori...

Poi lo aveva afferrato per i polsi e lo aveva spinto brutalmente contro il muro. L'arrestato si qualificò per Carlo Ianchi, di 20 anni, giornaliero, da Trieste, abitante all'Alloggio popolare di via Ga-

COMUNICATI*)

Egregio signor Enrico Curiel,

Trieste.

Le confermo che il Suo debito per cor. 350.09 verso la mia ditta Figli di L. Hillebrand è stato pagato nell'ottobre 1910.

Con tutta osservanza.

Hillebrand Emilio.

A richiesta dichiaro con la presente che il mio credito verso Enrico Curiel si riferisce a garanzia da lui prestatami a favore di suo fratello sig. Carlo Curiel per merci da me fornite a quest'ultimo.

Il detto mio credito era alla fine di agosto a. c. ridotto a 1024.11.

In fede di che

p. p. Ignazio Notarangelo.

Notarangelo.

Invitati, dichiariamo che col sig. Enrico Curiel, proprietario del Caffè Nuova York, abbiamo avuto dal 1907 ad oggi un giro d'affari di circa cor. 100.000. I pagamenti ci furono sempre fatti puntualmente in base agli articoli del nostro contratto; ultimamente al 15 agosto 1911 ci furono versate cor. 15.000; il pagamento del saldo rispettivamente piccolo viene continuato con tutta regolarità dal sig. Curiel secondo gli accordi presi.

Trieste 13 Novembre 1911.

Zennaro & Gentilli, Trieste.

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 16 Novembre m. c., alle ore 10 ant., verranno venduti al pubblico incanto, al I piano del magazzino 34

98 Balle Baccalà

divisi in 10 lotti appar descrizione appiedi. La merce trovasi esposta al Magazzino 34, Partita 431.

Descrizione dei Lotti:

Lotto	1	N.	1/12	12	Balle
»	2	»	13/24	12	»
»	3	»	25/36	12	»
»	4	»	37/48	12	»
»	5	»	49/60	12	»
»	6	»	61/72	12	»
»	7	»	73/80	8	»
»	8	»	81/87	7	»
»	9	»	88/97	10	»
»	10	»	98	1 balla	scarto

TRIESTE, 11/7/11.

Afflitta da molto tempo da forti dolori reumatici alle gambe e nevralgici alla faccia ed alla testa, compresa d'ammirazione per le tante vedute guarigioni mediante il Loro Liquore Godina, m'assoggettai con costanza a quella cura, ed il successo fu veramente efficace, quindi peccherei d'ingratitudine se non inviassi Loro i più caldi e dovuti ringraziamenti.

Obbligatissima

VITTORIA DESTRADI

Via Marco Polo N. 4, secondo piano.

Signori R. & G. GODINA
farmacisti - Trieste.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

MATTONI GIESSHUBLER
ACQUA
NATURALE - ALCALINA

Candele Apollo
La più fina tra tutte le marche

UN PRETE TORTURATO

Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor **Duval** fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto, senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare **gratuitamente** a tutte le persone che gli scriveranno: Abatte Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LO STUDIO
dell'Avvocato
Dott. Antonio Kolb
si trova in
Via Nuova N. 35, p. I. destra
Telefono 25-29.

Il Dott. Carlo Ernst
MEDICO-DENTISTA
riceva dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

spare Gozzi, e addusse a sua giustificazione che il vecchio aveva tentato in suo danno un atto osceno. Ma dalle sue parole apparve chiaro che si trattava d'un pretesto; ed il commissario lo fece passare alle carceri.

Una scatola di fiammiferi che prende fuoco. Natalia Kifner, di 25 anni, abitante in via Chiozza N. 49, iersera, mentre accendeva un fiammifero, diede inavvertitamente fuoco alla scatola, e riportò ustioni alla palma della mano sinistra.

Per le cure ricorse alla Guardia medica.

La disgrazia d'un bambino. Il piccino Cirillo Pecchiarich, di 18 mesi, abitante a Capodistria, ieri mattina, in casa, giuocando intorno a un lavamano, ne smosse il marmo e se lo tirò addosso. Sotto il peso, poi, cadde; e riportò una ferita alla bocca, la frattura dei dentini e una grave frattura alla mandibola inferiore. Dopo avute le prime cure da un dottore del luogo, fu dalla madre, Assunta, portato al nostro Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Nettando un revolver. Ettore Mongù, di 17 anni, meccanico, abitante in via Limitanea N. 25, nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre ripuliva una rivoltella, ne lasciò sfuggire una scarica e rimase ferito dal proiettile alla mano sinistra.

Si recò alla Guardia medica, ove il proiettile gli fu estratto.

Un figlio modello. Ierlaltro alle 3.30 pom. si presentò alla Stazione di soccorso il bracciante Antonio Gulich, di 68 anni, abitante in via dei Petronio N. 2. Aveva una larga suffusione sanguigna all'occhio destro; e raccontò d'essere stato colpito con un pugno da un suo figlio, ch'egli aveva rimproverato per interessi famigliari.

Con una bottiglia. Il ragazzetto Otto Ingris, di 9 anni, abitante in via del Belvedere N. 38, ieri, cadendo con una bottiglia in mano, riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. Giovanni Gruden, di 26 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 31, ieri mattina, mentre lavorava, fu colpito, da una balla caduta, alla gamba destra, e riportò una contusione al ginocchio destro. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

★ Iersera Luigi Perhauz, di 34 anni, fabbro ferraio, abitante in via della Maiolica N. 15, mentre maneggiava una mazza, si colpì con la stessa accidentalmente al capo e riportò una ferita lacero-contusa. alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Per opera altrui. Giovanni Cresevig, di 30 anni, cocchiere, abitante in via San Maurizio N. 11, iersera trovò questioni con un conoscente e, percosso, riportò una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Atterrato da un carro. Iersera verso le 8 veniva accompagnato alla Guardia medica Pietro Angeli, di 60 anni, abitante in piazza del Rosario N. 6, il quale era stato atterrato, in via Giacinto Gallina, da un carro e, nella caduta, aveva riportato una ferita lacero-contusa al dorso del naso. Ebbe le cure del caso.

Caduto dalle scale. Caio Squadroni, di 20 anni, orologiaio, abitante in Ponziana N. 7, ieri mattina, scendendo le scale di casa sua, sdrucciolò e, cadendo, riportò contusioni al torace e al braccio destro.

Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

★ Il ragazzo Mario Valdevit, di 8 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 14, iersera, mentre scendeva le scale di casa sua, sdrucciolò e, per parecchi gradini, rotolando riportò una ferita al parietale sinistro e contusioni alla spalla sinistra. Chiamato il dottore della Guardia medica sul luogo, il piccolo Mario ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Giulio Bartulich, di 19 anni, abitante a Spalato, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Mara Tarti, di 32 anni, abitante in piazza Cavana N. 5, per una contusione sopra l'occhio destro; Cristina Augustin, di 52 anni, abitante in via delle Mura N. 26, per ustioni all'avambraccio destro; Vittorio Donaggio, di 20 anni, abitante in via del Seminario N. 2, per abrasioni all'avambraccio destro; Amalia Cirillo, di 10 anni, abitante in androna dei Pozzi N. 1, per una ferita lacera alla fronte; Giovanni Valentini, di 28 anni, abitante in via della Sanità, per una contusione alla mano destra; Ubaldo Brumati, di 7 anni, abitante in via Nuova N. 6, per una ferita lacera all'anulare destro; Vittorio Panzer, di 16 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 5, per una ferita lacera all'occipite.

Corrispondenza aperta *Galeno.* L'istituzione del servizio dei medici scolastici è troppo complicata per essere trattata nella «Corrispondenza aperta»: Ne abbiamo parlato in cronaca diffusamente ed in avvenire ne daremo più ampi cenni. Il prossimo numero della «Rivista sanitaria» tratterà dei criteri che ispirano l'istituzione e dei dettagli precisi sul funzionamento. — *Grazie ugualmente.* In Austria il matrimonio civile è ammesso soltanto in quei casi nei quali la comunità religiosa rifiuta il consenso al matrimonio per un impedimento non riconosciuto dalle leggi dello Stato. Una cattolica poi non può sposare uno sconfessionato neppure dinanzi l'autorità politica perchè è la legge dello Stato che vieta ai cristiani di unirsi con non cristiani. — *Stadium.* La legge prescrive che ogni industria libera sia notificata. — *Lettrice curiosa.* La commozione che Ella provò dinanzi alla cosidetta tomba di Giulietta e Romeo, la dedichi alle creazioni dell'arte, o ai creatori di quelle. Il motivo che ebbe poi a suo poeta, lo Shakespeare è antichissimo, forse risale al romanzo greco. Il drammaturgo inglese lo desunse da una novella del Bandelo (1554) al quale arrivò da novellatori precedenti: Gaspare Visconti, Luigi da Porto, Gherardo Boldiero. — *Due contrastoni.* Nella conversazione comune si adopreranno circa da duecento a quattrocento vocaboli. Naturalmente un contadino ne adopera meno di un filosofo. L'«Orlando furioso» ha 8476 vocaboli, meno la Divina Commedia. Interessante può essere per Loro il libro di Filippo Mariotti: «Dante e la statistica delle lingue». Studiare cinque vocaboli al giorno, va bene; ma la lingua consiste di frasi e proposizioni, non di vocaboli sciolti. E per imparare una lingua, conviene leggere buoni autori; tanto meglio se sono molto ricchi di vocaboli: tra i moderni il Carducci, il De Amicis. — *Due contrastoni.* Le scene cinematografiche sono ritratte dal vero, come del resto si capisce subito vedendole. Ricordiamo anzi che nella guerra russo-giapponese era rimasto ferito un operatore americano che s'era avvicinato troppo al campo di battaglia. — *Giuseppe R.* Su ogni quietanza va applicato un bollo, a seconda dell'importo. Si può evitare la tassa soltanto rinunciando alla quietanza e limitandosi ad una semplice lettera, come in uso presso i commercianti. — *Eda.* L'articolo commemorativo sul centenario del Listz è stato pubblicato nel «Piccolo della sera» del 22 ottobre p. p. Ne è autore Tancredi Mantovani. — *Antonio S.* 1) Parecchi autori scrissero di Garibaldi. Un'opera notevole è quella di J. W. Mario «Garibaldi e i suoi tempi». 2) No di quei versi, per pietà! — *Anonima ed altri.* Ecco una ricetta per l'acqua di Colonia: alcool a 90 o litri 10 essenza rosmarino gr. 30, essenza arancio gr. 30, di lavanda gr. 30, di limoni gr. 30, di cedro gr. 30, di mandarino gr. 12, di bergamotto gr. 60, essenza neroli gr. 24, Acqua di flor d'arancio gr. 600. — *Riconoscente.* Dalla piazza della stazione (Meridionale) a Miramar chilometri 7. — *Madre infelice.* Prof. Tanzi a Firenze. Prof. Murri a Bologna. Bastano questi indirizzi, essendo questi medici notissimi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.5, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.—. Oggi: alta marea 0.20 pom. e 11.46 pom. - Bassa marea 6.39 ant. e 5.14 pom.

Ogni giorno una. La sposa nel segnare il suo nome nel registro è presa da emozione; le trema la mano e fa un magnifico sgorbio.

— Devo rifare la firma? - domanda arrossendo allo sposo.

— No: basta così.... ma....

— Oh! Non mi sgridare: un'altra volta starò più attenta.

Teatri e Concerti

„Nel paese della fortuna"

Dramma in 4 atti di E. A. Butti al «Verdi»

L'azione di questo nuovo dramma del Butti si svolge a Montecarlo. E' quell'ambiente di giuoco e di corruttela, ove il senso morale affoga nella febbre del guadagno, che l'autore vuol ritrarre in una pittura eminentemente realista, con un rude senso di pessimismo. Passano avventurieri, oziosi, uomini che vivono di espedienti, nobili decaduti e droghieri rifatti; «viveurs» d'occasione e «cocottes» di passaggio; ricchi stranieri venuti per ritrovare la salute; gente senza mezzi venuta per ritrovare la buona fortuna. L'atto primo, benchè non rifugga dal vecchio artifizio di incaricare uno dei personaggi di fare la presentazione degli altri, come l'illustratore di una lanterna magica, non dispiace come raffigurazione d'ambiente. Il disegno ne è vivo abbastanza e felice il colore. Ma dal secondo atto in poi, proprio mentre la vicenda drammatica si delinea, e dovrebbe intensificarsi l'interesse dell'ascoltatore, l'opera scenica, come valore, discende. In quell'ambiente di uomini senza scrupoli si svolge il drammetto, abbastanza comune, d'una seduzione. La figlia del «Principe Ariberto Caligaro» (nobile rovinato che oramai passa la vita a Montecarlo, sola fonte di risorse che gli rimanga) nel triste abbandono in cui la lascia suo padre, separato dalla moglie, e solo intento al giuoco, si sente attratta verso un esotico signor «Gerhard Eckstein», industriale ebreo milionario; e ne diviene l'amante. Ora è proprio questo signor «Eckstein» che ha prestato al «Principe» un grosso importo di denaro per riparare ai più gravi suoi imbarazzi economici. E per di più il seduttore non può neanche riparare al mal fatto - male tanto più grave perchè la «principessa Beatrice Caligaro» sta per avere un frutto dell'abbandono dei sensi a cui era stata trascinata. Non può ripararvi perchè ha moglie e figli. Che farà il principe in tale frangente? Bisogna prima regolare la partita finanziaria con l'«Eckstein», poi chiedere una riparazione per le armi: uccidere il seduttore. Nelle commedie, di solito le questioni finanziarie si regolano facilmente. Nè il Butti, purtroppo, seppe, nè volle rifuggire da questo comodo convenzionalismo. Il notaio e amministratore del principe - il solito «buon vecchio» salva affogàti - viene ad annunziargli che ha trovato mediante un'intavolazione sul palazzo, un importo che supera quello del debito che egli ha verso l'«Eckstein». Senonchè c'è nel dramma un personaggio cinico e mefistofelico: «Riccardo Alfonte», una specie di avventuriero gentiluomo, o di gentiluomo avventuriero se meglio vi piace - il quale dovrebbe rappresentare il prototipo dell'ozioso perverso, quale pianta nata e radicata nel giardino: Montecarlo. E' costui che dopo avere - non si sa perchè - instigato l'«Eckstein» alla sua opera di seduzione, ora impedisce al «principe» di restituire il denaro e con sottili sillogismi lo esorta, per evitare lo scandalo, a trattenersi quell'importo per sopperire alle spese del mantenimento per il nascituro. E benchè nauseato da tanta bassezza, benchè vergognoso di esser caduto tanto giù nella mancanza di dignità e di senso morale, il «Principe» accetta l'iniquo mercato. Ma «Beatrice» non può sopravvivere alla sua irreparabile sciagura e si uccide. Si chiude il velario così su questa conclusione che, secondo l'intento dell'autore, è senza dubbio inesorabilmente logica, avendo egli voluto mostrare fino a quale grado di inquinamento della coscienza possa venir trascinato un gentiluomo, quando la febbre del tappeto verde abbia scrostato e rôso in lui lentamente ma con disastrosa continuità tutto l'edifizio del suo senso morale. Il dramma di E. A. Butti, come intendimento, come specchio di costumi corrotti e di tarlate coscienze poteva forse avere anche un fine morale e un sano contenuto etico. Ma sventuratamente il risultato venne meno alle intenzioni. Il dramma, salvo la felice pittura dell'ambiente al primo atto e la scena della figlia che confessa al padre la propria colpa, all'atto terzo, è poco interessante. E a renderlo tale contribuisce la sua verbosità; lo scarso legame fra una scena e l'altra; l'esuberanza di scene inutili e di personaggi ingombranti.

Il pubblico numerosissimo di iersera applaudì parcamente l'atto primo e il terzo; non applaudì gli altri due.

La recitazione fu ottima; efficacissima la Paoli, e così pure il Piperno, l'Andò, il Palmarini, e gli altri.

★

«Haydée» ci manda: I vestiti della «Principessa Beatrice». Una principessa che ha l'aria d'una regina, quando appare, sotto il peristilio del Casino, dritta, bruna e fine nella tunica di garza bianca, sparsa di fiorellini di seta rosea, con l'orlo formato di tenui rosee ghirlande impero; un giro di pelliccia bruna cinge la scollatura, intorno alle spalle pure, fili sfavillanti d'argento scendono ai lati della tunica; e un'acconciatura d'argento, sormontata da un'«aigrette» benda i folti capelli neri, i grandi occhi superbi e mesti.

Ancora più fiera è l'apparizione al secondo atto, nello sfondo azzurro del paesaggio notturno, tra i riflessi del mare chiaro e i tremolii dei lumi lontani; sotto l'alto cappello di velluto nero a piume bianche, l'elegante figura si delinea avvolta sotto la lievità morbidissima dell'ampio manto di crespo candido a ricami di seta, in uno stupendo abbigliamento di seta bianca, intorno a cui corrono quattro striscie rigate di velluto bianco e nero, sempre più basse e sottili; un gruppo di rose vivide sul petto. Al terzo atto, nella vestaglia di panno color pesca, semplice e attillata, dalle pieghe statuarie, raccolta sul fianco da un grosso cordone d'argento ossidato, la principessa si umanizza, diventa la donna amante e straziata, su cui già pende la morte.

L'ERNIA

Sollievo immediato, contenzione perfetta e dolce, possibilità di eseguire senza alcun incomodo gli esercizi i più violenti, tali sono i vantaggi che solo può recare a coloro che vogliono liberarsi della loro infermità, il nuovo apparecchio erniario senza molle di A. Claverie, il distinto specialista di Parigi.

Vorranno possedere l'ultima edizione italiana del «Trattato sull'Ernia» di A. Claverie, e leggervi la descrizione di tale nuova scoperta, quanti sono gli ammalati.

L'opuscolo sopraaccennato sarà inviato gratuitamente a quanti fra i lettori del «Piccolo» faranno richiesta all'autore, sig. A. CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin, Parigi.

Consigli e informazioni gratuiti per corrispondenza.

PIANOFORTI

FABBRI & C.o, Via Carducci 28, I

STABILIMENTO CHIRURGICO ORTOPEDIA E TERAPIA FISICA ZANDER

già **Dott. Oscar de Fischer**

8-12 a. - TRIESTE, VIA STADION 21 - *3-6 p.*

Dott. ETT. OLIANI

Chirurgo assist. al Civ. Nosocomio di Trieste.

CONSULTAZIONI:

nello Stabilimento	per Chirurgia generale
dalle 10½ alle 12	dalle 3½ alle 4½
Telefono 822.	Telefono 1271. Piazza San Giovanni 3.

ANNESSA AL PRIMO PIANO

CASA DI CURA

PER OPERAZIONI CHIRURGICHE.

Permanente sorveglianza di un medico.

Denti artificiali

OTTURAZIONI DI DENTI

ESTRAZIONE DI DENTI

senza alcun dolore

Dr. J. Cermak — medico dentista

G. Juscher — tecnico dentista con

Via della Caserma 13, II p.

Il

CONSORZIO PATHÉ DI TRIESTE

si onora informare i Signori

CINEMATOGRAFISTI

che in data odierna ha aperto i proprii uffici e depositi per il NOLEGGIO FILMS e vendita macchinarii cinematografici, accessorii ecc. in

Via Lazzaretto vecchio N. 3, I piano

(Palazzo Hôtel Excelsior).

Trieste, 18 Novembre.

PER L'IGIENE

della **Bocca**, della **Gola**

e degli **organi respiratori**,

per **PRESERVARSI**

contro le infezioni cagionate

dall' inspirazione di **Germi Nocivi**

si **SPERIMENTINO**

LE PASTIGLIE ANTISETTICHE

"VALDA"

di **H. CANONNE**, Farmacista, **PARIGI**

Prezzo della scatola corone **1.75**

VENDONSI

IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI

Deposito generale

Farmacia di Kerwill al "Mohr"

VIENNA, I.

Wipplingerstrasse 12.

Possessori di effetti, Capitalisti e Interessati alla Borsa leggono il

„Wiener Stimmungs-Bericht"

(Si pubblica una volta la settimana).

Contiene: La tendenza del mercato, Rivista finanziaria settimanale, le borse estere, la rubrica informazioni.

Tratta specialmente delle: Società mineraria «Alpine», officine metallurgiche «Skoda», della Società generale ungherese delle miniere di carbone, dell'officina del gas di Manuschek, della fabbrica di birra di Poschach, della Società Union per materiali da costruzione, della ferrovia di Buschtiehrad, della fabbrica di birra di Göss, della Banca Anglo-Austriaca, delle ferrovie orientali, della Banca Agraria e di Rendita, del Lloyd austriaco, del Wiener Bankverein, delle azioni delle ferrovie dello Stato, dell'Istituto di Credito fondiario, della Banca ipotecaria ungherese, della Società di Sconto dell'Austria inferiore, della Società internazionale di assicurazioni sugli infortuni, delle azioni della Società del gas di Trieste, della Società Danubiana di navigazione a vapore, della Società Union per la fabbricazione del ferro e della latta, delle fabbriche austriache di rame, della Banca Union, della Leykam-Josefsthal, della Länderbank, della Foncière, della Società di Assicurazioni di Pest, Società in azioni, della Zivnostenska Banka, della Società Meridionale, dell'Allgemeine Verkehrsbank, della fabbrica di birra di Liesing, della Phönix, Società d'Assicurazioni della Westböhmische Bergbau-Gesellschaft, delle azioni della Nadraga, dell'Istituto di Credito, della Società Fratelli Enderlin, della Wiener Baugesellschaft, della fabbrica di candele di Bruna, della Società di Praga per l'industria del ferro, delle azioni Werndl, della Società carbonifera di Trifail, delle miniere di Gelsenkirchen, delle miniere Phönix, delle miniere Germanico-Lussemburghesi.

Relazioni sui corsi e sui tassi dei premi per i valori di speculazione raccomandati dalle Borse di Vienna, di Berlino e di Londra.

Spedizioni gratis e franco a mezzo della Ditta Bancaria Ervin & Co. - Vienna I, Tuchlauben 8.

Birra doppio malto „S. Stefano"

medicinale, nutritiva, raccomandata da tutti i medici.

Deposito Generale a Trieste: R. GREGORICH, Via Valdirivo N.ro 32 - Telefono 22-01.

AMBULATORIO DENTISTICO

— del —

Dott. Mass. Barry-Brillant

Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).

DENTI ARTIFICIALI.

INFERMERIA TREVES

Telefono interurbano N. 345

SEMPRE APERTA

Assistenza e trasporto di ammalati

POMPEO STOLFA

Portorose-S.ta Lucia (presso Pirano)

FABBRICA QUADRELLI DI CEMENTO E PIETRE ARTIFICIALI

Colonnette, Lavandini e Contorni per finestre. Prezzo dei quadrelli in diversi colori Cor. 2.40 al m², con posizione in opera a Cor. 4.— al m². Colonnette più formati a Cor. 1.40 al pezzo.

FABBRO FERRAIO E MANISCALCO

Carretti grandi e piccoli uso Istriano sempre pronti.

PRIMA FABBRICA

MAGLIE E MUTANDE DI PURA LANA

vere „Marina"

a prezzi da non temere concorrenza.

G. Artusi, Pola, via Kandler 5

PREMIATA A PARIGI nel 1907 con la MEDAGLIA D'ORO all' Esposizione int. d'igiene.

CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età o costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa

Caroline Weil

VIENNA, Ufficio postale VIII, Maria Treugasse Postfach 10. T., già XVI., Ottakringerstrasse 31

DITTA IN VINI DELLA DALMAZIA

cerca due bravi agenti verso provvigione

l'uno bene conosciuto presso gli **osti e negozianti in vini di Trieste**, l'altro presso **quelli di Pola.** Richiedesi possibilmente conoscenza della lingua croata. Offerte indicando referenze indirizzare al «Piccolo» sub: **«Vino Castella».**

La

Banca di credito popolare

(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1,000,000)

Via Nuova 7, I° piano

Vende verso pagamento in piccole rate mensili

le seguenti CARTELLE DI LOTTERIA:

prossime estrazioni 15 Novembre e 1. Dicembre

CARTELLE	Vincita principale	in Rate mensili da
Lotti Prestito Ungherese a premi (interi)	C. 200,000.—	Cor. 15.—
„ „ „ „ (mezzi)	„ 100,000.—	„ 8.—
„ Banca Ipotecaria Ungherese 4% . .	„ 40,000.—	„ 8.—
„ Buon Cuore	„ 30,000.—	„ 1.—
„ Boden Credit 3% I.a Em. 1830 . .	„ 90,000.—	„ 10.—
„ Stato 1864 (interi)	„ 300,000.—	„ 25.—
„ „ „ (mezzi)	„ 150,000.—	„ 12.—

NB. Il compratore fin dal pagamento della prima rata acquista il diritto ad un' eventuale vincita.

I. e R. Speditore di Corte

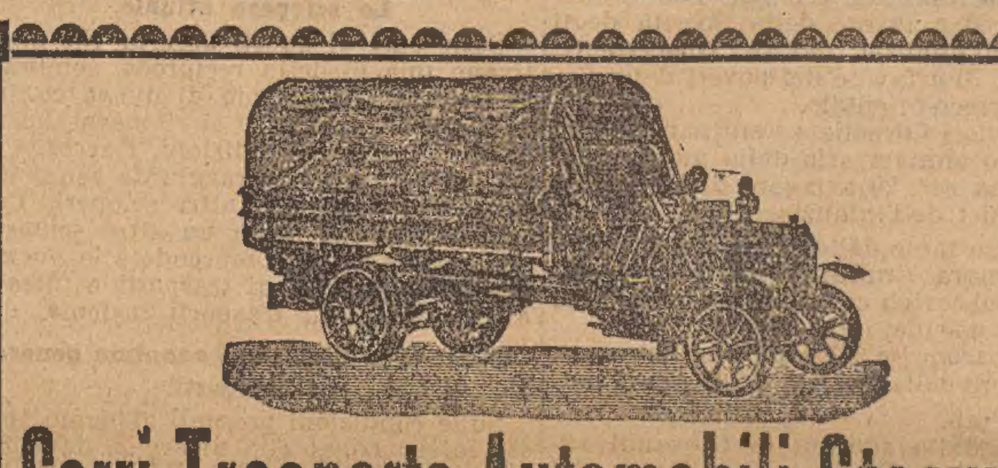
RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 — Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**



Carri Trasporto Automobili Stoewer

della portata fino a 5000 chilog., con o senza rimorchio, costruisce per qualsiasi genere di trasporti la rinomata casa Stoewer di Stettino.

Il fatto che i carri costruiti da questa casa sono sovvenzionati dallo stato, costituisce una incontrastata superiorità e garanzia di fronte ad altre case del genere.

Carri pel trasporto di materiale minuto con scaricazione automatica ed a banchina per blocchi e merci voluminose.

Carri inaffiatori - Omnibus per servizio postale e Hôtels.

Stock pneumatici Michelin - Noleggio Automobili

Rodolfo Rötl TRIESTE Telefono 1238

Negozio: Acquedotto 21 - Garage: Via Fabio Severo 7.

Prima dell'uso — dopo l'uso

KOLA-DULTZ

(MARCA DEPOSITATA)

è uno squisito nutrimento in forma concentrata. La maggior parte dei cibi sono di difficile digestione, e per questo la maggior parte degli uomini soffre di disturbi di stomaco. Il Kola-Dultz è però un mezzo di nutrizione ideale il quale, non solo può essere digerito con tutta facilità, ma provoca anzi e facilita la digestione. Contemporaneamente il Kola-Dultz fa sì che le sostanze nutritive dei cibi ingeriti siano intensivamente sfruttate, e rende inoltre gli organi atti ad accogliere l'albumina ed i fosfati ivi esistenti. I vostri dolori spariranno subito se farete uso del Kola-Dultz. Il Kola-Dultz

Rigenera il sangue;
Il sangue fluisce più celere nelle vene;
Arrotondisce e colora le guancie;

muta il pallido e uniforme colore in una pura tinta fresca e giovanile.

Un afflusso maggiore del sangue nutre e rinforza specialmente il cervello ed i nervi; e gli organi tutti rinvigoriti in tal modo sono capaci di resistere alle malattie.

Kola-Dultz ridona l'allegria e la virile freschezza.

Fuga i capricci, i malumori, il tedio, la debolezza e tutto quell'esercito di fenomeni che si manifestano quando è lenta la circolazione del sangue, quando la digestione non è regolare, quando s'è fatto un eccessivo abuso dei proprii nervi. Fra i quali sono da annoverarsi: insonnia, emicrania, stanchezza improvvisa, ronzio agli orecchi, tremito, rilassatezza, congestione, ecc., ecc.

Ora io voglio mandarvi un saggio

assolutamente gratis

di Kola-Dultz sufficiente a convincervi, con una nuova prova delle straordinarie qualità.

Migliaia e migliaia di persone, venute a conoscenza in tal modo del Kola-Dultz, non vorrebbero oggi a nessun prezzo rinunziarvi. Cogli innumerevoli e volontari attestati pervenutimi potrei riempire per più giorni tutte le colonne di questo giornale.

Non volete voi arrischiare una semplice cartolina? Scrivete dunque e subito facendo richiesta d'un saggio GRATIS di Kola-Dultz al:

Sig. MASSIMO DULTZ, sez. 838 Milano, via Porlezza N. 14.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Questa sera, spettacolo in onore del valoroso attore Ugo Piperno, al quale il pubblico farà molte feste. Egli volle darci in tale circostanza una interessante esumazione: «Le due dame» di Paolo Ferrari, commedia che a Trieste fu recitata una sola volta: nella primavera del 1878 sulle stesse scene del «Verdi» dalla compagnia di Alamanno Morelli, e che poi, per una frase, venne proibita dall'i. r. censura. La commedia viene recitata spesso nelle varie città del regno vicino, e sempre con plauso. E' fra quelle del Ferrari che sono rimaste nel repertorio delle compagnie. Superfluo aggiungere - trattandosi di un lavoro ferrariano - che esso è pienamente «roseo», per le signorine dai dieci anni in su... e dai quaranta in giù. La recita di questa sera è fuori d'abbonamento per il solo ingresso.

Quanto prima: «Molière e sua moglie», nuova commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta.

Politeama Rossetti. La serata d'onore del distinto baritono concittadino signor Gino Tessari riuscì splendidamente. Il teatro era affollato e il seratante s'ebbe i più lusinghieri festeggiamenti. Si rappresentava per l'ultima volta «La figlia del brigante», del m.o Lehar, operetta nella quale il Tessari eccelle nella romanzesca parte del capo dei briganti. Applaudito nei suoi pezzi principali, il Tessari s'ebbe numerose chiamate al proscenio dopo ogni atto, assieme alle valenti sorelle Marta e Jeanne Morini, alla Del Lago, al Treves, al Reni, all'Orlandi. Dopo il second'atto il seratante cantò con vero sentimento d'arte e con le più delicate sfumature due graziose canzoni napoletane: «Suspiranne» di Nardella e «Luna nuova» di Mario Costa, con accompagnamento d'orchestra e, la seconda, coi ritornelli del coro. Sono due canzoni espressive e caratteristiche. Di quella di Mario Costa si volle la replica. Al sig. Tessari vennero presentati sette oggetti di valore, fra cui una spilla con brillanti, un vaso d'argento con tre coroncine d'alloro, un portasigarette d'argento, due artistici portafogli, doni offerti da amici e ammiratori.

Questa sera: «La vedova allegra». Domani: prima rappresentazione di «Malbruk», fantasia comica medioevale in tre atti, musica del m.o Leoncavallo.

Fenice. Alla terza rappresentazione della nuova operetta «Il marito di tre mogli», del m.o Lehar, il pubblico tributò calorosi applausi alla D'Orea, alla Zanoncelli, al Pinelli, al Favi e agli altri artisti, e chiese il bis del finale secondo.

Questa sera quarta rappresentazione del «Marito di tre mogli».

La prossima stagione di prosa del Teatro Popolare al Politeama Rossetti. La Società del Teatro Popolare invita gli abbonati della passata stagione di prosa che intendono confermare i loro posti a volerlo fare entro il giorno 20 corr. Trascorso questo termine, i posti saranno a disposizione dei nuovi abbonati.

Quartetto Triestino. Per l'ultimo concerto del ciclo autunnale offertoci dal Quartetto Triestino la sala della Filarmonica presentava iersera un aspetto quanto mai lusinghiero per i nostri valenti quartettisti. L'attento uditorio seguì con manifesta soddisfazione lo svolgimento dell'attraente programma.

Chi ricorda il tempo, non tanto lontano, nel quale i frequentatori dei concerti di musica da camera erano da noi tutt'altro che numerosi, deve esser lieto che la loro esigua schiera sia diventata una compatta falange, e non può negare gran parte del merito di tanto progresso alle mirabili esecuzioni, alla tenacia di propositi del Quartetto Triestino.

Il Quartetto in là maggiore di Boccherini ha, come tutte le soavi scene settecentesche di questo prodigioso musicista, una grazia sì aristocratica e fine che incanta. Fruscio di gonne seriche, morbidezza di trine, profumo di fiori colti nei giardini d'Arcadia.

Di Ernesto de Dohnanyi s'ebbe campo, due anni or sono, d'apprezzare le insigni doti pianistiche. Il suo Quartetto op. 15 non è però lavoro di grandi pretese, nè di gran pregio. Lo si aveva udito altre volte; ma anche a chi non lo conosceva, non doveva riuscir nuovo del tutto. Idee melodiche nè rare, nè nobili; fattura non egregia. Qualche lampo di bellezza nel «presto», là dove l'ansimante innalzarsi dei suoni si dissolve un istante in una dolce preghiera; qualche accento di passione nel tristaneggiante «adagio».

Seguì poscia un volo d'aquila: il Quartetto in do minore op. 51 di Brahms. Giovanni Brahms, che il fanatismo degli apostoli suoi avrebbe voluto innalzare alle più eccelse vette, divinizzandolo con Bach e Beethoven in una insuperata Trimurti musicale; di cui la rabbia dei detrattori s'accaniva invece a voler ridurre la maestosa figura a quella d'un volgare istrione, è pur sempre una geniale apparizione, e lo circonda riverente e commossa la simpatia di tutti gli entusiasti della vera bellezza.

Di tante gemme risplende il suo primo Quartetto op. 51 che non poche sfuggirebbero all'analisi più minuziosa. La facoltà più eminente di Brahms è la meditazione, che una passione intensa agita talvolta ed investe. Ne risulta un contrasto che spezza la linea severa delle due creazioni, e le anima di calde, ispirate movenze. La sapienza polifonica del maestro si appesantisce talora in complicazioni astruse, vere stasi dell'estro. Ma quando l'anima di Brahms si espande, come nella stupenda romanza del secondo tempo del Quartetto e nella poetica elegia del terzo, sembra che le più soavi ed intime voci della natura vibrino in quelle incomparabili melodie.

L'esecuzione dei tre Quartetti da parte dei signori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi fu quanto mai suggestiva, sempre equilibrata, vigorosa e toccante, appropriata sempre ai differenti generi di musica eseguiti. Il pubblico espresse la sua ammirazione con applausi calorosi e convinti.

Quartetto Sevcich. Stasera, nella sala Schiller, il Quartetto Sevcich darà l'annunciato concerto col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (P). «Le due dame» in 3 atti di Paolo Ferrari.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La vedova allegra» in 3 atti di Lehar.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Il marito di tre mogli», in tre atti di Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un crimenlese preso al volo

La guardia Höfeler, passando per la strada, ha preso di volo poche parole. Ma gravi. Anzi gravissime. Offensive insomma per l'Imperatore. Ha perciò, con sollecitudine, preso le due persone che, conversando, avevano lasciato volare per l'aria parole che meglio sarebbo stato si fossero tenute per sè stesse, e le ha portate alla sezione di p. s.

Alla sezione c'è però stato un lieve imbarazzo sulla scelta del reo. Perchè le parole incriminate non erano state dette in coro, ma da una sola persona, mentre, alla sezione, di arrestati ce n'erano due.

— Lei, signor Serdoz - ha domandato il funzionario ad uno dei due - ha pronunciato quelle parole?

— Io? No.

— E lei, signor Ducic?

— Io no. Ma le ha pronunciate Serdoz.

Ed ecco perchè Serdoz è comparso ieri innanzi al Tribunale per crimenlese.

Ma al Tribunale, dopo aver ben dichiarato che da buon ungherese aveva bevuto tanta birra e tanto vino da non ricordare più nulla, è mancato il contributo del teste Ducic, irreperibile. Perchè al Tribunale, per l'identificazione del reo non poteva essere sufficiente la deposizione della guardia Höfeler, la quale ancora una volta, salvo l'aver udito, confessava la propria perplessità circa l'imprudente.

Il dif. dott. Robba ha allora sollevato un incidente.

— L'accusato, ha detto, era ubriaco. Non ricorda. Può aver pronunciato la frase perseguita, ma può anche non aver aperto bocca. Il Ducic invece ha negato, ma ha accusato l'amico. Fin qui nulla di importante. Importante è, invece, che, citato, non sia comparso, e non sia comparso per aver provocata la citazione ad un indirizzo, da lui dato, riconosciuto falso. Chiedo per questo un rinvio, chiedo la Corte provveda a trarre il teste innanzi ad essa a deporre.

E la Corte ha ritenuto buono l'incidente ed ha rinviato per la citazione nuova al teste irreperibile.

* Pres. cons. Lion; giudici: cons. Minio, bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La liquidazione della gita dei croati a Trieste

Ieri alla seconda sezione del Giudizio distrettuale, il giudice sig. Ventrella ha dovuto occuparsi ancora una volta della famosa gita dei croati a Trieste avvenuta il 4 ottobre 1910, e di cui ci siamo diffusamente occupati in parecchie occasioni. La provocazione fu, come meritava, rintuzzata; ma parecchi furono i processi che ne seguirono. Un'ultima eco se ne sta avendo in questi giorni: e ieri comparvero innanzi al giudizio sei accusati, che bisogna distinguere in due categorie. I primi cinque sono italiani, e tutti furono detenuti per 32 giorni, salvo il primo che lo fu per 60; mentre l'ultimo accusato è il croato Pietro Bolle, che spezzò tre tavolini del caffè Chiozza, e fu pure arrestato, ma rimase in carcere solamente 24 ore. I cinque italiani sono: Valentino Hofmann, difeso ieri dal dott. Polacek, già detenuto per 60 giorni, accusato di avere oltrepassato i cordoni delle guardie presso il Ponte verde; Giovanni Calegari, accusato di aver colpito e ferito con un bastone di nerbo di bue un croato rimasto sconosciuto, e di aver inoltre portato un'arma proibita, considerando la polizia arma proibita il nerbo di bue; Giovanni Cherpan, accusato di aver in quel giorno lanciato calci e pugni, durante la dimostrazione, e di aver con uno di questi colpito una guardia di p. s.; Giuseppe Zollia, accusato di aver ferito, unitamente al coaccusato Italo Biondi, lo sloveno Michele Sgonz; e il Biondi accusato inoltre di aver detto ad una guardia la parola «sbirro». Tutti questi ultimi quattro erano difesi dal dott. Robba.

Ecco l'interrogatorio degli accusati:

Giud. Lei, signor Hofmann, cosa può dire?

— Io mi trovavo, per i miei affari, a passare casualmente per il ponte Verde. Attraversai un cordone di guardie, che non sapevo neppure cosa stessero là a fare, ed una guardia mi domandò: «Dove va?»; risposi: «Vado per un affare». Mentre parlavo, un'altra guardia mi afferrò senza complimenti e mi trasse in arresto.

— Ma lei ha forzato il cordone?

— Nossignore. Tanto che, come dissi, la stessa prima guardia mi interrogò senza dare grande importanza al mio desiderio di passare dall'altra parte.

— E alla guardia che lo arrestò non disse nulla?

— Nossignore.

— Non protestò?

— Neanche. Ho capito che era meglio tacere per non avere peggiori guai.

— E lei, Calegari?

— Io non ho fatto assolutamente nulla. Se fosse vero che ho ferito tanto gravemente un croato, costui, invece di rimanere ignoto, si sarebbe fatto più che vivo e sarebbe qui ad accusarmi.

— Ma lei sa che c'è un teste, Vasilievic, il quale dichiara di aver ricevuto un colpo di bastone di nerbo di bue, pel quale ebbe rotta la testa e cadde a terra. Non solo, ma che, se non ci fosse stata pronta una guardia, le legnate sarebbero state almeno due.

— Dove è questo teste?

— Non è venuto. Ma la sua deposizione è qui chiara e conferma l'atto d'accusa.

E il giudice Ventrella dà lettura della deposizione del teste, che è conforme.

Calegari: Che quel signore abbia preso delle legnate, sarà vero. In quel giorno, di legnate ne sono volate molte.... Ma nego di avergliele date io.

— Ma lei aveva appunto un bastone di nerbo.

— E' verissimo.

— Che le fu sequestrato come arma proibita.

Dif. dott. Robba: In quanto a questo, signor giudice, lo discuteremo poi. Io nego che un bastone di nerbo sia arma proibita.

Giud. Ventrella: E lei Cherpan cosa ha da dire?

— Io? Cosa vuole che dica. Passavo per la mia strada e andavo per i miei affari, quando mi son trovato in mezzo a un gruppo di croati che mi hanno battuto. Si capisce che ho cercato di difendermi.... e di darne, per non prenderle tutte io. Può darsi, poi, che involontariamente abbia colpito una guardia.... Ce n'erano tante, vicine ai croati!...

— Cosicchè lei non aveva intenzione di far del male?

— Ma le pare?...

— E lei, Zollia?

— Io? Ma io non ho ferito nessuno!

— Guardi che c'è qui il teste Michele Sgonz, il quale dichiara che lei, con Biondi, lo ha bastonato, e anche gravemente.

— Io posso dirle, signor giudice, che questo signor Sgonz non si sbaglierà di certo dicendo che le ha prese, e anche che ne ha prese molte. Ma si sbaglia, se dice che gliele ho date io.

— E sa che gliele abbia date il Biondi?

— E' impossibile.

— Sentiremo i testi. Ed ora venga lei, Biondi, e dica ciò che sa.

— Io non potrei che ripetere quello che ha detto il signor Zollia.

— Ma lei ha dato, inoltre, dello «sbirro» alla guardia Marcusa.

— Non mi pare che possa essere sfuggita dalla mia bocca una insolenza. Io non sono uso a dirne.

In quanto all'accusato croato, Pietro Bolle, egli ammette di aver danneggiato tre tavoli di marmo al caffè «Chiozza», ma dichiara di non averlo fatto per malizia.

Si passa così alla escussione dei testi; escussione assai rapida. Augusto Marcusa - guardia di p. s., alla quale Italo Biondi avrebbe dato dello «sbirro» - afferma di non ricordare, dopo tanto tempo. La seconda guardia, Alessandro Pan, che arrestò l'Hofmann, dichiara di averlo arrestato perchè l'ordine ricevuto era di arrestare chiunque avesse tentato di oltrepassare i cordoni. L'Hofmann, però, non si ribellò, nè inveì. E la terza guardia, Umberto Fontanot, conferma che uno sloveno (quello rimasto ignoto) prese una tremenda legnata, per la quale cadde a terra, e che una seconda avrebbe preso se egli, teste, non avesse con la sciabola parato il colpo.

Degli altri testi si escute poi il croato Sgonz, il quale conferma di essere rimasto ferito da due italiani, che ritiene riconoscere nello Zollia e nel Biondi. La ex guardia Domenico Bon afferma di aver veduto lo sloveno Bolle prendere successivamente tre tavolini del caffè «Chiozza» e lanciarli a terra. Infine il capo cameriere dello stesso caffè conferma il danneggiamento in atti.

Della difesa, tanto il dott. Polacek quanto il dott. Robba riassumono le risultanze, assai dubbie, circa la colpabilità dei loro clienti, e chiedono sentenza d'assoluzione. Il dott. Robba, poi, in via subordinata, fa presente il lungo carcere sofferto da tutti gli imputati italiani, per reati che anche in istruttoria non rimasero provati; e, nel caso di condanna, chiede che la pena sia mite.

Il giudice sentenzia, condannando i cinque italiani a 5 cor. di multa ciascuno ed assolvendo il Callegari del reato ascritto di abusivo porto d'arma proibita non ritenendo per tale il bastone di nerbo. Condanna infine Pietro Bolle a 3 giorni di arresto e al pagamento di cor. 30 al proprietario del caffè «Chiozza», per rifusione di danno cagionato.

Il Principe consorte

Presentandosi al signor Giorgio Dalla Torre, negoziante di mobili, per comperare - a credito - una camera da letto, Giovanni Sustersic si sentì domandare:

— Ma, scusi, chi è lei?

La domanda, naturalissima, e che avrebbe dovuto avere per conseguente risposta «io sono il tal dei tali» assurse ad un significato eccezionale per Giovanni Sustersic; tanto vero che egli rispose:

— Io sono il marito di Maria Sustersic.

Una specie, come si vede, di principe consorte. E non senza motivo, se si pensa che Maria ha, in proprio, una bottega, e Giovanni non ha nulla; che Maria può garantire, e lui no; che le firme di lui, insomma, non valgono se non vidimate dalla sposa, capovolgendo così i termini dell'ordinamento famigliare.

Giorgio Dalla Torre, adunque, non mostrò di dolersi se gli si veniva a comperare una camera da letto; ma, consapevole, per antiche esperienze, che non è il vendere che interessa in commercio, ma piuttosto l'incassare, dichiarò che avrebbe venduto, a patto che la signora Maria avesse la bontà di apporre la sua riverita firma sotto quella del principe consorte.

E concluse:

— Per regolarità.

Ma la regolarità fu, invece, tale, che, alla scadenza, la cambiale dovette essere «irregolarmente» protestata; non solo, ma alla prosecuzione degli atti, arrestata a mezza via, in seguito a formale affermazione di Maria che la firma non era sua.

Al giudizio, ieri, le cose rimasero torbide. Il.... principe consorte lasciò equivoca ogni cosa; non volle dichiararsi falsario, ma non volle neanche affermare che la firma della moglie era autentica, per.... non aver dispiaceri in famiglia. La moglie non si fece vedere, rimanendo nella sua bottega; e il giudice Lonzar (sezione VI) condannò il convenuto a 5 giorni di arresto, con 1 digiuno.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Due colossi per la Navigazione generale italiana

Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha deciso la costruzione di due grandi piroscafi per adibirli al servizio transoceanico. Questi dovranno essere, per ora, i due piroscafi più grandi e più celeri della marina italiana.

Le caratteristiche principali, salvo possibili lievi modificazioni, saranno le seguenti: tonnellaggio per ciascun vapore 20.000 tonn. di stazza lorda, lunghezza metri 190, larghezza m. 24, puntale m. 14. L'apparato motore a quadruplice espansione comprenderà due macchine della forza complessiva di 20 mila HP., che dovranno imprimergli la velocità oraria in navigazione di almeno 19 miglia.

Questi due grandiosi transatlantici avranno installazioni di grande lusso per la prima classe e di ottimo «confort» per la terza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 109 pass., «Adelsberg», cap. M. Cukuljiaca, da S. Maura e Sebenico con 59 pass.; il pir. ital. «Aurora», cap. S. Lizzio, da Lipari e Catania; il piroscafo inglese «Pannonia», cap. A. Rostan, da Nuova York e Napoli con 223 pass.; il pir. germ. «Enos», cap. N. Holm, da Amburgo e Orano; il pir. ellen. «Samos», cap. G. Vocas, da Pireo e Calamata con 17 pass.; i pir. a.-u. «Albania», cap. C. Uccellini, da Spalato, «Lederer Sandor», cap. Descovich, da Valenza, scali e Bari con 288 pass., «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 62 pass., «Isea D.», cap. G. Calacich, da Metcovich, «Bosnia D.», cap. C. Ivancich, da Curzola e scali con 39 pass., «Belrorie», cap. G. Tomich, da Arsa, «Leopoldina», cap. N. Svilicossi, da Blyth.

Partirono: il pir. del Lloyd «Brioni» per Spizza; i pir. ital. «Caboto» per Calcutta, «Ariete» e «Sempre Avanti» per Catania; i pir. a.-u. «Illiria» per Alessandria, «Jason D.» per Lissa, «Petka» per Cattaro.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dall'8 a ieri 13 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Salzburg» l'8 da Trieste e scali della Grecia, «Gastein» il 9 da Trieste e la Tessaglia, «Leopolis» il 9 dai porti del Danubio, «Tirolo» il 9 da Batum, «Linz» l'11 da Odessa, «Praga» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Leopolis» l'11 per Trieste in linea celere, «Salzburg» l'11 per

RITORNO DAL REGGIMENTO

«Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

«Tutte le mattine, tosse durante un'ora; espettora della bile e delle mucillaggini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

«Tosto che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

«Noi abbiamo un' amica che è stata guarita dal vostro Goudron, e vi prego di mandarmene un flacone.

Firmata: Marie Desnoix, 125 rue de Sèvres, Paris».

Il farmacista che riceveva questa lettera il 19 ottobre 1896, inviò immediatamente il flacone richiesto.

Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

21 novembre 1896.

«Signor Guyot,

«Allorchè mio figlio prese il flacone di «Goudron» che voi mi avete inviato, egli non rese più nè bile, nè mucillaggini e non tossiva quasi più.

«Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio, fu ben presto completamente guarito.

«Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto sulla salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

«Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto. *Firmata:* Marie Desnoix.

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier d'acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di tale decomposizione. E' sempice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del «Goudron Guyot».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il *VERO «GOUDRON GUYOT».* Esso è ottenuto col catrame *D'UN PINO MARITTIMO SPECIALE* che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente *10 CENTESIMI PER GIORNO,* e guarisce.

P.-S. - Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» con le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia di *PINO MARITTIMO PURO,* prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO* ed anche *DURANTE IL PASTO,* queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Girate tutto il Carso

e troverete il migliore **VINO TERRANO** nel rinomato

Hôtel-Restaurant Gomzy

ad **Opicina**, vis-à-vis la stazione della Ferrovia dello Stato, con bel giardino, giuoco di bocce, garage, stallo ecc. — Cucina squisita, sempre riccamente assortita.

Prezzi miti. Telefono 21-29

Ghiacciaie, **cucine complete in alluminio** da C. 48.— in poi, ricco assortimento oggetti per regali, fornimenti da tavola, bagni per bambini, semicupi, pediluvi, moscheruole, gelatiere, bilancie, borse da spesa e tutti gli altri utensili per casa e cucina a prezzi irrisori nel negozio

VINCENZO FIBROUZ
Via delle Poste N. 3.

IMPORTANTE

per industriali ed altri esercenti che desiderano utilizzare una forza motrice molto conveniente

VENDESI

prontamente assai a buon prezzo

un bel podere con forza d'acqua continua

in vicinanza **della città di Stein, nella Carniola superiore.**

Il podere consiste in una casa di abitazione con mura solidissime, e altri fabbricati. Annesso un fondo quasi tuto chiuso dell'estensione di 7 ettari, con frutteto, orto, prato ecc. Il podere è situato in una bella pianura con dintorni ricchi di legname e vicinissimo alla strada maestra, un'ora distante dalla città di Stein, mezz'ora dalla stazione Jarse-Mannsburg della linea Lubiana-Stein. Per la forza motrice vengono utilizzate le acque del fiume Steiner-Feistritz. La forza idraulica è di 30 HP ed eventualmente può venire aumentata di molto. Nella fabbrica stessa si trovano apparati di trasmissione, seghe circolari ed a nastro, ed altre macchine. Tutto l'insieme può venire usato per qualsiasi industria. Nella regione si trovano sufficienti forze lavoratrici ed a buon prezzo. Scrivere in lingua tedesca ad:

And. Mejac, Komenda presso Stein
(Carniola)

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Ultimo mese
Biglietti di Lotteria della Croce d'argento, a Cor. 1.
Vincita principale 100.000 Corone

Dadi
MAGGI
Brodo completo
1 dado: 5 cent.
Genuini
soltanto se col nome MAGGI
e la marca di garanzia
Croce Stella

CONCIMATE I PRATI E I PASCOLI con le
Scorie Thomas
VI DARANNO I MIGLIORI FORAGGI — MARCA STELLA — LA MASSIMA RENDITA
La marca stella sul sacco e sui piombi vi offre garanzia sicura per merce pura, non alterata.
Guardarsi da merce di minor valore.
Thomasphosphatfabriken
G. m. b. H. BERLINO W 35.
Vendonsi in tutti i luoghi indicati sugli affissi

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1997

Il massimo della comodità

della sicurezza e della semplicità, indispensabile in casa e in viaggio. Di resistenza infinita, l'apparato Gillette può essere regolato a piacere in modo da poter radere anche la barba la più ispida. Si osservi

la flessuosità delle lame Gillette

durante il loro funzionamento. E' appunto questa lama pieghevole che rende possibile di radersi presto e con assoluta sicurezza di non ferirsi.

In forte argentatura, in una cassettina pratica, completo con 12 lame doppie, pari a 24 lame, Cor. 24.—. L'APPARATO GILLETTE e le lame di riserva si vendono nei negozi di articoli di acciaio, nei negozi di articoli di mode per signori, in negozi di articoli di pelle e di lusso.
Gillette Safety Razor Company Ltd. Boston e Londra.
Depositario generale E. F. GRELL, ditta in importazioni, AMBURGO.

Gillette apparato per radersi
Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo

Batum, «Gastein» l'11 per Odessa, «Tirolo» il 12 per la linea greco-orientale B e Trieste, «Linz» partì ieri per la Tessaglia linea A e Trieste, «Praga» proseguirà il 17 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» arrivò l'8 a Shields, «Szapary» il 10 ad Algeri, «Principessa Cristiana» il 10 ad Alessandria, «Nereide» l'11 a Methil, «Sabbia» e «Borneo» il 6 a Brema il primo ed Emden il secondo, «Africana» il 7 a Santos, «Mediterraneo» partì il 5 da Nicolajeff per Rotterdam, «Boheme» proseguì l'8 da Algeri pel Weser, «Kalman Kiraly» il 10 da Glasgow per Malta, «Izvor» e «Izegled» arrivarono ieri a Cardiff.

Lloydiani: «Vienna» partì sabato 11 da Alessandria per Trieste, «Africa» proseguì il 10 da Aden per Bombay, «Silesia» il 10 da Colombo per Madras, «Austria» arrivò l'11 a Calcutta.

La crisi municipale di Pirano

Pirano, 12. Ieri a sera, presenti 20 rappresentanti comunali, sotto la presidenza del Podestà, avv. Ventrella, si tenne l'annunciata seduta municipale. Mancavano otto dei dieci rappresentanti del terzo corpo. La Rappresentanza passò alla trattazione del preventivo pro 1912, il quale venne approvato nei seguenti estremi: Spese cor. 210.024; entrate proprie cor. 76.016, quindi fabbisogno cor. 134.008, che l'Esecutivo proponeva e la Rappresentanza approvò di coprire con le seguenti imposizioni: 105 per cento su tutte le imposte dirette meno l'imposta rendita personale, 25 per cento sulla fondiaria, 200 per cento sul dazio consumo del vino e della carne, cor. 3.40 sulla birra, cor. 20.02 sugli spiriti di prima categoria e cor. 13.36 su quelli di seconda categoria, e ciò per ogni ettolitro. Si approvarono poi anche i consuntivi dei Comuni censuari di Salvore, Castelvenere e S. Pietro dell'Amata. Approvato ancora, nell'interesse della Pia Casa di ricovero, un contratto di compravendita, si passò al 5.o punto dell'ordine del giorno:

«Dimissioni del Podestà».

L'avv. Ventrella, rivolto alla Rappresentanza, lesse quanto segue:

«Quando, oltre tre anni or sono, in seguito alle Vostre insistenze, accettai il posto di podestà di Pirano, carica questa da me non ambita, nè in alcun modo sollecitata, lo feci soltanto per togliere il Comune da una situazione in allora piuttosto penosa e per cooperare, per quanto stesse nelle mie forze, al ristabilimento di condizioni normali ed a ridare al paese un periodo di tranquillità, del quale noi tutti sentivamo il bisogno. Con tali intendimenti io ritenni essere mio precipuo dovere quello di fungere da moderatore fra le varie tendenze onde va divisa la vita cittadina, affinchè nella più ampia tolleranza e nel rispetto di qualsiasi libertà, la compagine del Comune potesse venir rinsaldata ed il Comune stesso potesse con forze possibilmente unite risolvere i vari problemi che nell'incalzare della vita moderna giornalmente gli si presentano. Mercè la vostra cooperazione, mi è grato il dirlo, abbiamo in questo triennio condotto a compimento varie opere di pubblica utilità; altre sono allo studio e ne attendono la soluzione; mercè la vostra coperazione e la civile coscienza dei cittadini, abbiamo superato durante questo periodo amministrativo varie lotte elettorali, senza che perciò l'amministrazione del Comune ne risentisse il contraccolpo e senza che l'ordine pubblico, ad onta di vivissime agitazioni dei vari partiti che si contendevano il campo, venisse in alcun modo turbato. Questa promettente serietà di propositi nei cittadini, la quale trovò un degno esponente nei dibattiti sempre tenuti entro i limiti di una ragionevole Rappresentanza, deve riuscire di conforto a noi tutti. Tutti infatti dobbiamo essere persuasi che nel momento difficile che attraversa la nostra provincia, alla invadenza slava che da ogni parte minacciosa si avanza, forte di appoggi, di ardire e di disciplina, dobbiamo opporre la compattezza di tutte le nostre forze italiane senza distinzione di parte, giacchè l'avversario nazionale non mira già a debellare l'uno o l'altro partito, ma a conquistare la patria che è la nostra madre comune.

«Il mio compito io lo ritengo esaurito: la carica che provvisoriamente ho accettato e che potei fino ad oggi tenere coll'aiuto vostro e con quello dei colleghi della Deputazione Comunale, ai quali devo tributare sentite grazie per il loro appoggio, devo metterla a disposizione vostra, persuaso che per le mie peculiari circostanze personali, il tenerla più oltre equivarrebbe a non poter corrispondere adeguatamente ai molteplici quotidiani doveri che vi vanno congiunti ed a togliere la possibilità ad altri, più capaci di me, di prestare al paese un'opera maggiormente proficua. Desidero e spero che la Vostra saggezza sappia concentrare l'unanime voto sopra il nuovo Podestà di Pirano; ad esso date tutto il Vostro appoggio leale e sincero, giacchè soltanto nelle persone veramente amiche, il Podestà può trovare quella forza e quella serenità di cui egli abbisogna nel disimpegno del difficile suo compito. Affinchè poi questa mia dichiarazione di rinuncia, irrevocabile, perchè maturamente ponderata, non porti alcun nocumento al regolare andamento della cosa pubblica, dichiaro che, quantunque dimissionario, d'accordo colla Deputazione comunale che prego in pari tempo di rimaner in carica, continuerò a fungere le mie mansioni per il disbrigo degli affari correnti, fino alla formale consegna dell'ufficio al mio successore».

Il Podestà diede poi lettura della seguente dichiarazione:

«Di fronte alla di Lei decisione di deporre il mandato di primo cittadino, noi sottoscritti membri della Deputazione Comunale riteniamo opportuno di rassegnare la nostra dimissione dall'accennata carica, allo scopo di rendere più facile la soluzione della crisi, qualora la S. V. volesse insistere nella presa determinazione. Ci mettiamo a di Lei disposizione per il disbrigo degli affari correnti sino a che Ella consegni gli Uffici all'eventuale di Lei successore».

Seguono le firme dei cinque consiglieri della Deputazione: Nicolò Zarotti, Francesco Comisso, Domenico prof. Vatta, Andrea Fonda, Lorenzo Zarotti fu Antonio.

Dopo ciò, il Podestà invita la Rappresentanza alla prossima seduta per sabato venturo per passare alla nomina del nuovo Podestà e della Deputazione.

Il notaio dott. Michele Depangher chiese di parlare per esprimere a nome della Rappresentanza comunale la viva soddisfazione e riconoscenza per l'intelligente e scrupolosa attività svolta dall'avv. Ventrella nella prima carica cittadina (approvazioni). Invitò poi la Rppresentanza comunale a voler esprimere il desiderio che l'avv. Ventrella rinunci, per l'amore che ha sempre dimostrato al paese, al suo proposito di ritirarsi; così facendo meriterà il titolo di «benemerito del paese». Eguali sentimenti propose sieno espressi ai membri della Deputazione che svolsero sempre una attività benefica per il Comune (approvazioni).

L'avv. Ventrella ringraziò per le cortesi espresioni a lui rivolte dal notaio Depangher, ma aggiunse essere suo imperioso dovere di mantenere le date dimissioni. Perciò esortò nuovamente la Rappresentanza a prendere notizia del suo irremovibile proposito.

E fra i commenti del pubblico tolse la seduta.

I Comuni e i consorzi di credito in Istria

Parenzo 10. Poichè se ne parla negli ultimi giorni nei resoconti di varie sedute di rappresentanze comunali, ecco il testo della circolare inviata dalla Giunta provinciale a tutte le amministrazioni comunali e stradali dell'Istria per togliere inconvenienti pericolosi alle amministrazioni e ai consorzi di credito:

«Fu accertato che varii Comuni e Comitati stradali sono aggregati in qualità di soci a Casse rurali o ad altri Consorzi a garanzia illimitata e mantengono con queste istituzioni rapporti di conto corrente per lo più passivo.

«E' risultato che in molti casi l'aggregazione e la contrazione del conto corrente non furono deliberate dalla Rappresentanza comunale (Consiglio d'amministrazione comunale o Comitato stradale) nè approvate dalla Giunta provinciale, sebbene con l'associazione al consorzio il Comune o Comitato stradale venga a rispondere con tutti i suoi averi solidariamente come tutti gli altri soci rispetto ai terzi a norma della legge 9 aprile 1873 B. L. I. N. 70 e a norma degli statuti per i passivi contratti dalla Società, per depositi ricevuti e per ogni altra obbligazione sociale. Onde la sola aggregazione costituisce la assunzione di una sicurtà che, a sensi del § 87 Reg. com. (per i Comitati stradali §§ 21 e 22 della legge prov. 6 maggio 1896 N. 18) deve, al pari di un prestito per quanto provvisorio come nei conti correnti, assoggettarsi all'approvazione della Giunta provinciale.

«Pur disposta a favorire i rapporti fra i Comuni, i Comitati stradali e i Consorzi economici là dove per le condizioni di questi e di quelli ciò sia conciliabile con gli interessi delle amministrazioni, la Giunta provinciale deve severamente richiamare i Comuni e i Comitati stradali al loro preciso dovere di assoggettare alla deliberazione della Rappresentanza comunale (del Consiglio di amministrazione comunale o del Comitato regolarmente convocato), rispettivamente all'approvazione della Giunta provinciale, tanto l'aggregazione del Comune o Comitato stradale quale socio, quanto la contrazione di debiti in conto corrente con Casse rurali od altre istituzioni di credito, perchè altrimenti non potrebbe ritenersi comunque obbligato il Comune o Comitato stradale e le eventuali responsabilità derivanti dalle assunte garanzie o prestanze colpirebbero esclusivamente le persone degli amministratori comunali o stradali che avessero contratto la obbligazione».

Della circolare fu data notizia alle due Federazioni, italiana e slava, dei consorzi economici ed industriali perchè prendano le disposizioni che riterranno opportune nell'interesse dei consorzi confederati.

Le comunicazioni nell'isola dei Lussini

Lussino, 12. Dal 2 novembre, per iniziativa del sig. G. Malabotich, funziona una corriera giornaliera capace di 5 posti e a modico prezzo fra Ossero, Neresine, S. Giacomo, Chiusi, Lussinpiccolo e ritorno. La partenza da Ossero segue al mattino, in modo da raggiungere la coincidenza dei celeri per Trieste. Al pomeriggio riparte per Chiusi, S. Giacomo, Neresine ed Ossero alle 2.30; nei giorni di martedì, giovedì e sabato parte tosto dopo l'arrivo del celere da Trieste.

Per l'aggregazione dei Comuni alle Casse rurali

Parenzo, 12. Da una frase usata nella relazione dell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa di Rovigno, comparsa nel «Piccolo della sera» di venerdì scorso, potrebbe dedursi che la Giunta provinciale dell'Istria abbia preso posizione contro l'aggregazione di Comuni a Casse rurali o altri consorzi a garanzia illimitata. Ora ciò non si verifica, sibbene la rispettiva circolare giuntale del 24 ottobre a. c. non vieta tale aggregazione, ma rileva solamente che la stessa, a sensi del vigente regolamento comunale, per essere valida, deve venir deliberata dalla rispettiva Rappresentanza comunale e sottoposta all'approvazione della Giunta provinciale. Trattandosi di istituzioni cooperative bene amministrate, l'approvazione della Giunta provinciale viene senz'altro impartita, fatto sta che parecchi Comuni, tra cui anche il nostro, sono soci della Cassa rurale. Quella circolare fu provocata dal fatto che qualche Comune aveva creduto di potersi far socio e prelevare denari senza osservare le suesposte imprescindibili formalità.

* Da qualche tempo, specialmente alle sere di tempo umido, l'accensione dei fanali pubblici, che segue automaticamente sulla base di pressione del gas, funziona male e lascia perciò una parte della città, fino all'arrivo degli incaricati dell'officina, nella quasi completa oscurità. Ad evitare tali inconvenienti - del resto comuni in ogni luogo ove l'accensione pubblica segue automaticamente, non avendo gli apparati pur qui in funzione raggiunta ancora la perfezione - da parte degli organi preposti del Comune, prima di ricorrere al primitivo sistema degli accendifanali, si sta studiando il modo di introdurre anche qui degli apparati ad orologeria, che in altre città della provincia hanno dato buoni risultati.

* Al Curatorio di questa Pia Casa di ricovero venne consegnato l'importo di cor. 28.50, quale civanzo della spesa per una ghirlanda di fiori deposta dagli amici e colleghi sulla bara del tanto compianto Giovanni Braico, rimasto vittima di un disgraziato accidente.

CRONACA DI ZARA

Zara, 12. La Banca Popolare di Zara, con sano criterio filantropico, ha elargito cor. 200 al Ricreatorio Popolare e ben 1200 cor. alla Scuola d'arti e mestieri. Il Ricreatorio - recente istituzione che merita tutto l'appoggio della cittadinanza - tende a togliere dal vagabondaggio festivo e dal vizio i ragazzi operai, abituandoli a gentilezza, allenandoli con passeggiate corporative e ginnastiche. Col cospicuo assegno fatto alla Scuola d'arti e mestieri dalla Banca andranno sussidiati gli apprendisti più valenti perchè possano perfezionarsi nel mestiere in cui meglio riescono.

* Ieri a sera - sotto la presidenza del podestà dott. Ziliotto, ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale. Il Consiglio diede parere favorevole alla apertura di una quinta farmacia a Zara, con ciò però che abbia eventualmente ad aprirsi in piazza dei Signori. Evase favorevolmente alcune domande di pertinenza e diede dei pareri in oggetto industriale, approvando pure dei contratti.

* La Commissione di revisione all'elezioni comunali ha annullate le elezioni di Arbe, in tutti i tre corpi, rendendo necessario un nuovo operato elettorale.

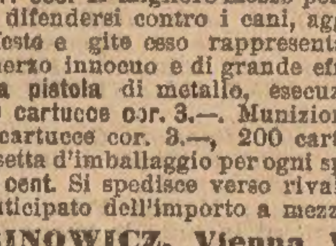
* Per ordine del locale Appello, tutte le stampiglie del Tribunale e del Giudizio,

GIARDINIERE
a due e quattro cavalli, per escursioni
noleggiansi a prezzi miti.
Ricco parco bellissime vetture.
Omnibus a disposizione degli Hôtels.
Enrico delle Grazie
Succ. IMPRESA BERTIN
Via S. Francesco d'Assisi 62
Telefono N. 938 (suonare due volte).

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI 7
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodo Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N 71.

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 7941 Via Economo 10

STOFFE di Bruna per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso
Etzler & Dostal
Bruna N. 39
Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

Pistola
con detonazione impressionante, innocua, ma nello stesso tempo il migliore mezzo di difesa d'allarme e di spavento. Sempre pronta per il tiro! Con detonazione molto forte. Sostituisce un'arma da tiro costosa e pericolosa! Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiatori, automobilisti, viandanti, giardinieri ecc. Il migliore mezzo per impaurire e per difendersi contro i cani, aggressori ecc. Per feste e gite esso rappresenta un articolo di scherzo innocuo e di grande effetto. Prezzo di una pistola di metallo, esecuzione buona, con 50 cartucce cor. 3.—. Munizione di riserva: 100 cartucce cor. 3.—, 200 cartucce cor. 5. La cassetta d'imballaggio per ogni spedizione costa 30 cent. Si spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di

J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T.

JAVOL
conserva i vostri capelli

Mezzo di cura per i capelli esperimentato ottimo da molti anni. Profilattico contro le malattie dei capelli
Javol, per la cura dei capelli, con grasso o privo di grasso, costa corone 4.— la bottiglia sufficiente per lungo tempo e vendesi nelle farmacie, drogherie, negozi fini di profumerie e presso i migliori saloni da parrucchiere.
Polvere Javol per lavare i capelli
(da usarsi come il sapone) 30 centesimi ogni pacchetto. Assolutamente innocuo! Molto conveniente nell'uso!
Rappresentante generale:
Maximilian Fessler, Vienna III-2
Hintere Zollamtsstrasse N. 3.

IIa Esposizione di oggetti da scrittoio Vienna
all'I. R. „Gartenbau" al „Kaiser Wilhelmring"
dall'8 al 19 Novembre.
Aperta dalle 10 a. alle 8 p.
Ingresso 60 centesimi.
Concerto dalle 4—7.30 p.

LAXIGEN
che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.
Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI SCADENTI
Suste metalliche patentate le più perfette, **Primissima** di Reinhold
VENDONSI NEI NEGOZI DI MOBILI E DI ARTICOLI AFFINI
PROSPETTI SI RICEVONO DALLA FABBRICA A VIENNA VII ANDREASGASSE 6

Dalla vita di una signora (quadro 13)
Nella stanza di un ammalato.
Un mezzo rinfrescativo inestimabile per ammalati e sani. - Alla stanza dell'ammalato dà quel profumo deliziosamente gradito che non stanca mai e che mai nausea. - All'atmosfera pesante della stanza chiusa dà freschezza straordinariamente benefica. - È di efficacia disinfettante, quindi della massima igiene.- L'Acqua di Colonia 4711 è un insieme di squisita finezza e di incantevole piacevolezza.

Servirsi sempre della marca 4711 (marca brevettata 4711 su etichetta bleu dorata.) - Acqua di Colonia impura a buon prezzo è da respingersi, poichè la sua qualità non raggiunge mai la perfezione di quella della marca 4711. L'Acqua di Colonia 4711 mantiene a lungo il profumo ed è economica nell'uso, quindi relativamente quella che costa meno.
Una bottiglia originale Cor. 2.40.
Casa fondata nel 1792.
No 4711. Eau de Cologne

SAPONI BERGER
medicinali e igienici
preparati da **G. Hell & C.o**
sono in uso generalmente dall'anno 1868 contro le eruzioni cutanee e contro tutte le impurità della pelle. Si usano per lavacri e bagni. Delle quattro specie principali: Sapone Berger al 40% di catrame, sapone Berger al catrame e zolfo, sapone Berger di catrame e glicerina, sapone Berger al borace, riproduciamo l'imballaggio originale della prima specie. - Un pezzo **cent. 70.**
Il nuovo Sapone-catrame Berger, liquido viene usato contro le malattie cutanee, contro la forfora della testa e della barba, nonchè per far crescere i capelli. — Più pratico nell'uso. — Una bottiglia costa Cor. 1.50.
Premiato in 15 Esposizioni, nonchè all'Esposizione internazionale di Parigi del 1900 con la medaglia d'oro.
Vendesi all'ingrosso presso G. HELL & Comp., TROPPAVIA e VIENNA I, Biberstrasse 8.
Vendesi inoltre in tutte le farmacie, drogherie e negozi di generi affini.
Al dettaglio a Trieste: nelle farmacie Pizzul-Cignola, Codermatz & C.o, Umberto Crevato, Jeroniti, Eredi Leitenburg (Via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Rovis, Stanich, Suttina, Biasoletto, G. Godina (Via Farneto), R. Godina (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali & Vardabasso, Zanetti, Antoniazzo (Servola).
All'ingrosso F.co Mell. Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

Nel momento dell'acquisto fare attenzione alla marca di fabbrica dei **veri** **Tacchi** di cauciù **PALMA**

che dovrebbero essere, se destinate all'uso esterno, slave od italiane o bilingui, vengono completamente croatizzate, in barba alle precise disposizioni dell'ordinanza linguistica. Il protocollo di verificazione di decesso, che si estende in concorso delle parti, è stampato esclusivamente in croato, sicchè le parti italiane, qui a Zara, sono costrette a firmare un protocollo croato. Ed è tanto e così impunito il dispregio per il diritto degli italiani, che non si pensa in nessun modo, all'Appello, di far ristampare, per le parti italiane, stampiglie italiane.

* Ieri a sera, abbenchè arrivata affranta ed in disordine la mattina, dopo il lungo viaggio da Corfù, la compagnia di operette Maurizio Parigi produsse la migliore impressione con una buona edizione della «Vedova allegra». Sopratutti ammirati ed applauditi andarono la elegante signora Aida de Lys ed il tenore comico Giovanni Rosa.

FALSO PEGGIORATIVO.

Se un monte italico
Cui cantò Dante
Lettor carissimo
Vuoi peggiorar,
Vino buonissimo
E inebbriante
Ecco tu subito
Potrai gustar.

Spiegazione del giuoco precedente:
VITA. VOTA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 13 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 664.—, Staatsbahn 732.75, Alpine 824.25, Lotti turchi 244.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.62 (203.87), Disconto 191.12 (191.25).

Chiusa Rend. franc. 95.40 (95.45), Ital. 100.70 (100.85), Spagn. 94.20 (93.60), Banche Ottom. 683.— (684.—), Rio Tinto 1648 (1642), Lotti turchi 202.50 (202.50).

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107¼, Baltimore and Ohio 101½, Canadà-Pacific 240⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112½, Missouri Pacific 41¼, Northern Pacific 120½, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 152½, Southern Pacific 112½, Southern Railway Com. 29¾, Union Pacific Com. 140¾, Amalgamated Copper 58⅝, Anaconda 36⅝, U. S. Steel Corp. Com. 62⅝. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.13 a 19.19 Zecch. 11.39 a 11.40, Lire steri. 24.05 a 24.12, Londra 240.80 a 241.40, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.90 a 95.10, Bancon. ital. 94.90 a 95.10, Germania 117.50 a 117.90, Bancon. germ. 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.60 a 90.95, Credit 650.25 a 652.—, Italiana 99.50 a 99.75, Staatsbahn 732.50 a 734.60, Lombarde 109.50 a 111.50, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.40, Rend. italiana 3½% 100.70, Rend. spagnuola esterna 94.20, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 89.35, Cambio Londra 251.85, Rend. austr. oro 99.40, Rend. ungh. oro 4% 98.80, Länderbank 585.—, Lotti turchi 202.50, Banca di Parigi 1773, Azioni Meridion. ital. 601.—, Rio Tinto 1648.

LONDRA 13. (Chiusa). Consolid. 78$^{11}/_{16}$, Lombardi 4½, Argento 25$^{11}/_{16}$, Rend. spagn. 92.—, italiana 93⅝, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3½.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato 159.75, Lombarde 19.80.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.50, per marzo 67.50, per maggio 67.50, per settem. 67.25. staz.o

HAVRE 13. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 82.75, per marzo 81.50. staz.o

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.15, marzo 13.25.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5$^{08}/_{100}$, novembre-dicembre 4$^{99}/_{100}$, dicembre-gennaio 4$^{99}/_{100}$, gennaio-febbraio 5$^{00}/_{100}$, febbraio-marzo 5$^{02}/_{100}$, marzo-aprile 5$^{03}/_{100}$, aprile-maggio 5$^{05}/_{100}$, maggio-giugno 5$^{07}/_{100}$, giugno-luglio 5$^{09}/_{100}$, luglio-agosto 5$^{10}/_{100}$.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits). Apertura 192½, Chiusa 187—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56¾, per 3 mesi 57½.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 67.50, per dicembre 68.—, per marzo-giugno 69.50, per maggio-agosto 69.—. staz.o

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 20.30, per dicem. 20.60, per gennaio-aprile 21.30, per marzo-giugno 21.55. fiacca

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 24.95, per dicembre 25.05, per gennaio-aprile 25.35, per marzo-giugno 25.85. fiacco

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.40, per dicem. 31.65, per gennaio-aprile 32.15, per marzo-giugno 32.40. staz.a

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 70.75, per dicem. 71.—, per gennaio-aprile 71.75, per maggio-agosto 72.50. fiacco

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 48.25-48.50 fermo, bianco per mese corr. 52.—, per dicem. 52¾, per gennaio-aprile 53.75, per marzo-giugno 54.—. Raffinato 83.50 a 84.—. Fermo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per novem. 17.——, per dicemb. 17.05—, per genn. 17.10—, per febbr. 17.20—, p. marzo 17.07½, per aprile 17.27½.

LONDRA 13. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16¾. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Lederer Sandor	15	Scaricazione
1	Scutari	14	Caricazione
Molo IV	Matt. Verderame	16	»
» IV	Clara Camus	13	Scaricazione
1 a	Samos	16	»
5	S. Hohenberg	23	»
Molo Lloyd			
A			
B	Habsburg	16	Caricazione
C	Baron Beck	14	»
D			
E			
6			
9	M. Washington	18	Scaricazione
12 a	Pannonia	14	»
12 b			
Molo II	Gilda	15	Caricazione
13 a			
13 b	Adige	14	Scaricazione
14	Palacky	13	»
17	Elektra	14	Caricazione
21	Meran	15	Scaricazione
22	Illiria	14	Caricazione
Molo I	Aghios Spirid.	15	»
23	Carniolia	18	Scaricazione
24	Maria Carmela	16	Caricazione
25	Thracky	17	Scaricazione
30	Onda	20	»
32			
69	Maria	15	»
71	M. Bacquehem	18	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Coloro che amano i propri capelli, e cioè specialmente quelli, la cui capigliatura comincia a diradarsi ed i capelli a cadere eccessivamente, quando si pettinano, si lavino la cute capillare regolarmente col «Pixavon». E' questo un sapone al catrame, neutro, liquido, speciale per i lavaggi della testa, privato dell'odore penetrante del catrame mediante un nuovo procedimento brevettato. Il «Pixavon», non solo tiene puliti i capelli, ma agisce anche, grazie al suo contenuto di catrame,*) in modo eccitante sul cuoio capelluto. La cura regolare col «Pixavon» è effettivamente il miglior sistema per rinforzare la cute e rinvigorire la capigliatura.

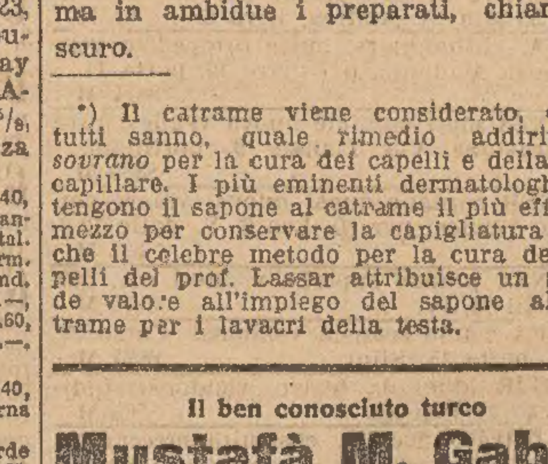
Il Pixavon fa una magnifica schiuma e può essere facilmente asportato dai capelli con semplici abluzioni. Esso ha un odore assai simpatico, ed il catrame, che contiene, agisce contro la caduta dei capelli di origine parassitaria. Già dopo pochi lavacri col Pixavon ognuno si convincerà della sua azione benefica.

Il «Pixavon» viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il «Pixavon» chiaro (incolore), preparato con un catrame che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambidue i preparati, chiaro e scuro.

*) Il catrame viene considerato, come tutti sanno, quale rimedio addirittura *sovrano* per la cura dei capelli e della cute capillare. I più eminenti dermatologhi ritengono il sapone al catrame il più efficace mezzo per conservare la capigliatura: anche il celebre metodo per la cura dei capelli del prof. Lassar attribuisce un grande valore all'impiego del sapone al catrame per i lavacri della testa.

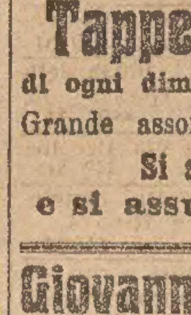
Il ben conosciuto turco
Mustafà M. Gabai
avverte la Spett. Clientela e lo Spett. Pubblico, che il Negozio di **Via S. Nicolò 19** è fornito completamente di
Tappeti veri Persiani
di ogni dimensione, antichi e moderni.
Grande assortimento **Ricami orientali.**
Si scambiano Tappeti e si assumono riparazioni.

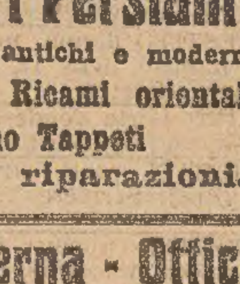
Giovanni Siberna - Ottico
TRIESTE - Via S. Nicolò 33



Barometri, Pedometri e Termometri
da stanza, febbre e finestra.
RIPARAZIONI — PREZZI MITI

Pettine per tingere i capelli





Pettinandoli semplicemente i capelli grigi oppure rossi ottengono una vera tinta bionda, bruna o nera. Assolutamente innocuo! Dura per molti anni! Migliaia in uso. Un pezzo Cor. 5.—.
Spedizione discreta, verso rivalsa.
E. LATEINER
Vienna II/10 Stephaniestrasse 8.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Acqua dentifricia.

ALESSANDRO PANCIROLLI
Via S. Sebastiano N. 6
NUOVO DEPOSITO TELERIE, COTONERIE E BIANCHERIA
Specialità Ricami svizzeri, merli e lavori d'Idria
TRALICCI IN GRANDE SCELTA
Cortinaggi di merlo. Applicazione e punto Bruxelles.
Coperte di lana, cotone e imbottite.
Ricco assortimento Fustagni greggi, bianchi e colorati
Tovaglie, Tovagliuoli, Asciugamani, Strofinacci ecc.
PREZZI MITISSIMI
NB. Nell'attiguo magazzino Deposito merce per rivenditori a prezzi speciali

ARMANDO VERAGUTH
In ferramenta, articoli di casa e cucina
Via Stadion 14, angolo Pierluigi da Palestrina
avverte la sua Spettabile Clientela, i signori albergatori, trattori e le signore massaie, di aver ricevuto le tanto rinomate
Pentole di terracotta legate in zinco
le più eleganti e le più igieniche, del Dottore in medicina Rein.
per Noleggio bilancie per neonati

Assicurazioni Generali - Trieste
1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1910: Cor. 392,746,965.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1910: Cor. 1.106,056,556.66
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1910: Cor. 1,018,074,811.43

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'omissione della polizza:

a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza.

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:

a) la facoltà per l'assicurato — senza sopprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:

a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:

a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;

c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del 4½%

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

I GRANDI CONSUMATORI
— DI —
IDROGENO
sono pregati, prima di concludere i loro contratti, di inviare il proprio indirizzo sotto la sigla: „J. H. N.o 8124"
a **RUDOLF MOSSE, VIENNA I, Seilerstätte N. 2**
e riceveranno offerte vantaggiosissime.

LA SPOSA INTELLIGENTE,
e la brava massaia chiedono l'invio gratuito del campionario di tutte le specie di tessuti di lino e cotone, qualità primissima, adatta per uso di casa e per corredi. La spedizione vien fatta direttamente dalla
Fabbrica di telerie JOS. KRAUS, NACHOD 44 n. (Boemia).
Da 45 anni i tessuti di questa ditta sono rinomati per durata, bellezza e convenienza.

Il tessuto Kraus „Garantie", stoffa per biancheria, filato fino, di resistenza illimitata, **una pezza alta 84 cm. e lunga 20 metri Cor. 15.**

BORSETTE DA SIGNORA, MODELLI PARIGINI
recentissimi arrivi, ultima novità del mondo elegante, nel **Nuovo Negozio D. ARNSTEIN, „All'Alpinista", Via S. Sebastiano 7.**
IN OLTRE RICCO ASSORTIMENTO DELLE ULTIME NOVITÀ IN ARTICOLI DA VIAGGIO, DA SPORT, DA TOILETTE ecc. a prezzi mitissimi

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, ove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA per mattina offresi. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 8932 A

GOVERNANTE tedesca, conosce slavo, cerca posto presso famiglia uno, due bambini. Indirizzo Piccolo. 548 A

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11325 A

RAGAZZA offresi con buoni attestati, per tutti i lavori domestici, anche cucinare. Indirizzo Piccolo. 567 A

RAGAZZA con buone referenze offresi fino alle 3 pom. per stanze o scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 537 A

SIGNORINA seria, affettuosa, capace cucina, e qualsiasi lavoro di casa, offresi a persona sola distinta, o piccola famiglia per qui o fuori. Dispone ottimi certificati. Offerte «Paziente 8869» Piccolo. 8869 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana o tedesca, cercasi prontamente. Stadion N. 23, I. 8923 B

CUOCA cercasi prontamente per osteria, preferibile famigliare, che sia delle parti di Sette fontane. Rivolgersi via Carlo Ghega 11, osteria. 8848 B

CAMERIERA per la mattina, cercasi. Piazza S. Giovani 6, II, porta 21. 8847 B

CAMERIERA tedesca, sappia molto bene cucire, cerca piccola distinta famiglia. Buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 618 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi pel 1. dicembre. Acquedotto N. 51, Steindler. 8910 B

DOMESTICA preferita tedesca, prontamente cercasi. Via Pasquale Besenghi n. 26. 8926 B

DOMESTICA cercasi. Lazzaretto vecchio 48, IV, sinistra. 8836 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 579 B

DOMESTICA sappia tedesco cercasi per due persone. Via Cassa Risparmio 3, IV. 8877 B

DOMESTICA italiana sappia cucinare cercasi per due persone. Gatteri 9, IV p. 8878 B

DONNA onesta, prestaservizi, custodia bambini, due ore antimeridiane, quattro pomeridiane, cercasi prontamente. Francesco d'Assisi 53, porta 9. 8833 B

FRIULANA non tanto giovane cercasi prontamente per bambino lattante. Presentarsi via Montfort 8, I, dalle 8 mattina alle 5 pom. 557 B

GIOVANE impiegato capacissimo, bella calligrafia, assume lavori scrittoio, quale occupazione accessoria a casa propria. Miti pretese. Offerte dettagliate «Capacissimo 100» Piccolo. 540 B

PRESTASERVIZI giovane pulire stanze tre ore mattina, cercasi. Riva Pescatori 2, primo sinistra. 664 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Commerciale, Pendice Scorcola, 835. 8895 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cor. 20, cercasi. Rossetti 15, mezzanino, destra. 623 B

PRESTASERVIZI o ragazza, cercasi; dalle 8-11 ant. Cornelia Romana 2, IV, porta 26. 692 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 654 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-10 mattina. Via Nuova 42, IV, sinistra. 8857 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita, onesta, svelta, cercasi per scuola di bambini. Indirizzo al Piccolo. 569 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 8865 B

PRESTASERVIZI cercasi, un'ora al giorno Via Scoglio 2. 515 B

PRESTASERVIZI cercasi per i dopopranzi. Conti 30, porta 10. 543 B

RAGAZZA tedesca, giovane, cercasi prontamente per tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 631 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONIUGI soli, distinti, offronsi pulizia studio o scrittoio, cambio appartamentino. Scrivere al Piccolo sub «Distinti». 418 C

CONTABILE offresi una, due ore, tenuta libri piccola azienda, eventualmente corrispondenza. Miti pretese. Offerte «Iris» Piccolo. 7804 C

COMMERCIANTI! Vasta coltura amministrativa, intelligente, ottimo produttore, bella presenza, accetta incarico qualsiasi. Offerte «E. F. 7716» Piccolo. 7716 C

CASSIERA capace tenitura libri, dattilografia, attestati lungo servizio, offresi eventualmente anche cinematografo. Offerte «Olimpia 524» Piccolo. 524 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, disponibile alcune ore, offresi. Offerte sub «Lading» fermo posta centrale. 8893 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, giovane, cerca posto anche comptoirista. Miti pretese. Offerte «Volontà 8854» Piccolo. 8854 C

GIOVANOTTO pratico negozio vetrami, terraglie, parla italiano, serbo-croato; pretese miti, offresi. Scrivere Piccolo «Amadeo». 593 C

GIOVANE trentenne, conosce perfettamente italiano, greco, discretamente francese, adatterebbesi qualunque lavoro. Calzoleria Stavropulo. 8901 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, conoscenza turco, greco, attivo nel suo lavoro, cerca posto. Offerte sub «Buone referenze» fermo posta centrale. 8892 C

MODISTA provetta assume lavori prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 544 C

CONIUGI senza figli cercansi quali portinai, anche se il marito occupato durante il giorno. Indirizzo al Piccolo. 600 D

IMPIEGATO dello Stato pratico commercio, conosce manipolazione doganale, occuperebbesi dopopranzo. Offerte «Capace 8866» al Piccolo. 8866 C

MARITO moglie, senza figli offronsi per portinai. Via Rena 10, I, Francesco Devano. 614 C

MARMISTA offresi per qualunque riparazione e lucidare marmi e pietre. Rivolgersi Pasquale Revoltella 63, mezzanino. 492 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 499 C

MODISTA francese, diplomata alla scuola di Losanna, con pratica presso diversi principali saloni mode parigini, conoscenza perfetta degli ultimi modelli; assumerebbe qualsiasi ordinazione e riparazione prezzi modici. Lädermann, Acquedotto 33, II, porta 8. 576 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente, occasione, impartisce lezioni. Via Giulia N. 35, porta 11. 553 C

PENSIONATO trentottenne, perfetto italiano, tedesco, bella calligrafia, cauzione, cerca posto scrittoio, riscuotitore, cursore ecc. Offerte «Onestà 1877» Piccolo. 8868 C

SIGNORINA offresi quale praticante: conosce discretamente tedesco, e perfettamente italiano; è pratica nel conteggio. - Offerte «Dattilografa» 40» al Piccolo. 8903 C

STIRATRICE a giornata offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 589 C

SARTA da donna brava offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 590 C

SUPPLICHE Massimiliana ultimi giorni, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 594 C

SIGNORINA germanica cerca posto come governante presso distinta famiglia. Offerte «Colta» Piccolo. 640 C

SIGNORINA parla tedesco, slavo, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 547 C

SARTA biancheria, vestiti bambini, offresi giornata. Via della Valle 10, III. 8839 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, conteggio, pratica corrispondenza tedesca e lavori scrittoio, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 518 C

SARTA brava confeziona vestiti a prezzi moderati. Indirizzo al Piccolo. 566 C

TORNITORE meccanico abile con buoni attestati cerca posto presso ditta. Offerte «35» al Piccolo. 8856 C

VENTISETTENNE, bella presenza, pratico città, estuario, esperto affari, occuperebbesi quale piazzista, copista od altro lavoro, miti esigenze. Offerte «Produttore 510» Piccolo. 510 C

VENDITRICE ventenne, buona famiglia, perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca posto presso pasticceria o spaccio tabacchi. Offerte «Attiva 520» Piccolo. 520 C

VENDITRICE per calzoleria, offresi. Indirizzo al Piccolo «Ninetta». 606 C

VEDOVA distinta, trentaquattrenne, gioviale, occuperebbesi presso signore con bambini; andrebbe anche all'estero. Offerte Piccolo sub «Saffo». 592 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPARECCHIATRICE calzolaia, brava, cercasi. Chiozza 9. 558 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Ugo Foscolo 6, Kriso. 648 D

CONTABILE perfetto, versatissimo conteggi, a conoscenza dell'italiano, tedesco, preferenza ferroviere, buona paga, posto duraturo, cerca ditta primaria. Offerte vengono trattate con discrezione. Sub «Discrezione» al Piccolo. 09899 D

CORRISPONDENTE Italiano - tedesco perfetto, primaria ditta agrumaria di Vienna cerca prontamente. Offerte al Piccolo «369». 369 D

COCCHIERE per carro e carrozza. Bello appartamento franco, cerca Menassé, Campanile 4. 658 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, cercasi per primo dicembre, presentarsi personalmente dalle 17 alle 18 in via Torre Bianca 10, I, sinistra. 498 D

DONNA pratica per lavare bottiglie cercasi. Riborgo 16. 8919 D

DONNA di cuore prenderebbe bambino a vitto, anche da allattare. Indirizzo Piccolo. 580 D

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi drogheria via Belvedere N. 28. 646 D

FALEGNAMI abili lavorare a macchina, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 615 D

FALEGNAMI mezzi lavoranti capaci onesti cercansi prontamente. Madonna mare 8. 568 D

GARZONA o apprendista berrettaia o cappellaia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 465 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Salice 9, III. 8931 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 666 D

GIOVANE per drogheria, eventualmente mezzo giovane, cercansi. Offerte sub «Capace 8832» al Piccolo. 8832 D

GARZONA sarta donna con paga, cercasi. Tiziano Vecellio N. 6, III. 65 D

GARZONA, con paga, sarta da donna, cercasi. Tiziano 8, I. 650 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Belvedere 10. 511 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Via S. Michele 31, III. 8940 D

LAVORANTE fabbro capace, lavoro stabile, paga buona cercasi; presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 398 D

MEZZI lavoranti lucidatori cercansi. Indirizzo al Piccolo. 533 D

NEGOZIANTE abile, attivo, pratico nel trattare con la clientela, cercasi per importante fabbrica macchine. Sarebbe destinato a coprire in seguito un posto di direttore. Non deve avere oltrepassati i 36 anni. Offerte sub: «Intensiv 95079» inviare all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I/1. 79046 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI
Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(82)

Ma è la prima volta, da quando ti ho lasciata, che ho potuto parlarti a cuore aperto, ed è forse l'ultima. Se le cose vanno male non ti scriverò più. Ho il pudore delle mia situazione, e troverei abbominevole di amareggiare la tua giovinezza con le mie miserie e il triste avvenire che spesso intravvedo. Non sarebbe bene seguirmi nella via che prendo. Quando sarai maritata chiederai a tuo marito se ho ragione, e vedrai che egli mi approverà. Io sono una di quelle donne delle quali si dice: «Ha fatto una cattiva riuscita». Meglio è dunque dimenticarmi.

«Pertanto non voglio che tu creda che io respinga il passato e che abbia fretta di sbarazzarmi di certi legami. Al contrario, è un grande dolore il troncare le relazioni con una amica che ho tanto amata, con te poi che sei rimasta costantemente indulgente e generosa per me. Sta tranquilla, nulla affievolirà il tuo ricordo. Quante volte da quando sono a Parigi ti ho vista col tuo sorriso franco e i tuoi occhioni sorpresi, tale quale eri quando ti dissi che lasciavo Hannebault. Questa bella visione mi sarà sempre cara e sem[illegible] la invocherò nelle ore di dolore e di sconforto. Perciò ti chiedo di essere con me oggi a otto. Quantunque meschino sia il mio debutto, è la mia entrata nella nuova carriera e ho bisogno che tu mi protegga col tuo pensiero. Alle dieci parla di me con tua madre, pronunzia il mio nome; ho la superstizione che riceverò l'eco delle parole che pronuncierai sull'amica perduta, e che esse mi porteranno fortuna».

VII.

Mentre la signora La Guillaumie finiva di leggere la lettera di Berta, picchiarono alla porta. Era Badoulleau.

— Non avrete creduto, non è vero, che vi abbandonassi ieri, e che volessi sfuggirvi? - disse.

— Come mai avrei potuto ammettere una simile eventualità?

— Ieri non potevo nulla per voi, perchè per una donna nella vostra condizione non servono a nulla le vane parole, mentre oggi vengo ad indicarvi una via di scampo.

Badoulleau disse ciò modestamente, ma con la gravità di un uomo convinto.

— Davvero! - esclamò la signora La Guillaumie, sempre facile ad aprir l'animo alla speranza.

— Non arrischio mai delle proposte senza esserne sicuro - rispose Badoulleau.

Poi subito aggiunse sorridendo:

— E' vero che, quando sono sicuro, molto spesso indietreggio. Ma con voi non è il caso. Uscito di qui veramente commosso, vi sono voluto venire in aiuto. Mi sono messo d'accordo con Lourdot, e...

— Caro signor Badoulleau, quanto vi sono riconoscente!

— ....e abbiamo trovato un mezzo di procedura per tenere in iscacco i vostri avversari.

— Ah! è un mezzo di procedura che avete trovato!

E la signora La Guillaumie precipitò dall'alto del suo sogno. Senza ragionare e con l'istinto di coloro che sono in pericolo, essa si era afferrata alla pertica che Badoulleau le tendeva, senza chiedersi se quel punto d'appoggio fosse solido, e se le mani di colui che la reggeva fossero ferme. «Vengo ad indicarvi una via di scampo, non arrischio mai proposte senza esserne sicuro». Ella aveva udito ciò e non aveva guardato più lontano. Ma ella li conosceva quei mezzi di procedura coi quali si portano pel naso i creditori. Quante volte aveva veduto Badoulleau, al tempo in cui questi lottava per proprio conto, rassicurarsi dicendo: «Sono tranquillo, ho trovato un mezzo infallibile per tenere a rispetto i creditori». Ed era egli invece che durante dieci anni era stato tenuto a rispetto e tormentato dai creditori. Ed era uno di quei mezzi che egli veniva ad offrire adesso, tutto felice e fiero di averlo combinato con Lourdot! Certamente era un uomo d'affari il segretario del giudice di pace ed aveva riputazione di essere furbo in un paese ove si era in grado di apprezzare i suoi meriti; ma ciò non bastava per assicurare la signora La Guillaumie la quale abborriva i processi.

Alle parole «mezzo di procedura» Marianna aveva guardato la madre con inquietudine, perchè anch'ella viveva nel timore della procedura.

Le due donne rimasero così, interrogandosi con lo sguardo e domandandosi come rispondere a Badoulleau senza offenderlo, quando, per fortuna, Francesco venne in loro soccorso.

Vedendolo entrare, Marianna si credette salva, e la signora La Guillaumie ebbe un sospiro di sollievo.

— Ecco il signor Badoulleau - disse quest'ultima, sottolineando le parole con un'occhiata espressiva - che vuol venire in nostro aiuto e che ci offre un mezzo di procedura per tenere a rispetto i nostri avversari.

— Perfettamente - disse Badoulleau fregandosi le mani con frenesia - essi resteranno con tanto di naso...

Ma Marianna lo interruppe per spiegargli che anche il signor Neel aveva offerto il suo concorso.

— E' dunque con lui che dovete intendervi - continuò la signora La Guillaumie.

— La cosa sarà facile - disse Francesco, che aveva compreso l'imbarazzo delle due donne, e che non più di loro era disposto ad accettare i mezzi di procedura coi quali si portano pel naso i creditori.

Badoulleau tese la mano a Francesco e gliela strinse con effusione.

— Siete un buon giovane! - esclamò.

— Il signor Neel ha un ottimo cuore - disse la signora La Guillaumie - ed è un grande sollievo nel nostro dolore quello di trovare uomini come voi.

Marianna non diceva nulla, ma guardava Francesco in modo da non aver bisogno di parole per spiegare quello che provava.

Essa era afflitta e spaventata da quelle minaccie dei creditori, e nondimeno - invece di non pensare che ai dispiaceri nei quali quelle minaccie avrebbero precipitata la sua famiglia, alla miseria, alla rovina, all'onta - non poteva fare a meno di dirsi che avrebbe veduto Francesco più spesso. Non avrebbe egli avuto delle occasioni per venire a ogni istante, al mattino, alla sera, più volte al giorno? Essi si vedrebbero. E non sarebbero più soltanto pochi secondi di conversazione, di tanto in tanto, come in quelli ultimi tempi. Egli avrebbe avuto mille ragioni e non soltanto dei pretesti che non era facile trovare. E poi, l'aiuto di Francesco Neel gli avrebbe creato dei diritti all'amicizia della signora La Guillaumie e alla riconoscenza del padre. Lo avrebbero visto all'opera; egli avrebbe provato la sua generosità, la sua abilità. Si dovrebbe qualche cosa, si dovrebbe molto a quel difensore affezionato, e quando avrebbe parlato di matrimonio si sarebbe stati alquanto impegnati verso di lui. E poi nella posizione nella quale essi si stavano per trovare, il signor La Guillaumie non avrebbe senza dubbio avuto le esigenze di cui Marianna aveva avuto tanta paura fino a quel giorno; e quando anche Francesco non fosse riuscito nelle sue ricerche, il suo sarebbe stato sempre nondimeno un partito assai bello per essere accettato. Sono rari i giovani che vogliono sposare una ragazza i cui genitori trovansi in relazioni continuate coi signori uscieri.

Era questo che gli occhi di Marianna dicevano, e così teneramente, così eloquentemente, che Francesco comprendeva il dolce linguaggio.

— Sì, verrò - rispondeva egli - sì, vi difenderò; sì, sarete mia moglie, e più sarete disgraziata, più vi amerò; ma si può essere realmente disgraziata quando si è amata come vi amo io?

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

Teofrasto C. Bertumè

spirava questa mane dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorato fratello **Luciano** a nome pure di tutti gli altri congiunti, dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Per la cara salma verranno celebrate le esequie Mercoledì 15 corr. alle 10.30 ant. nella chiesa Greco-orientale di S. Nicolò per essere poi trasportata al Cimitero della Comunità.

TRIESTE, li 13 Novembre 1911.

Per espressa disposizione testamentaria del defunto si prega di astenersi dal gentile invio di fiori e ghirlande. Si prega pure di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

La moglie **Emilia Pittoni**, i figli **Valentino Silvio, ing. Francesco, Cecilia** mar. **Kriser, Umberto** e **Gastone**, le nuore **Maria** e **Angiolina Pittoni**, il genero **Alfredo Kriser** e i nipotini partecipano, anche a nome degli altri congiunti, il decesso del loro amatissimo

GIOVANNI PITTONI

avvenuto ieri mattina, dopo lunghe e strazianti sofferenze.

Il trasporto funebre seguirà domani mercoledì, alle 10 ant., dalla casa N. 53 di via della Stazione.

CORMONS, 14 novembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

AMALIA MARIOTTI

dopo lunghe ed atroci sofferenze spirò ieri alle 19.30.

Il marito ULDERICO, i figli AMELIA mar. PICCOLI (assente), MARIO e MENOTTI, in unione a tutti i congiunti, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente servo quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Via dell'Olmo 14. 8922 D

MODISTA brava, discreta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 635 D

MODELLA per pettinatura, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 649 D

PIAZZISTA bravo, realmente volonteroso, ramo liquori, vini, derrate alimentari, cercasi da ditta. Offerte munite di referenze «curriculum vitae» inviare sub «Liquori formaggi» al Piccolo. 8853 D

PRATICANTE cercasi con bella calligrafia. Offerte «Calligrafia 8777» Piccolo. 8777 D

PIAZZISTA straordinario affarista, ottimo parlatore cercasi verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 574 D

PRATICANTE cursore di 15-17 anni, paga mensile corone trenta, cercasi per banca locale. Offerte sub «Stabile 8871» Piccolo. 8871 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi prontamente. Farneto 15, tappezziere. 8933 D

RAGAZZA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 620 D

RAGAZZO 14 anni, cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 566 D

RAGAZZETTA di buona famiglia cercasi prontamente come apprendista studio fotografico. Indirizzo al Piccolo. 549 D

RAGAZZE pratiche lavori sarta donna e garzone cercansi. Barriera 33, porta 13. 644 D

RAGAZZO oppure ragazzetta cercasi per macelleria. Indirizzo Piccolo. 605 D

RAGAZZO pratico per drogheria con buoni certificati cercasi. Indirizzo Piccolo. 570 D

RAGAZZO negozio commestibili, cercasi prontamente. Ruggero Manna 14. 562 D

SIGNORINA con pratica cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 474 D

SIGNORINA buona famiglia per condurre passeggio ragazzina quindicenne ogni dopopranzo, cercasi. Offerte con referenze «Passeggio» Piccolo. 8943 D

SIGNORINA tedesca, pratica lavori scrittoio, cerca impiego. Offerte sub «Schönschrift» al Piccolo. 654 D

SARTA donna a giornata, pretese miti, offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 8939 D

SIGNORINA capacissima stenografia, dattilografia, con conoscenza perfetta italiano, tedesco, cercasi prontamente. - Offerte specificate sub «Ingegnere 8881» Piccolo. 8881 D

VIAGGIATORE tedesco, per articoli coloniali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 653 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO bello, 4 stanze, camerino, cucina, giardino, tutto rimesso a nuovo affittasi prontamente a famiglia quieta. Via Armeni 19, II. 8905 E

CAMERA bene ammobiliata, chiara, centro, terzo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 484 E

CAMERA ammobiliata, affittano coniugi soli. Via Giorgio Vasari 10, porta 12, III, casa nuova. 265 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Cunicoli 7, secondo. 8911 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Foscolo n. 27, p. 19. 608 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Coroneo 9, terzo, destra. 8896 E

CAMERETTA ammobiliata da affittare. Riborgo 27, III. 8890 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Belvedere 37, I, p. 5. 512 E

CAMERE due, con comodo di cucina affittansi a persone oneste. Rossetti 14, pianoterra. 578 E

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi cor. 24 mensili. Via S. Michele 9, terzo, porta 9. 8914 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 14 mensili. Via S. Michele 9, terzo, porta 9. 8915 E

CAMERA una, due persone, volendo vitto, soleggiata: eventualmente stanzetta, affittansi. Galileo 8, porta 11. 8909 E

CAMERA ammobiliata, due letti, stufa, vitto, affittasi. Piazza Valle 2, I. 621 E

CAMERETA ariosa affittasi con due letti oppure vuota. Indirizzo Piccolo. 633 E

CAMERA bene ammobiliata, buon vitto, 78 cor.; camerino, vitto 56. Indirizzo Piccolo. 645 E

CAMERA bella, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Bachi 3, III. 509 E

CAMERE (2) ammobiliate, affittansi. Via Chiozza 43, I, porta 14. 493 E

CAMERA splendida, ammobiliata, davanti, soleggiata, casa signorile, centro, secondo, affittasi, prezzo incredibile (corone 25). Indirizzo Piccolo 517 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 8912 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche visita, affittasi. Giulia 14, p. 22. 8840 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi prontamente. Caserma 14, III. 596 E

CAMERINO vuoto affittasi presso coniugi soli. Via Ferriera 37, II, porta 11. 601 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Piazza Barriera 12, III, porta 13. 598 E

CAMERETTA ammobiliata, stufa, affittasi unico subinquilino. Acquedotto 60, porta N. 19. 8891 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi a giovane serio. Chiozza 18, IV. 8858 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, con vitto, affittasi. Via Boschetto 2, II. 8855 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Solice 5, porta 13. 8667 E

OPERAIO onesto, cercasi prontamente quale compagno di stanza; volendo vitto. Prezzo mite. Hoffmann, Via Conti 36, II, (vicino fermata tramway). 8757 E

STANZA vuota, grandiosa, eventualmente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, secondo. 8913 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Corso 7, terzo, destra. 8796 E

STANZA e vitto, affittasi a signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7552 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Nuova 17, secondo. 09900 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Pierluigi da Palestrina 3. 09901 E

STANZETTA oppure stanza ammobiliata, affittansi prontamente con o senza vitto. Vasari 19, V. 8900 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Gatteri 9, II, p. 14. 616 E

STANZA ammobiliata, vitto, altra elegantissima, ingresso libero, stufa, gas, affittansi prontamente (Corso) Via S. Giacomo 7, primo. 617 E

STANZA grande, mobili nuovi, stufa, scrupolosa pulizia, II, eventualmente più piccola, affittasi paraggi Caserma grande, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 573 E

STANZA elegantissima, ammobiliata affittasi primo dicembre, ingresso assoluto libero. Piazza Gian Battista Vico 8, I, porta 9. 575 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 531 E

STANZA ammobiliata con entrata libera, con o senza pensione affittasi. Würschinger, Stadion 10, terzo. 8850 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Chiozza 25, primo piano, destra. 8904 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 639 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Via Molin grande 20, II piano. 637 E

STANZA grande, due letti, sul davanti, eventualmente salotto, stufa, pensione, affittasi. Palestrina 2, II, porta 7. 651 E

STANZA elegantemente ammobiliata e nettissima, per signore o signora, volendo anche vitto o comodo di cucina affittasi. Via Coroneo 15. 647 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 641 E

STANZA davanti, ammobiliata, comfort, moderno, volendo vitto, affittasi. Foscolo 22, mezzanino. 8928 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Molin piccolo 14, primo, sinistra. 8880 E

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 38, I piano. 597 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista splendida, gas, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 599 E

STANZA ammobiliata, stufa, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi. Kandler 3, I. 8888 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signore sole. Via Boschetto N. 44, I, sinistra, vista via Rossetti. 503 E

STANZA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Gatteri 19, mezzanino. 502 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Paduina 11, p. 19. 501 E

STANZA davanti, vitto, affittasi soltanto a distinta impiegata o maestra, prezzo mite. Rossetti 31, III, porta 12. 506 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Piazza Borsa 5, porta 12. 8837 E

STANZA bellissima, con stufa, affittasi a distinto signore stabile presso piccola famiglia. Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 522 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via S. Francesco n. 34 I, destra. 523 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 13, I, porta 6. 8925 E

STANZA bene ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Rossetti 15, terzo, sinistra. 8898 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi. Nicolò 32, III piano, porta 7. 8920 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 43, II piano, porta 20. 628 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, terzo. 8910 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, eventualmente pensione, affittasi. Barriera vecchia 10, II. 634 E

STANZE vuote, due, tre, bellissime, casa signorile, centralissima, appigionansi uso studio o ambulanza, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 613 E

STANZA bella, con letto, affittasi per una persona. Cor. 14. Indirizzo Piccolo. 546 E

STANZA con stufa, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 8860 E

STANZETTA ammobiliata, con, senza vitto, affittasi. Rossetti 11, pt. 545 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Via S. Vito 4, porta 7. 360 E

STANZA grande, vuota, due finestre, poggiuolo, ingresso libero, affittasi. Parrucchiere, Barriera vecchia 28. 8862 E

STANZA elegante, posizione centrica, affitta distinta piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 563 E

VITTO famigliare, buonissimo, a buon prezzo, offre piccola famiglia, vicinanze Poste. Indirizzo Piccolo. 504 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vitto, vicinanze via Felice Venezian, Lazzaretto vecchio, cerca signore. Preferibile signora sola. Offerte sub «Mercedes» Piccolo. 609 F

CAMERA vuota, pranzo, poco uso cucina, cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte «Nettezza 8942» Piccolo. 8942 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Comodità 8833» Piccolo. 8833 F

CAMERE due (oppure una grande), bene ammobiliata a nuovo, possibilmente in una villa, vicinanza comando di Marina, cerca signore solo per il 15 novembre. Offerte Piccolo «1250». 373 F

STANZA e stanzetta ammobiliate, soleggiate, stufa, centro, casa signorile, primo piano, ingresso scale, cerca signore. Offerte con prezzo sub «Ungheria 8487» al Piccolo. 8487 F

STANZA ingresso libero uso scrittoio, paraggi Giardino pubblico, Scussa, Ireneo, Rapicio cercasi. Offerte sotto «Commercio 541» Piccolo. 541 F

STANZA vuota, bella, cerca distinta signora in famiglia rispettabile. Offerte sub «Non mestierante» Piccolo. 630 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 15 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, altre materie scolastiche, dattilografia, stenografia, corone 10 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 8563 G

ALLIEVA pianoforte, brava, darebbe lezioni a principianti. Indirizzo al Piccolo. 514 G

ASSOLTO Ginnasio Comunale, cerca ripetizione scolari ginnasio inferiore. Indirizzo Piccolo. 660 G

CHITARRA, violino, mandolino, apprendonsi entro due mesi, contratti garantisconsi dal premiato maestro via Barriera 10, IV. 603 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8831» Piccolo. 8831 G

INSEGNANTE italiano (lingua materna) dà lezioni usando anche lingue tedesca e francese. Orario pomeriggio e sera. Offerte sub «Lingue 3» Piccolo. 8861 G

ISTITUTRICE tedesco e italiano per ragazzo di terzo ginnasio cercasi per le ore pomeridiane. Offerte «Istitutrice 572» al Piccolo. 572 G

STUDENTE settima reale tedesca impartisce lezioni scolari reali inferiori, popolari. Offerte «Successo 8884» Piccolo. 8884 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 8844 G

STUDENTE assolte reali tedesche offresi istruttore, corripetitore. Offerte «Serio 69» Piccolo. 8899 G

STUDENTE istruisce allievi delle scuole medie, principalmente nell'italiano, tedesco, disegno e matematica. 2 Lezioni settimanali 6 corone mensili. Offerte «Tecnico» Piccolo. 8944 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA d'oro con tre rose corallo, smarrita. Il rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 530 H

CANE bianco, macchie nere, zoppica gamba sinistra, smarrito. Mancia portandolo via Zudecche 3, II. 8883 H

OROLOGIO, catenella, ciondolo d'oro, smarriti; cara memoria, mancia portandolo indirizzo Piccolo. 526 H

SPILLA d'oro con tre perle smarrita dalla Riva Pescatori alle scuole dello Stato. Onesto rinvenitore mancia portandola indirizzo Piccolo. 627 H

SCIARPA bianca, vellata, fu smarrita domenica sera percorrendo via Carducci, Acquedotto e Politeama. L'onesto rinvenitore riceverà adeguata mancia portandola Carducci 36, II, Michelus. 497 H

SCIARPA lustrini, smarrita domenica sera al Politeama. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 555 H

100 corone smarrite domenica mattina, dalla via Manzoni - Barriera - Nuova - S. Nicolò. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 495 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di due stanze e cucina, preferibilmente nuovo, cercasi. Offerte sub «Prontamente 632» Piccolo. 632 I

STANZE 2, cucina, possibilmente camerino, cerca distinta piccola famiglia. 24 Novembre. Offerte sub Novembre 525. Piccolo. 525 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente tre stanze, due camerini cucina comfort moderno ulce elettrica ecc. Indirizzo al Piccolo. 415 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5, I. 8212 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, camerino e camerino da bagno, cucina in IV piano, corone 2000 annue, affittasi via Stadion. Rivolgersi Corso 19, II. Boscolo. 167 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 356 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 357 L

APPARTAMENTI due, tre, stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili via Sette fontane 6, 8, 10. Informazioni presso amminist. Petech, tel. 19-97. 8652 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente annue corone 600. Via Revoltella 465. 8764 L

APPARTAMENTI comodissimi una, due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 8765 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 8763 L

APPARTAMENTI tre camere parchettate, cucina, acqua, gas cor. 650, affittansi prontamente. Androna Colombo 9. 539 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cameretta affittasi prontamente. Via Canova nove. 8873 L

APPARTAMENTO in Villa, splendida posizione Friuli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 342 L

APPARTAMENTO magnifico, soleggiato, camera, camerino, cucina, acqua, pressi rotonda Boschetto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 611 L

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi corone 22. Farneto 22, portinaio. 551 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, corone 540, compreso acqua affittasi. S. Maurizio 2. 552 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi corone 400 annue. Madonna del Mare 5 (soffitta). 665 L

APPARTAMENTO camera cucina, affittasi prontamente. Petronio 9; rivolgersi Piazza Barriera 7. 8889 L

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina, subaffittasi prontamente, mezzanino. Indirizzo Piccolo. 507 L

APPARTAMENTI diversi, da una, due stanze, locali ad uso salumeria, terraglie, latteria, caffè e magazzini ad uso industriale e stalle, affittansi in stabili nuovi Rozzol 40-41. Rivolgersi sopraluogo. 508 L

CAMERA cucina, camerino oscuro, affittansi prontamente. Cologna 261. casa macelleria. 8681 L

CAMERA cucina subaffittansi coniugi soli, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 661 L

LOCALE elegante, vistoso, tre fori, angolo via e Campo Belvedere 22, affittasi. 387 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 11752 L

MAGAZZINO affittasi anche prontamente cor. 800, soltanto deposito in atrio, al Largo di Riborgo 25. 8706 L

MAGAZZINO (eventualmente potrebbesi adibirlo quale negozio), acqua, gas, luce elettrica, subaffittasi prontamente prezzo convenientissimo. Via Commerciale 3. 8941 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 8876 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO cucina, vasi bronzo, diversi mobili, vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 20. 607 M

ASSOLUTA occasione! Affrettatevi fare acquisto di magnifici e superbi garofani giapponesi profumati, singoli e in mazzo; sembrano veri, vendonsi a prezzo irrisorio. Ancora pochissimi in deposito. Piazza Barriera ingresso Settefontane 4, terzo. Articolo assolutamente adatto per regali, più bene accetti dei fiori veri! 657 M

ATTENZIONE! Pel prossimo Natale e capodanno, per chi ha da fare regali, non trascuri visitare esposizione ove troverà oggetti vari, splendidi di ornamento, terrecotte, a prezzi di vero stralcio, causa partenza prossima. Subaffittasi pure lo splendido appartamento. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. Non indugiate! 656 M

ANELLO, pendantif, orecchini di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 516 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, mogano, palissandro, doppia rimessatura finissime lussuose, altre opache, signorili, salottino, divano, tavolini mogano, vendonsi prezzi assoluta réclame. - Madonna mare 8, intagliatore. 8863 M

ARMADIO, trumeau, letto da una persona, cappelli da signora e diversi utensili, vendonsi causa partenza. Escluso mediatori. Donato Bramante 7, I. sinistra. 550 M

BOTTAME da litri 56 fino 650, per trasporto vini, buonissimo stato, legno duro, vendesi convenientemente causa partenza. J. di Lenardo, Villaco, Lederergasse 8, Carinzia. 13240 M

BOTTI vino (4) opollo Lissa, dell'Espositura vendonsi. Indirizzo Piccolo. 668 M

CAMERA letto completo vendonsi, buon prezzo Carducci 10, V, destra. 591 M

CAPPELLI splendidi signore, signorine, cor. 6 e 12. Valdirivo 27, secondo, destra. 8927 M

CAPPOTTI usati uomo, donna, bambini, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 626 M

CAMERA matrimoniale, noce intagliata, una massiccia, altra mogano, vendonsi prezzi occasione. Tintore 8, I, destra, dalle 2 alle 7. 610 M

CAMERA matrimoniale signorile con specchi; altra olmo; una intagliata, elegante credenza pranzo, sedie di pelle, divano tappeto, letti ferro, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8912 M

CAMERA opaca, chiara, altra scura, armadi, letti ferro pieghevoli, letti bambini, singoli mobili vendonsi. S. Maurizio 2, in corte. 8936 M

CREDENZA buono stato, vendesi, esclusi rivenditori. Crociera 2, porta 5. 8841 M

CASSEFORTI nuove vendonsi. Rivolgersi presso Carlo Saul, speditore, Puntofranco, Espositura 10. 464 M

CAVALLA da soma, vendesi. Indirizzo Piccolo. 659 M

CIOCCA di metallo, cinque fiamme gas, e uno specchio grande vendonsi. Indirizzo Piccolo. 577 M

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata; altra quercia; una pranzo, signorili, vende falegname, prezzo bassissimo. Gaspara Stampa 7, II. 8864 M

CASSE vuote, tutte le dimensioni, vendonsi. Ruggero Manna 14, Commestibili. 561 M

DIVANI con specchio, divani con galleria, divanetti, riposè vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 8934 M

FRANCOBOLLI di tutta l'Europa, antichi e moderni vendonsi privatamente. - Indirizzo al Piccolo. 528 M

FORNIMENTO finissimo da Punsch, vendesi. Belvedere 18, porta 10. 500 M

FRACK e gilet, elegantissimi, stimati 140 cor., cedonsi per 60; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 624 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti, vende Antonio Permè, Acquedotto 5. 8697 M

LAVAMANO, vestito signora, cappotto «tricot», lampada gas, vendonsi. Petrarca 3. 8906 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, divanetto, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 9015 M

LAMPADA petrolio bellissima con saliscendi, vendesi. Raffineria 1, porta 4. 536 M

MOBILI usati, materassi vendonsi prontamente, prezzo mite. Maurizio 9, corte 12.30—1, 5.30—6. 8852 M

MIRACOLO dell'arte floreale artificiale! Imitazione stupefacente, perfetta. Palme e diverse altre piante esotiche, chimicamente preparate, che sembrano fresche e che hanno invece infinita durata e robustezza, senz'alcuna cura: il più magnifico regalo per sposi: addobbare «boudoir», saloni ecc. Prezzi straordinariamente miti. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 655 M

MACCHINA bottoni più 230 dozzine anime vendonsi c. 60. Indirizzo Piccolo. 571 M

ORCHESTRIONE quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 519 M

PIANINO fabbrica Vienna, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 559 M

PELLICCIE diverse, finissime, stole, residuo campionario, vendonsi prezzi eccezionali. Indirizzo Piccolo. 533 M

PIANINO nuovissimo, superiore, migliore fabbrica, rinomatissima, noce, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 496 M

DIVANO moderno bellissimo, lampada gas splendida, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 612 M

PIANINO stupendo Vienna garantito anni 4½ vendesi. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 388 M

PIANO a coda, marca «Kern», vendesi. Rivolgersi via S. Marco 21, I. 8676 M

PIANOFORTE concerto, come nuovo, altro per studio, occasione, vendonsi. Via Petronio 9, porta 16. 652 M

MOTOCICLETTA nuova, 3½, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 625 M

PATTINI usati, per sala, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 494 M

PARAVENTO, atlante geografico, vendonsi Canova 9, p. 18. 8835 M

QUADRI due, grandi, Malacrea, vendonsi, prezzo mite. Rettori 2, II. 09903 M

SEMIFISSA Marshall Sons e C. con motrice Compound HP 25-30 azionante una dinamo con complesso annesso per la produzione di energia elettrica vendesi sola oppure con motori elettrici. Sempre visibile in azione nei giorni feriali, dirigersi al cantiere di costruzione dei nuovi Hangars 55-58 a St. Andrea, Riva 6. 62 M

SOFÀ, chiffonniers, busto ortopedico vendonsi. Madonna del mare 15, porta 11. 8874 M

STANZA matrimoniale nuova vendesi rara occasione. Via Tiziano 9, portinaio. 8885 M

SINGER a mano quasi nuova, valore cor. 135, vendesi per 80. Leo 9, V, dalle 12-2. 532 M

STANZA pranzo superba vendesi cor. 500. Bachi 16, IV. 8879 M

STUFA e una scansia vendonsi. Corso 39, II, porta 15. Silni. 8894 M

SORTIE (due) da teatro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 505 M

SPARHERD acciaio, costruito meccanico, garantito, vendesi, occasione. Magazzino Maurizio 7. 8834 M

SPARHERD buonissimo stato vendesi. Vespucci 1, porta 9. 8918 M

STUFE semplici e a gas, vendonsi. Petrarca 3, I. 8866 M

UTENSILI negozio da barbiere (tutti) occasione vendonsi. Via Cavana 3. 619 M

VESTITO donna, nero, cor. 12, blusa seta bianco, nera 12, vendonsi. Rossetti 15, terzo, sinistra. 8897 M

VINO Istria vendesi cent. 80, via Becchetie n. 10, osteria Fornaretto. 412 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 542 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, vestaglie, bluse, altre cose, vendo compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 8907 M

VIOLINO da concerto, d'autore, costò mille, vendesi trecento, causa partenza. Barriera Vecchia 10, quarto. 604 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, smocking nuovo, vendonsi. Conti 24, porta 18. 534 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, assicurato guadagno 200 corone mensili vendesi in giornata. Petronio, caffè Olimpo. 583 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta ecc. vendesi causa malattia a prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 575 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Beamtensparverein in Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza per Trieste e Litorale: Via Kandler 8, III, porta 10, orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 5-7. 7719 N

DENARO prestasi, restituzione diversi anni, rateale. Offerte «Restituzione comoda 8552» Piccolo. 8552 N

DECRETO di Caffè-Restaurant, cercasi. Indirizzo Piccolo. 325 N

DISPONGO cor. 3-5000 per associarmi, eventualmente acquistare, buona, lucrosa azienda industriale oppure fabbrica. Offerte dettagliate «Trentenne possidente» Piccolo. 8781 N

DECRETO trattoria senza impegno acquisterebesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 588 N

INDUSTRIANTE, fabbrica impiantata, macchinario completo, cerca socio attivo, con cor. 8-10.000 capitale assicurato, lavoro facile, lucrosissimo. Rivolgersi sig. Tomasi, Caffè Borsa Vecchia. 8870 N

INTAVOLAZIONI qualunque specie, compero contanti, verso qualche abbuono. Offerte «Cessione» Piccolo. 8937 N

IMPIEGATO diritto pensione, cerca prestito corone 200 verso puntuale restituzione rateale. Offerte sub «Urgente 09902» Piccolo. 09902 N

LICENZA per Bar, cercasi. Indirizzo Piccolo. 324 N

MUTUO cor. 100, verso pegno, esclusi mediatori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 667 N

NEGOZIO commestibili, legumi, frutta vendesi; guadagno netto corone 10 giornaliere, centro città. Acquedotto, Agenzia. 430 N

NEGOZIANTE cerca prestito corone 5000 bene assicurate, restituibili 500 mensili, condizioni da convenirsi. Offerte dirigere «Negoziante assicurato 8711» al Piccolo. 8711 N

NEGOZIO barbiere bene arredato, vendesi prontamente corone 2500; altro detto in provincia corone 3500. Petronio, caffè Olimpo. 587 N

NEGOZIO due fori, addatto liquoreria, drogheria prontamente affittasi corone 800 annue. Petronio, caffè Olimpo. 585 N

OSTERIA o trattoria o spaccio vini, in bella posizione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 521 N

PISTORIA rione signorile consumo tre sacchi farina giornalieri vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 581 N

PANETTERIA-latteria avviatissima, accertato guadagno 350 corone comprovabili, prontamente vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 582 N

PANETTERIA-latteria-caffè con retro stanza presentemente chiusa vendesi enbloc corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 586 N

PERSONA seria, con capitale, disposta associarsi avviata azienda, cercasi. Offerte sub «Lebensmittelbranche Piccolo». Anonime cestinansi. 629 N

RESTAURANT caffè provincia Istria grandioso inventario vendesi prezzo irrisorio. Petronio, caffè Olimpo. 584 N

SALUMAIO che con sicurezza farebbe ottimi affari, affittansi locali prontamente, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Piccolo 527 N

200 cor. buona garanzia cercansi prontamente. Offerte «Presto 564» Piccolo. 564 N

500 cor. cercansi prontamente sicurissima garanzia, esclusi mediatori. Offerte «500» Piccolo. 663 N

500 corone, cerca persona sicura, verso buona garanzia, escluso mediatore. Offerte Piccolo «Ele 500». 8921 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con giardino, tre appartamenti, fermata tram, vendesi. Offerte «Federico» fermo posta. 642 O

FONDO 4-600 mq., possibilmente vicinanza stazione ferroviaria, assumerebbesi in affittanza, eventualmente acquisterebbesi. Offerte sub «Fondo 500» al Piccolo. 364 O

STABILE franco imposte, città, paraggi Sant'Antonio vecchio, pianoterra e cinque piano, con due appartamenti per piano fornito di tutto il comfort moderno, vendesi al prezzo di corone 114.000, saldo occorrente circa cor. 35.000 rende 9½% netto assicurato. Offerte «Occasione incredibile» Piccolo. 6780 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENDO acquistato dalla massa concursale di R. Poscar tutte le merci di manifatture e minuti per sarte, vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi nel negozio di via S. Marco N. 2, dirimpeto il ricreatorio della Lega nazionale. 166 P

ARRIVO colossale mantelli Fregoli, doppia faccia; novità, prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 8924 P

ACCORDATURE e riparazioni, esecuzione tecnicamente regolare, assume fabbrica pianoforti Bremitz, via Torsanpiero (Belvedere). Telefono 1784. 636 P

BURRO naturale, pollame, spedisconsi franco in pacchi postali. Prezzi per chilogr. Panna dolce cor. 3, burro da tavola cor. 2.80, burro da cucina, prima qualità cor. 2.60, seconda cor. 2.40, capponi 2.80, poulards 2.60, anitre, oche, dindi 2.40, polli per zuppa 1.80, polli per arrosto e fritto 2.60. Miele un pacco postale cor. 8. Carne di maiale, manzo, vitello, lardo, strutto manzo, ricotta prezzi mitissimi. Mele pacchi postali cor. 2.40 verso rivalsa. Friedr. Pinter, Halbenrain. 13207 P

CORTINE pizzo «vètrages» bianchi crema prezzo mite, soltanto primo piano Corso 3, Devescovi. 8843 P

DINDI stiriani intieri a cor. 1.80, taglio 2, carne vitello Tolmino, prezzi ribassati nella macelleria di Giovanni Veronese, via Tintore. 8872 P

GRAMMOFONI perfettissimi colossali arrivi, completi repertori, dischi ogni marca riparazioni. «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 8902 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili. Macchine miracolosamente perfette. Pagamenti rateali. Riparazioni coscienziose, garanzie. Trombe magnifiche. Dischi assolute novità, quotidiani arrivi. Deposito di 20.000 dischi ogni marca. Accenditori automatici, articoli incandescenza gas, oggetti ottica. Negozio Barriera 19. 8929 P

GRAMMOFONI, dischi vende qualunque prezzo negozio «Massimo buon prezzo», S. Sebastiano 3. 8811 P

GRAMMOFONI, dischi. Visitate soltanto lo Stabilimento Grafico triestino, piazza Borsa 13, se volete trovarvi soddisfatti per qualità e prezzi. 8810 P

GRAMMOFONI inadoperabili vengono ridotti come nuovi: Diaframmi «Exhibition», punte, accessori. Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13. 8812 P

OLIO oliva, puro, dalmato, cor. 1.12 al litro. Magazzino San Francesco 34. 638 P

OCCASIONE; recente arrivo diverse merci manifature per l'entrante stagione; vendonsi a prezzi irrisori nel ben conosciuto negozio merci di partita, Via Farneto 3. 165 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, rate, vendita, scambio con usati, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 8637 P

PIANTE grande assortimento, fiori, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1. 8935 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in via Commerciale 3, mezzan., destra, dalle 10 alle 5 pom. 4667 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TIMBRI caotchouk, metallo, numeratori, paginatori ecc. eseguisce prontamente Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 8813 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ROSSA. Da quando ci siamo visti, ho inserito due volte senza avere tue notizie. Desidererei salutarti giovedì alle 3¾ e passerò alla mattina. Da te dipende. Tutto tuo. 529 R

PERTO. Ho ricevuto tutte lettere, perdona. Infinite grazie per auguri. Sono felice arrivederci a P. Abbi coraggio, non essere pusillanime. Sempre. O. 8930 R

19. Quanto mi dispiaciono tue parole. Vieni oggi martedì, solito; a voce ci comprenderemo meglio. Mille tue E. Se impossibile, allora mercoledì. 662 R

2 distinte signorine, di buona famiglia, cercano giovani distinti, scopo matrimonio. Offerte con fotografia Silli e Mimi, fermo posta Barriera. 8851 R

UFFICIALE (primotenete), cerca conoscenza con distinta signorina di bell'aspetto, scopo matrimonio. Offerte non anonime, possibilmente con fotografia, sub «Unabhängig» posta Centrale Trieste. 8859 R

ERMINIA mia, sempre adorata. Grazie dal profondo dell'anima mia. Ritornerò fra pochi giorni. Prego scrivermi solita posta indicandomi dove possiamo trovarci. Spero ritirare lettera venerdì oppure sabato. Affettuosi saluti. Ettore. 8886 R

I.O Maggio. Cosa desidero? Il tuo amore che mi è divenuto indispensabile. 8917 R

IMPIEGATO governativo, giovane, corrisponderebbe con colta signorina, scopo matrimonio. «Nereo» posta centrale, verso scontrino. 8849 R

TERGESTEO. G. C. In risposta «Lieto Avvenire», prego, ritiri lettera. 556 R

LIMONCINO. I tuoi occhi vogliono dirmi tante cose; perchè non rispondi? 09904 R

CERCO mediatore matrimoni, urgentemente. Offerte «Industriale 28 F. P.» Centrale. 9045 R

GIOVANE distinto, impiegato regio, cerca conoscenza di signorina, signora ricca, anche età avanzata, scopo matrimonio. Offerte sub «Distinzione» posta centrale verso scontrino. 622 R

GIOVANE possidente sposerebbe signorina o giovane vedova con piccola dote, educazione italiana. Scrivere prontamente sub «Italia» fermo posta centrale Trieste I. 8887 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 8806 R

MASSEUSE raccommandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8750 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Romano 4, Villino proprio. 8882 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 15 corr. dalle 9-10 ant.

Tre tagli stoffa, diverse sedie, tavoli rotondi, botte di 240 litri, senta, bollitore, tenda, banco da cucina.

Mentosalyl Linimento antinevralgico, efficacissimo nella gotta, nevralgie, reumatismi - 1 tub. Cor. 1.20.

Deposito: FARMACIA ALLA MINERVA, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco